PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 8 Marzo 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10645

La morte di Antonio Fogazzaro.

L'impressione a Vicenza.

VICENZA 7 (N). Come vi telegrafai (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) la notizia della morte di Antonio Fogazzaro, diffusasi stamane rapidamente parve colpire la città come un improvviso doloroso stupore. Tutte le case si pavesarono a gramaglia e i negozi si chiusero, le scuole sospesero le lezioni.

Una folla enorme di cittadini si reca all'ospedale, dove in breve sono ricoperti di firme i due grandi registri messi a disposizione del pubblico. Fra i primi a recarsi all'ospedale. a portare le condoglianze alla famiglia furono oltre il prefetto ed il sindaco, i senatori Cavalli e Lucchini, il comandante della divisione militare, e quindi tutte le altre autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

La salma.

La sala chirurgica della sezione bambini, al piano terreno dell'ospedale, fu trasformata in camera ardente. La salma, vestita di nero e con le decorazioni, è attorniata da ceri e da poche piante. Per desiderio della famiglia non vi sono fiori.

La salma è vegliata dai familiari e dai vigili in divisa. Domani la camera ardente sarà aperta al pubblico.

I funerali.

I funerali sono fissati per giovedì alle ore 16. Per desiderio della famiglia saranno fatti in forma modesta; certo però riusciranno una solenne dimostrazione di simpatia della cittadinanza vicentina. Pure per desiderio della famiglia non interverrà la musica nè saranno deposti fiori sul feretro.

Il testamento di Fogazzaro è olografo. Non è stato ancora aperto.

Manifestazioni di cordoglio.

Il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, appena ricevuta la notizia della morte di Antonio Fogazzaro, ha così telegrafato al prefetto: «Apprendo la terribile notizia della morte del senatore Fogazzaro. La prego di visitare subito la desolata famiglia ed esprimerle le condoglianze profonde del Governo e quelle mie particolari. L'Italia ha perduto uno dei più grandi scrittori, che con la dignità della vita pubblica e privata e con la bellezza e l'ideale dei carmi e dei romanzi ne accresceva la gloria. Il lutto della famiglia Fogazzaro è lutto d'Italia».

Il telegramma soggiunge che il Governo desidera essere informato sul giorno dei funerali, intendendo mandarvi una rappresentanza.

La Giunta popolare ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!

«Il ciclo eroico della grandezza e dell'arte nostra si è chiuso oggi. E' morto Antonio Fogazzaro. Disparve il psicologo che i più accesi problemi del pensiero contemporaneo affrontò con fermo animo e sapiente parola; il romanziere che rivestì di fantasie delicate e profonde tra fresche vene e sottili di vivente umorismo, il poeta che agli affanni ed agli aneliti dell'ideale diede a flutti impetuosi il sangue migliore. Ma alla sua piccola e cara Vicenza è anche tolta la nobile, squisita figura del patrono di ogni alta impresa di intellettualità e di bene, del candido cavaliere ai partiti e alle discussioni superiore, del filantropo di mille ignote miserie quotidiane soccorritore.

«Cittadini!

«All'universale cordoglio che da ogni parte si diffonde, il nostro si unisca, anche più avvolto di angosciato stupore e di pianto silenzioso».

Il manifesto reca le firme del sindaco e della Giunta.

Una voce vaticana.

ROMA 7 (N). Fra gli articoli pubblicati dai giornali di oggi sulla morte di Antonio Fogazzaro, notevole è questo del pontificio «Osservatore Romano», il quale scrive: «Non è questo il momento di un esame e di un giudizio; lasciamo che lo scrittore scenda nella pace cristiana del sepolcro, e intorno al trapassato, al suo nome e all'opera sua sia fatta quella calma che permetta senza irriverenza la serenità e la severità spassionata del giudizio e della critica. Fra le voci di duolo e le lagrime dei parenti, fra il cordoglio degli amici e degli ammiratori, male suonerebbe oggi in quest'ora la parola che non fosse di lode sincera ed incondizionata. Ma benchè a questa lode non possiamo piegare la nostra penna, salutiamo però riverenti la figura dello scrittore che è scomparso, e gli preghiamo, con quella fede che egli invocò, credente, nel momento finale, il riposo eterno e la luce del Signore. L'anima emigrata oggi da questo secolo avrà certamente ripetuto nell'ora del trapasso e seguendo la preghiera propiziatrice del sacerdote, la parola soave di fiducioso abbandono nelle mani di Dio, scritta un giorno da lui, nel verso: «Parla, Signore, che il tuo servo è qui».

La stampa viennese.

VIENNA 7 (N). La «Neue Freie Presse» scrive: «L'Italia una piange il poeta che nella sua individualità letteraria era il più insigne e più luminoso esponente del pensiero e del sentimento italiano nella letteratura moderna. Questa gloria più che al D'Annunzio, in cui l'estero a torto ha voluto vedere il poeta italiano per eccellenza, spetta a quell'uomo che oggi giace sul letto di morte. Il cantore dell'amarissimo Adriatico nelle sue concezioni poetiche è più cosmopolita o per lo meno più romantico nel più lato senso della parola, che non specificamente italiano, e ciò ad onta della nota nazionale per non dire nazionalista, che il D'Annunzio in alcuna delle sue opere più recenti ha fatto vibrare, ed alla quale poi ha di nuovo rinunziato. Il Fogazzaro invece deve la venerazione e la popolarità senza esempio che egli godette fra i suoi connazionali al suo intimo attaccamento al suolo ed al popolo della sua patria. Questa popolarità resistette anche all'uragano di proteste scatenato nella pubblicità italiana dalla sottomissione del Fogazzaro alla sentenza dell'inquisizione vaticana. Il lutto in Italia sarà generale, ma anche fuori della patria del poeta la notizia della morte di quest'uomo così profondamente buono, di questo idealista, desterà sincero rimpianto».

Il «Tagblatt» dice: Se il Fogazzaro nella moderna letteratura italiana se ne stava isolato pel suo contegno sommesso al papa - contegno che però gli fu malamente rimeritato dall'intransigente curia romana - tanto maggiore venerazione egli godette in tutto il paese pei suoi sentimenti nazionali e come patriota. La sua individualità accoppia in fusione insolita realismo e misticismo; un infallibile senso di ragionevole verismo e d'idealismo religioso. Lo piangono anche fuori d'Italia tutti gli amici dell'arte letteraria italiana.

La «Zeit» dice che l'Italia piange uno dei suoi poeti più insigni. «Antonio Fogazzaro è l'incomparabile maestro del romanzo. Tre poeti italiani negli ultimi decenni conseguirono fama mondiale: Carducci, D' Annunzio e Fogazzaro. Carducci, il cui ideale era la bellezza antica, è morto anni fa. Il Fogazzaro, che si professò fervente seguace del cristianesimo, ora lo ha seguito. E' rimasto il D'Annunzio, ognora gaudente fra voluttà ed ebbrezze, e sul valore del quale il giudizio dei contemporanei è stranamente incerto».

La Camera italiana commemora Fogazzaro.

ROMA 7 (N). Camera. - Carmine: Deplora la morte del senatore Luigi Rossi, di cui ricorda la dottrina e le benemerenze.

Valvassori - Peroni, Turati e Fani si associano.

Brunialti: Commemora il senatore Antonio Fogazzaro, ricordandone il grande animo e la grande bontà di cuore. Prega la Camera di manifestare il proprio cordoglio alla famiglia e alla città di Vicenza.

Luzzatti, presidente del Consiglio: Permetta la Camera che anche il fido compagno di scuola di Antonio Fogazzaro, e ininterrottamente legato a lui da continua amicizia, esprima a nome del Governo il più profondo cordoglio. La letteratura con Fogazzaro non ha perduto la rovente fiamma, ma una luce serena e tranquilla, conforto ed ausilio di tante anime afflitte. Ben merita l'elogio di uno dei più grandi pensatori tedeschi sui pensieri sinceri: «E se gli altri mortali sono muti nel loro dolore, noi abbiamo ricevuto il dono d'interpretare più che le gioie le sofferenze dell'umanità». La dignità della sua vita privata e pubblica, l'altissimo concetto che egli aveva della funzione dello scrittore, spesso gli richiavavano alla mente la definizione di Platone sulla bellezza che l'arte incarna: «Il bello è lo splendore del vero e del buono». Con Fogazzaro si è spento un eroe dell'ideale e il Governo s'inchina riverente davanti alla sua tomba.

Il presidente si associa a nome della Camera alle commemorazioni di Luigi Rossi e di Antonio Fogazzaro.

Si passa quindi alle interrogazioni.

Mirabello, sottosegr. alla guerra: Risponde all'on. Cesare Nava, che chiede se sia vero che il Governo abbia rifiutato l'offerta gratuita del dirigibile «Ausonia B.». Dichiara che fu offerto solo di mettere il dirigibile a disposizione del battaglione specialisti durante le grandi manovre, e il ministro si è riservato di accettare tale offerta secondo le opportunità.

Calissano, sottosegr. all'interno: Risponde all' on. Caetani, circa le misure di difesa contro il pericolo di morbi epidemici che funestano il Mar Nero e l'Estremo Oriente. Nota che l'epidemia scoppiata nel Mar Nero non ha alcuna connessione con quella sviluppatasi in Manciuria; quindi sono esagerati i timori concepiti, tanto più che il Governo vigila per la tutela della pubblica salute. Tutto dà diritto a confidare che l'Italia andrà immune dal terribile morbo della peste.

Terminate le interrogazioni, segue una breve discussione circa una domanda a procedere per ingiurie e diffamazione contro il deputato socialista Trapanese, che è in parte concessa.

Salvia: Svolge quindi la sua interpellanza al ministro degli esteri, circa la razionalità e l'opportunità di alcuni provvedimenti adottati dal commissariato dell'emigrazione per ciò che riguarda il porto di Napoli.

Turati: A nome anche di altri, svolge un'interpellanza sullo stesso argomento. Ricorda le violenti agitazioni e proteste delle autorità di Napoli contro le misure adottate dal Governo per la tutela sanitaria del porto, notando che queste furono revocate dopo la minaccia di una sommossa. Deplora la debolezza del Governo e dimostra che i provvedimenti consigliati dal commissariato d'emigrazione erano necessarî e doverosi.

Cabrini: Svolge la sua interpellanza sullo stesso argomento.

La seduta termina alle ore 19.

Fogazzaro commemorato al Senato

Senato del Regno. - Il presidente commemora i senatori Fonatti, Primerano, Luigi Rossi e Fogazzaro.

Barzellotti: Non intende ora giudicare l'opera di Antonio Fogazzaro, ma rileva che con lui sparisce una delle maggiori luci del nostro cielo letterario; afferma che fu uno degli scrittori nostri più popolari, perchè in lui dietro lo scrittore era l'uomo, poichè l'anima sua era viva ed aperta ai problemi dell'età moderna. Fogazzaro comprese la grande forza del fattore religioso e volle un rinnovamento della vita religiosa italiana. Conclude che il rimpianto dell'Italia per la perdita dello scrittore e dell'uomo è pari alla nobiltà del suo spirito assetato di chiarezza morale e di rettitudine.

Calleoni e Sismondo si associano.

Il programma di lavoro della Camera di Vienna

I progetti finanziari e il monopolio sui fiammiferi

VIENNA 7 (N). Un consiglio di ministri durato quattro ore e mezza si è occupato iersera dei lavori che attendono il Parlamento nel periodo di sessione che incomincerà domani. Fu particolarmente discusso il piano finanziario elaborato dal nuovo ministro Meyer, il quale in una delle prossime sedute della Camera o della Commissione al bilancio esporrà diffusamente le sue intenzioni.

Secondo la «N. Fr. Presse», fra le proposte del ministro vi sarebbe quella di aumentare l' imposta sull' acquavite di 60 anzichè di 50 cor., come si proponeva nel progetto Bilinski del 1908.

Secondo la «Zeit», il Governo non condividerebbe le idee ottimiste del presidente della Camera, Pattai, circa la possibilità di sbrigare il bilancio normale entro il mese di marzo; perciò domani il ministro delle finanze presenterebbe la domanda d'un esercizio provvisorio di tre mesi. In quanto ai mezzi per sopperire ai bisogni finanziari del prossimo tempo, nei circoli competenti si è dell'opinione che basteranno l' emissione della rendita d' ammortamento, l' aumento dell'imposta rendita e dell' imposta sull' acquavite. Solo in seconda linea si penserebbe a introdurre il monopolio dei fiammiferi.

Per l'avanzamento automatico

degli addetti al servizio dello Stato

VIENNA 7 (N). Il presidente dei ministri barone de Bienerth ricevette oggi alla presenza dei ministri delle finanze e dell'interno una deputazione del sottocomitato della commissione degli addetti al servizio dello Stato, composta del presidente on. d'Elvert e di parecchi altri deputati, la quale comunicò le proposte del sottocomitato circa il completamento delle disposizioni concernenti l'avanzamento automatico. Nella lunga discussione che seguì i singoli membri della deputazione motivarono esaurientemente l'atteggiamento del sottocomitato. Il presidente dei ministri osservò che le proposte avanzate al Governo, le cui conseguenze finanziarie hanno bisogno ancora di essere precisate esattamente, saranno esaminate scrupolosamente e che il Governo manifesterà al più presto il suo punto di vista.

Uno scandalo nel club parlamentare polacco

VIENNA 7 (N). Da parecchio tempo circolava la voce che alcuni deputati del partito popolare polacco avessero abusato del loro mandato e fossero intervenuti presso le autorità politiche in forme diverse, specialmente negli ultimi tempi, per procurare licenze di spacci di bevande alcooliche. Nell' odierna seduta del club palocco si riferì sul risultato dell'inchiesta avviata in proposito. Nei riguardi di parecchi degli accusati il relatore dichiarò che le imputazioni sono risultate inesatte. Il club polacco, per mettere ulteriormente in chiaro la faccenda, deliberò l'istituzione di una commissione d'inchiesta. Dopo eletta la commissione, il deputato Paduch, uno degli accusati, confessa di non essersi comportato in tutto come deve procedere un deputato. Per ciò comparirà dinanzi alla commissione di inchiesta e si sottometterà alla sentenza. Le sue colpe però - dice - non sono gravi. Nel club polacco vi è però un delinquente il quale ha peccati mortali sulla coscienza. Questo delinquente è il vice-presidente Stabinsky.

Stabinsky si alzò di scatto e battendo un pugno sul tavolo, esclamò: Sono vicepresidente del club polacco ed il club deve difendermi. Non sono protetto sufficientemente.

Paduch si mosse con i pugni alzati verso la Stabinsky, gridando: Sì, tu sei un delinquente. E' stato il deputato Stabinsky che mi ha insegnato a mancare al mio dovere; lui, proprio lui, quel contadino ignorante. Sono un uomo ingenuo e mi sono comportato in tal guisa solo in seguito alla mia ignoranza. Tu però sei l' astuto. Tu ci hai mostrato come si debbano fare certe cose. Ho già dichiarato di voler assoggettarmi alla sentenza della commissione d' inchiesta.

Il presidente chiama all' ordine il deputato Paduch per l' espressione non parlamentare di «delinquente». Con ciò l' incidente è esaurito.

La commissione d' inchiesta si è già costituita e nei circoli parlamentari si attende con vivissima curiosità il risultato dei suoi rilievi.

Dichiarazioni del ministro ungherese delle finanze

sul progetto bancario

BUDAPEST 7 (N). Nell'odierna seduta, la Camera dei deputati continuò la discussione del par. 5 del disegno di legge sulla banca.

Preszly e Loveszy (justhiani) parlanō contro, Nemes (partito del lavoro) a favore. Il dibattito è quindi chiuso.

Prende la parola il ministro delle finanze Lukacs, il quale osserva che nella discussione articolata non si sono addotti nuovi argomenti contro il par. 5. Se dovesse occuparsi degli argomenti accampati, sarebbe costretto quindi a ripetersi. Preszly aveva manifestato sfiducia nel Governo, sostenendo che l'attuale progetto di legge significherebbe un regresso in confronto a quello del 1903. Il ministro osserva che non fu colpa del Governo e della maggioranza di quel tempo, se il progetto presentato nel 1903 circa l'assunzione dei pagamenti in contanti non divenne legge. La causa va ricercata nelle condizioni parlamentari di quel tempo che impedirono la trattazione del progetto di legge.

L' oratore confuta poi le osservazioni del deputato Loveszy, il quale sostenne che i pagamenti in contanti non potranno essere assunti attualmente e neppure in avvenire. Quest'affermazione - dice - non è giustificata, giacchè l' effetto dei pagamenti in contanti manifesterà la sua efficacia non appena l' attuale progetto otterrà vigore di legge.

Lukacs dichiara quindi che, all'atto di assumere la gestione degli affari, il Governo ha trovato una convenzione verbalizzata, la quale, sotto certe condizioni alquanto elastiche, mette in vista l'eventualità che a suo tempo, se le condizioni saranno favorevoli, si possa sottoporre nuovamente alla Camera un progetto di legge concernente i pagamenti in contanti. Poichè dopo molte lotte e molte fatiche, ci è riuscito - continua il ministro - di far accogliere nel disegno di legge una disposizione la quale, seppur non in via assoluta, ma almeno fino a un certo punto renderà impossibile che, mediante una ingiustificata opposizione, si trascini di nuovo la questione alle calende greche, non si può dire che noi abbiamo subito una completa sconfitta e che si debba registrare un regresso.

Concludendo dichiara che le più gravi preoccupazioni riguardano le conseguenze dell'art. 5 dal punto di vista costituzionale, ma per dissipare queste preoccupazioni c'è un mezzo semplicissimo: si modifichi il regolamento della Camera in maniera che tutte le questioni sottoposte alla Camera debbano essere decise mediante votazione entro un dato termine. Il ministro infine prega di approvare l' art. 5, respingendo tutti gli emendamenti.

L'articolo è approvato invariato con 189 voti contro 39.

Si procede poi alla discussione dell'art. 6.

Il ministro delle finanze propone un emendamento secondo il quale il privilegio ha forza retroattiva dal 1. gennaio 1911.

L'articolo è approvato col proposto emendamento.

Il presidente dei ministri dirama la relazione sulla convenzione del Governo ungherese con quello austriaco e rispettivamente con la banca a.-u. concernente la prolungazione provvisoria del privilegio della banca.

Prossima seduta domani.

DIETA DI ZAGABRIA

ZAGABRIA 7 (N). La Dieta croata ha continuato oggi la discussione dell'indirizzo.

Kumicic, del partito del diritto, combatte la politica del compromesso con l'Ungheria. Critica il rapporto in cui sta la Croazia rispetto all'Ungheria, per effetto del quale il presidente dei ministri ungheresi funge in pari tempo da ministro croato. La Dieta croata così com'è non è nemmeno legale, perchè non vi sono rappresentate tutte le terre croate. Mancano la Dalmazia e l'Istria (?), la Bosnia, l'Erzegovina, Fiume (?) e l'isola della Mur.

Radic raccomanda l'indirizzo del partito del diritto il quale - dice - mira a rafforzare la posizione della monarchia come grande potenza e combatte anche l'idea panserba.

Il bilancio della giustizia

alla Dieta bosno-erzegovese

SERAJEVO 7 (B). La Dieta ha approvato nell'odierna seduta il bilancio della giustizia. L'ordine del giorno Simic, per l'erezione di una Facoltà giuridica a Serajevo, non ottenne che i voti dei serbi e fu respinto.

L'approvazione del bilancio della giustizia fu salutata con entusiastici applausi dai croati e dai serbi. Si iniziò quindi la discussione sul bilancio dell'amministrazione finanziaria.

Per le feste giubilari dell'unità italiana

L'autografo dell'imperatore Francesco Giuseppe a re Vittorio Emanuele

VIENNA 7 (N). Il «Vaterland» conferma che in occasione delle feste giubilari dell' unità d' Italia, l' imperatore Francesco Giuseppe farà presentare a re Vittorio Emanuele III una lettera autografa di felicitazione. Il giornale rileva che la data ufficiale del 50.o anniversario della proclamazione del Regno d' Italia è il 17 marzo, perchè in quel giorno fu promulgata la legge con la quale Vittorio Emanuele II assunse il titolo di re d' Italia, in luogo di quello di re di Sardegna e Sicilia, di Cipro e di Gerusalemme.

GERMANIA E VATICANO

Dichiarazioni di Bethmann-Hollweg alla Camera prussiana

BERLINO 7 (N). La Camera prussiana dei deputati continuò oggi la seconda lettura del bilancio del culto.

Heydebrand (conservatore): Esprime l'opinione che la domanda di escludere gli insegnanti che hanno prestato il giuramento antimodernista dall'insegnamento del tedesco e della storia, va troppo in là. Augura nell'interesse della pace che tale misura venga modificata.

Parla il presidente dei ministri

A questo punto prende la parola il presidente dei ministri Bethmann-Hollweg. Nessuno potrà negare - dichiara - che i noti decreti sull'antimodernismo hanno prodotto una viva agitazione in Germania. Le disposizioni concernenti il giuramento antimodernista riguardano i rapporti dei cattolici con la loro chiesa e si sottraggono quindi a una discussione che ha per oggetto le relazioni fra lo Stato e la Chiesa. Se la Chiesa ritiene necessario nel proprio interesse di obbligare i suoi dipendenti ad un giuramento, è affar suo. Però queste cose possono assumere una forma tale da turbare l'amichevole convivenza delle varie confessioni. Nel clero cattolico si ebbe appena un accenno di resistenza. Noi dobbiamo chiederci: Ma che necessità od opportunità vi era di emanare quei decreti anche in Germania? La formula del giuramento poteva far rifiorire le lotte di fede e di confessione. La Curia ha il diritto di emanare decreti e nessun prussiano avrà da ciò limitati i propri diritti. Chi si fa prete, rinuncia ai suoi diritti. La Curia però non ha ritenuto necessario di mettersi d'accordo con noi. Purtroppo la lettera diretta al cardinale Fischer è atta a inasprire l'agitazione attuale. Se l'opinione della Curia, che quest'agitazione potrà essere in breve sedata, si avvererà, io - dice l'oratore - sarò il primo a rallegrarmene. Per quel che concerne il giuramento antimodernista, dichiaro che la lettera di Merry del Val al cardinale Kopp fu scritta in seguito alle rimostranze da noi fatte in data 8 febbraio.

E' stato domandato che il Governo rispondesse alle misure prese dalla Curia con gravi rappresaglie: soppressione della facoltà teologica, abolizione dell'insegnamento delle materie non religiose da parte di docenti cattolici e soppressione della ambasciata presso il Vaticano. Ma nessuno vuole fra noi un nuovo «Kulturkampf».

Nelle sua presa di posizione - continua il presidente dei ministri - il Governo ha tenuto conto di questo atteggiamento della pubblica opinione. Ma noi non vogliamo che dal di fuori vengano lanciati sassi nel nostro giardino. Io trovo che la Curia nel prendere le sue misure non ha tenuto alcun conto di quelle condizioni dei tedeschi e in particolare dei prussiani, che è necessità imprescindibile di conservare, per mantenere l'attuale soddisfacente andamento della nostra vita sociale.

Il papa ci ha ripetutamente rinnovata l'assicurazione che egli ha molto a cuore il mantenimento di pacifiche relazioni tra lo Stato e la Chiesa. Bisognerebbe invece che io fossi persuaso che la politica ecclesiastica voluta dal papa tenda alla preterizione dei nostri interessi di Stato, e allora alla guerra si dovrebbe opporre la guerra. Senonchè quest'ipotesi non regge. Non vedo alcuna ragione per la soppressione delle facoltà teologiche e l'insegnamento da parte dei docenti superiori cattolici non può essere abolito d'un colpo. Da ambe le parti si deve essere animati dallo stesso desiderio di eliminare i punti d'attrito. Lo Stato si vedrà costretto a negare ai sacerdoti che hanno prestato il giuramento antimodernista nuove cattedre, ma lascierà al loro posto quelli che già ne occupano una. Quanto all'ambasciata presso il Vaticano, essa ci ha molte volte prestato buoni servizi. Se la si sopprimesse, si trascurerebbero gli interessi della popolazione cattolica, che la desidera mantenuta. Veramente torna a tutto favore degli avversari dell'ambasciata il fatto che dei segnalati servigi di questa nei riguardi del mantenimento di buone relazioni reciproche si faccia quel poco conto che il Vaticano ne ha fatto in questi ultimi tempi. L'accusa che il Governo si tenga indietro per timore di un serio conflitto con Roma, è infondata. A questo proposito ricorderò che anche il principe Bismarck concluse, nel «Kulturkampf», una pace con Roma. I partiti non rendono mai alla patria più segnalato servizio di quando concorrano tutti al mantenimento della pace in quanto ciò possa avvenire senza detrimento degli interessi dello Stato e della sua dignità.

Parlano quindi brevemente Dietrich (Centro) e Kämpe (nazionale-liberale).

Kardoff dice che già prima si avrebbe dovuto assumere un tono più energico, tuttavia desidera che la facoltà cattolica sia mantenuta.

Dopo brevi parole di qualche altro oratore, la discussione è sospesa e rinviata a domani.

I gesuiti coi modernisti e contro il papa

BERLINO 7 (N). Il «Tageblatt» ha da Roma: E' degno di nota l'atteggiamento dei gesuiti nella lotta contro il modernismo. Come risulta da parecchi casi recenti, il papa non incontrò affatto l'approvazione dei gesuiti, i quali segretamente lavorano con tutti i mezzi a loro disposizione per paralizzare gli effetti dei decreti pontificii che essi ritengono perniciosi ai loro interessi. Nella lotta dell'arcivescovado di Milano contro la curia essi prendono apertamente la parte dell'arcivescovado. Il cardinale Ferrari che è caduta in disgrazia del papa, naturalmente non esiterà a valersi di questa inattesa alleanza per consolidare la sua posizione minacciata.

Le nuove costruzioni navali

e il bilancio della marina alla Camera francese

PARIGI 7 (N). Nella seduta antimeridiana la Camera continuò la discussione del progetto di costruzione di due incrociatori corazzati.

Delcassé, ministro della marina, si dichiara d' accordo con gli emendamenti proposti al primo articolo, che lasciano al ministero maggiore libertà d' azione nell'esecuzione della legge; dice che le caldaie Niclausse e Belleville saranno sostituite da caldaie pluritubulari.

Si approva quindi tutto il primo articolo autorizzante il ministro della marina a costruire nel 1911 due corazzate.

Jaurès consiglia d'adottare addirittura nell'armamento il cannone da 34 cm.

Thomson osserva che il pezzo da cm. 30.5, col quale si vogliono armare le due corazzate, è tutt'altro che inefficace per distanze fra i 6000 e i 9000 metri.

Delcassé dimostra che scegliendo il pezzo da 34 si avrebbe un dannoso ritardo, perchè la costruzione dei 20 cannoni necessari richiederebbe apparecchi tecnici mancanti per ora alla Francia. Anche la Germania costruisce le sue navi per cannoni da 30.5, e l'Inghilterra possiede solo due corazzate con pezzi da 34. Del resto quest'ultimo calibro sarà adottato per le due navi da impostarsi negli arsenali di Brest e Lorient nel 1912.

Benazet, relatore, dice che il proiettile del pezzo da 34 ha una forza di penetrazione poco maggiore di quella del proiettile da 30.5.

L'ammiraglio Bienaimé deplora al pari di Jaurès che si debba per intanto rinunziare al pezzo da 34 che ha una potenzialità di un terzo maggiore di quello da 30.5.

Un emendamento di Jaurès che propone di separare i crediti destinati per i cannoni da quelli per le munizioni e da quelli per le torri corazzate è respinto con voti 473 contro 75. Invece si approva un'aggiunta all'art. primo, secondo cui le due corazzate dovranno essere approntate al più tardi entro tre anni dopo dato l'ordine d'impostarle in cantiere. Si approva quindi l'art. 2 autorizzante il ministero della marina a migliorare nel corso del 1911 gli apparecchi tecnici in singoli porti.

Justin Godard (socialista radicale) propone un'aggiunta secondo la quale non si dovrà affidare alcuna ordinazione in nesso con la costruzione delle corazzate ad imprese nelle cui direzioni od amministrazioni entrino membri del Parlamento.

Delcassé è dell'opinione che nell'interesse della difesa del paese e per la necessità di sollecitare, conviene lasciare da parte la questione delicata delle incompatibilità parlamentari.

Nondimeno l'aggiunta Godard è approvata con voti 299 contro 202 (applausi). Poi tutto il progetto di legge è approvato con voti 466 contro 74. Quindi la continuazione della seduta è rimandata al pomeriggio.

Il bilancio per la marina.

Delcassè, nella seduta pomeridiana, dichiara che egli, come ministro, si adopererà per l'attuazione delle riforme domandate dalla commissione d'inchiesta sulla marina, si completeranno, cioè, gli arsenali, si sopprimeranno gli ingranaggi burocratici superflui, affinchè si possano dedicare alla difesa nazionale tutte le risorse di uomini e di denaro ed acciocchè la flotta sia sempre pronta a fare il proprio dovere (vivi applausi da molti banchi).

Millevoye (nazionalista) si congratula dell' entrata di Delcassé nel Ministero, ma dice che i francesi devono avere una flotta forte e potente per il caso di un attacco da parte di una potenza straniera.

L'ammiraglio Bienaimè critica il bilancio.

Delcassé interrompe l'oratore e constata che le spese effettive annue in più del bilancio della marina durante un decennio importarono soltanto 15 milioni di franchi e furono una conseguenza del programma navale.

Prossima seduta giovedì.

La partenza per Parigi dell'ambasciatore francese a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 7 (B). Si dice che la partenza dell' ambasciatore francese per Parigi stia in nesso con la grande linea ferroviaria progettata.

La ribellione del vescovo di Oporto contro il Governo

LISBONA 7 (B). Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di sospendere lo stipendio al vescovo di Oporto e di obbligarlo a lasciare l'episcopato, perchè ordinò ai sacerdoti di leggere la pastorale proibita dal Governo.

OPORTO 7 (B). I sacerdoti arrestati per aver letto in chiesa la pastorale contro il divieto del Governo furono tradotti dinanzi al giudice istruttore che li interrogò. Il governatore raccomandò al Governo l'allontanamento del vescovo di Oporto perchè egli avrebbe eccitato il popolo alla rivolta.

L'insurrezione intorno a Fez

LONDRA 7 (Reuter). Si conferma da Tangeri da parte bene informata che le tribù dei dintorni di Fez sono in rivolta e non permettono ad alcuno d'entrare od uscire dalla capitale. Il sultano ha inviato contro di esse alcune mehalle, ma sono giunte notizie che dicono che due di queste ebbero gravi insuccessi. Molti armati furono parte uccisi parte feriti. Sarebbe perduta anche dell'artiglieria.

La morte di due giornalisti

MILANO 7 (N). Dopo parecchi mesi di malattia è morto oggi Romeo Carugati, pubblicista notissimo, critico teatrale della «Lombardia». Era nato circa cinquanta anni fa a Firenze da famiglia lombarda e da oltre trent'anni collaborava nel giornale del senatore Civelli.

ROMA 7 (N). Il «Giornale d'Italia» annuncia la morte, avvenuta stasera, dopo lunga malattia, del suo redattore Samuele Ghiron, che per quaranta anni appartenne al giornalismo.

Re Ferdinando reduce da Vienna. SOFIA 7 (B). Oggi nel pomeriggio è arrivato il re Ferdinando.

La salute del ministro russo degli esteri. PIETROBURGO 7 (B). Contrariamente alle voci esagerate che si sono diffuse di una malattia del ministro degli esteri Sassonoff, l'Agenzia telegrafica pietroburghese è in grado di informare che il ministro soffre di male di gola e che il suo stato non presenta pericoli. La temperatura del malato è di 38 gradi.

La morte del prof. Uzielli. FIRENZE 7 (N). Giunge notizia della morte del prof. Gustavo Uzielli, professore ordinario all' Università di Padova. L' Uzielli stava seduto sopra un muricciolo della sua villa, quando, colto da capogiro, precipitò nel sottostante campo. Per le ferite riportate, morì quasi subito.

I contratti con l'«Austro-Americana» e con la «Dalmatia»

VIENNA 7 (N). Nell'odierna seduta del sottocomitato della commissione al bilancio, tenuta sotto la presidenza del cav. Wittek, coll'intervento del ministro del commercio dott. Weiskirchner, del caposezione dott. Wimmer e dei relatori dei Ministeri interessati, si esaurì la discussione degli articoli del contratto con l'«Austro-Americana». Fu riservata ancora la deliberazione su alcune proposte del deputato dott. Kolischer, sulle quali si deciderà in un'apposita seduta finale da convocarsi fra breve. Inoltre si discusse il contratto con la «Dalmatia», che venne approvato con alcune modificazioni insignificanti.

Un nuovo trionfo dell'aviazione.

Renaux vola con un passeggero da Parigi alla vetta del Puy-de-Dôme vincendo 100,000 franchi.

PARIGI 7 (N). L'aviatore Renaux, con a bordo un passeggero, è partito stamane alle 9.12'34" per tentare il «raid» Parigi-Puy-de-Dôme, montagna alta circa 1500 metri, «raid» per il quale Michelin ha stabilito un premio di 100.000 franchi.

NEVERS 7 (N). L'aviatore Renaux, che portava nel suo biplano un passeggero, è giunto stamane alle 11.23 ed è ripartito per Clermont-Ferrand alle 12.7, dopo aver preso terra a due chilometri da Nevers.

SAINT-POURÇAIN 7 (N). L'aviatore Renaux, con un passeggero a bordo del suo biplano, è passato sopra Saint-Porçain alle ore 1.20.

CLERMONT-FERRAND 7 (N). Fra l'entusiasmo indescrivibile della folla l'aviatore Renaux e il suo compagno sono atterrati sulla vetta del Puy-de-Dôme alle ore 2.5. L'atterramento fu dolce e senza scosse. Soltanto un'ala del biplano è leggermente danneggiata. I viaggiatori non erano affatto affaticati dal lungo viaggio.

Renaux ha detto che egli e il suo compagno hanno compiuto il viaggio nelle migliori condizioni e che sono saliti fino a 1600 metri d'altezza. «Quando scorgemmo la croce della cattedrale di Clermont-Ferrand - ha detto l'audace aviatore - provammo per un momento intensa emozione. Ad ovest la vetta del Puy-de Dôme si profilava fra la bruma; diressi l'areoplano su quel punto; pochi minuti dopo guadagnavamo i 100.000 franchi del premio Michelin».

La più grande vittoria dell'aviazione dopo la traversata delle Alpi

La meravigliosa «performance» realizzata ieri dall'aviatore Renaux è senza dubbio la più notevole conquista dell'aviazione dopo la tragica traversata delle Alpi compiuta da Geo Chavez. Non soltanto per l'entità del premio, ma sopratutto per le difficoltà che la gara presentava, e per i ripetuti tentativi falliti di celebri aviatori, il volo da Parigi al Puy-de-Dôme era considerato la più importante competizione aerea dell'anno.

Il premio, stabilito come è noto dal celebre fabbricatore di pneumatici e mecenate dall'automobilismo e dell'aviazione, Michelin, importava l'ingente somma di 100.000 franchi. Secondo le esplicite condizioni della gara, i 100.000 franchi potevano essere vinti da quell'aviatore che primo avrebbe coperto, con un passeggero a bordo, entro il primo gennaio 1918, la distanza che separa Parigi dalla vetta del Puy-de-Dôme (circa 400 chilometri in linea retta). La partenza doveva seguire da una località qualsiasi del dipartimento della Senna o da quello della Seine-et-Oise. Condizione assoluta era poi che il concorrente passasse a volo sopra il parco dell'Aero-Club di Francia a Saint-Cloud, raggiungesse Clermont-Ferrand, virasse sopra alla cattedrale, a circa 1500 metri d'altezza, e poi, prendendo la destra del campanile, andasse ad atterrare sulla vetta del Puy-de-Dôme, alto 1465 metri, che s'eleva a breve distanza dalla città. Il tempo massimo per la conquista del premio era fissato a sei ore.

«Atterrissage» difficilissimo.

La maggiore difficoltà del volo consisteva nell'«atterrissage», il quale si presentava in condizioni veramente terribili. La vetta del Puy-de-Dôme, offre infatti una superficie piana ristrettissima per l'atterramento d'un aeroplano, tanto che ogni aviatore che abbia tentato di guadagnare i 100.000 franchi del premio Michelin, era rassegnato a fracassare nel pericoloso «atterrissage», il suo apparato.

Ultimamente, convinto egli pure di questa imprescindibile necessità di rottura degli apparecchi, Michelin, aveva cercato di rendere il compito dei concorrenti ancora più aspro, rifermando le condizioni della gara nel senso che vincitore sarebbe stato proclamato quell'aviatore che fosse riuscito ad atterrare senza recar gravi danni al suo aeroplano. Come i lettori ricorderanno, questa misura era stata accolta tanto sfavorevolmente dagli aviatori francesi, i quali si vedevano condannati da questo inasprimento delle condizioni, o a non concorrere al premio o a rompersi l'osso del collo e l'apparato senza guadagnare il premio, che l'Aero Club di Francia annullò la riforma del regolamento.

Tanto più significativa è dunque la vittoria di Renaux, il quale toccò per primo la cima del Puy-de-Dôme, arrecando soltanto un danno di lievissima entità al suo apparato. Con ciò egli non solo ha compiuto una prova considerata nei circoli sportivi come un miracolo, ma ha dimostrato che avrebbe vinto anche se fosse entrata in vigore la riforma proposta da Michelin.

Una bella vittoria dunque dell'ardito aviatore, che è contemporaneamente una delle più belle vittorie dell'aviazione.

I tentativi precedenti.

Innumerevoli erano stati i precedenti tentativi di raggiungere la agognata vetta, e molte purtroppo furono anche le cadute degli animosi che li compirono. Più grave fra tutte quella dei fratelli Morane, i quali, compiuta circa metà della distanza, erano precipitati col loro monoplano Blériot a due posti, fracassandosi parecchie ossa, tanto da dover languire per mesi e mesi all'ospedale.

Memorabile anche il tentativo fatto da Weyman, il quale era partito il 7 settembre 1910 da Saint-Cloud, e giunto sopra Volvic, ad appena 16 chilometri dalla méta, non aveva potuto continuare il volo a causa di un guasto dell'apparato.

Ad Enrico Farman era toccato mesi addietro qualche cosa di simile. A non parlare poi di tutti quegli altri concorrenti che avevano dovuto ritirarsi a mezza strada e anche a pochi chilometri dal punto di partenza. In breve, negli ultimi tempi la conquista del premio Michelin era considerata come una follia.

Renaux.

Renaux si preparava da parecchi giorni al grande cimento. Contemporaneamente a lui doveva partire ieri anche Weyman, il quale, dopo averla fallita nello scorso settembre, voleva ritentare con nuovo entusiasmo la prova. Evidentemente o non è partito, o ha dovuto atterrare lontano dalla méta.

Renaux è un nome nuovo, un «homo novus» dell'aviazione. Finora egli non si era fatto conoscere con alcun «récord». Ha voluto presentarsi tutto d'un tratto, non con un successo effimero, ma con un vero trionfo. Il suo nome sarà certo posto negli annali dell'aviazione fra quelli degli uomini volanti la cui fama è volata più in alto...

Amori monacali

Una monaca condannata per procurato aborto e furto

KREMS 7 (N). Dinanzi a questa Corte d'Assise si svolse oggi il processo contro la monaca Miltreda, della Congregazione delle suore della croce, al secolo Elisabetta Schoissengeier, già infermiera dell'asilo per vecchi di Allentsberg, accusata di infanticidio per aver strangolato un bambino da essa dato alla luce il 25 agosto u. s. Il cadaverino fu rinvenuto il 10 gennaio a. c. nell'estrarre acqua dal pozzo esistente nell'asilo. Il cadavere era già in istato di avanzata putrefazione. Il padre del bambino era l'infermiere Giuseppe Lobenschuss, pure accusato nell'odierno processo, per aver indotto l'amante al procurato aborto. La Schoissengeier era accusata pure della contravvenzione di furto commessa rubando in diverse riprese alla madre superiora 26 corone.

L'accusata disse oggi di essere entrata in convento, perchè il suo patrigno la maltrattava. All'ospedale fece la conoscenza del Lobenschuss, il quale le fece una corte assidua. Essi avevano pure divisato di unirsi in matrimonio. I loro convegni avvenivano in cantina. Allorchè essa comunicò all'amante le conseguenze della loro relazione, il Lobenschuss disse di non voler riconoscere il bambino come suo, perchè egli non voleva avere figli.

Il Procuratore di Stato domandò alla imputata, se essa fosse stata la sedotta o la seduttrice. L'imputata rispose: Ciò è indifferente!

Le compagne della suora diedero, circa la Schoissengeier, le migliori informazioni. I medici giudiziali dichiararono che in seguito all'avanzata putrefazione non si potè assodare se il bambino fosse nato vivo o morto e se eventualmente la morte fosse stata violenta.

I giurati assolsero all'unanimità l'imputata per il delitto di infanticidio, ma la riconobbero colpevole di procurato aborto e di furto. Fu condannata a tre mesi di carcere semplice.

Il Lobenschuss fu condannato per complicità a due mesi.

La sentenza nel processo Bock-Knöfel, a Berlino.

BERLINO 7 (N). Oggi fu pronunciata la sentenza nel processo per offese al buon costume a danno di minorenni contro il rettore Bock ed il maestro Knöfel. Il primo fu condannato a 15 mesi di carcere, il secondo fu assolto.

Un duello.

FIRENZE 7 (N). Stamane in una villa presso Firenze ha avuto luogo un duello alla sciabola fra il conte Riccardo Bastogi e il signor Faa di Bruno. Erano rappresentanti del conte Bastogi il conte Roberto Strozzi e il marchese Antinori, e del sig. Faa di Bruno il marchese Manolli e il conte di Robilant. Il conte Bastogi è stato ferito alla testa. I due avversari si sono riconciliati.

Le ragioni della sfida si devono ricercare in un episodio accennato dai giornali, relativamente alla tragedia nella quale è rimasta vittima la contessa Trigona, episodio che si era svolto a Firenze, e di cui era stato protagonista il tenente Paternò.

Nella quarta pagina: **La cronaca dei Tribunali.** - Nella quinta pagina: **Alla vigilia della lotta elettorale a Fiume.** - Nella sesta pagina: **Una colonia di fanciulli deficienti.** - Nella settima pagina: **L'Appendice: «La conquista dell'oro».**

CRONACA LOCALE

L'avvenire di Piazza Goldoni.

Il giorno che fu decisa l'apertura delle gallerie cittadine che mettono capo a Via Silvio Pellico fu anche il giorno nel quale sorse una questione di Piazza Goldoni. Vale a dire si comprese che la piazza, la quale era stata per tanti decenni un più o meno tranquillo mercato, sarebbe divenuta inevitabilmente il centro del movimento cittadino e il nucleo di raccordo delle linee tramviarie e avrebbe dovuto conformarsi quanto meglio possibile al suo nuovo destino.

La piazza è proprio una di quelle piazze triestine ad angoli acuti, che in un libro classico sull'assetto delle città sono citate a esempio delle piazze che non si debbono fare. Ma i nostri vecchi hanno permesso che essa si formasse così, e ormai poco campo rimane a noi di migliorarne la forma disgraziatissima. In quanto alla vastità dell'area, se essa fosse regolare, non ci sarebbe troppo da dire: ma l'irregolarità è tale da scemare anche il vantaggio della vastità, e sopratutto riesce dolorosissima la poca corrispondenza delle linee di movimento. Il Corso, anzichè sfogare direttamente verso la Barriera vecchia, subisce una strozzatura proprio all'angolo della piazza: strozzatura che si sarebbe potuta migliorare quando si destinarono le linee di fabbrica alla palazzina sull'angolo della Via Silvio Pellico, se quella volta già si fosse pensato all'avvenire di Piazza Goldoni. Dall'altra parte, l'asse della Galleria della Fornace, anzichè corrispondere al lato opposto della Piazza a un largo passaggio verso Via Giosuè Carducci, Via del Farneto, Via del Tintore, va a battere miseramente nelle case fra le quali è aperto l'unico esiguo varco del Ponte della Fabra. E qui la condizione delle cose si presenta insostenibile: perchè nessuno potrà ammettere che duri in avvenire una comunicazione così strozzata fra il centro tramviario della città e due principalissime linee di movimento: quella di Via Giosuè Carducci e quella che sale per Via del Farneto e per Via del Tintore. Basti dire che l'angustia è tale da non potervi collocare nemmeno un secondo binario: e vi dovrebbero passare non meno di cinque o sei linee tramviarie!

Il giorno che il cav. Giuseppe de Parisi presentò il suo progetto per la ricostruzione della casa d'angolo al Ponte della Fabra, con l'elegante concezione architettonica dell'ing. Giorgio Polli della quale abbiamo parlato, questa parte del problema di Piazza Goldoni si affacciò con una certa urgenza. Era evidente che, a lasciar ricostruire senz'altro sull'area attuale, si sarebbe perpetuato il danno della strettura al Ponte della Fabra, mitigandolo tutt'al più con la speranza di poter demolire l'edificio dalla parte opposta, ma senza per questo creare un asse di movimento diretto fra le Gallerie e i quartieri del Farneto e dell'Ospedale.

Due correnti d'opinioni perciò si formarono: una che chiameremo radicale; ed una che chiameremo conciliativa.

La corrente più radicale, tenendo conto che, per quanto destinata a divenire il nucleo d'allacciamento fra le vecchie linee tramviarie e le nuove, la Piazza Goldoni dovrà continuare a fungere il suo servizio di piazza di mercato, per l'impossibilità di trovarvi una sostituzione nelle adiacenze, concretò addirittura la proposta che sul Ponte della Fabra non si ricostruisse più, ma che anzi fosse acquistato dal Comune tutto il gruppo di case fino al teatro Goldoni per demolirle ed ampliare la piazza in proporzione coi molteplici bisogni. Il sacrificio per il Comune non sarebbe stato lieve, per quanto ripartito in una serie d'anni; ma la cittadinanza avrebbe avuto una piazza centrale di mercato e di movimento adeguata alle proporzioni che va assumendo la città.

La corrente conciliativa fermò invece la sua attenzione sul semplice allargamento della Via Ponte della Fabra, ideando nuove linee di rifabbrica per la futura casa Parisi e per le altre case dell'isolato, man mano che esse fossero ricostruite. Vale a dire la casa Parisi avrebbe dovuto ritirarsi sul Ponte della Fabra per circa 1 m. 60 verso Via Carducci per circa 3 metri verso Piazza Goldoni, in modo da permettere il collocamento dell'indispensabile secondo binario del tram. L'area perduta in seguito a cotesto ritiro si sarebbe risarcita al nuovo stabile con un piccolo annezzamento d'area stradale su Via Giosuè Carducci, in modo da mettersi in linea con la facciata del teatro Goldoni. Questa linea sarebbe stata poi osservata anche per le altre ricostruzioni dell'isolato.

Un ulteriore allargamento del passo Ponte della Fabra, in modo da portarlo a 16 metri, si sarebbe poi ottenuto quando si fosse iniziata la demolizione dello stabile dalla parte opposta.

Questo secondo progetto era elaborato dall'Ufficio tecnico municipale; caldeggiava il primo, cioè l'acquisto di tutto l'isolato di case fra Ponte della Fabra e teatro Goldoni, la Commissione alle pubbliche costruzioni. Questa non ammetteva la proposta conciliativa dell'Ufficio tecnico se non subordinatamente, e ad ogni modo completandola con l'erezione di portici sotto la casa Parisi, per la larghezza di cinque metri, compresi i pilastri. Il Ponte della Fabra avrebbe dovuto cioè somigliare al Passo San Giovanni: salvo le linee tramviarie che ci sono di più.

Senonchè, entrata in campo la proposta dei portici, diminuivano le necessità di allargamento del Ponte della Fabra dalla parte del futuro stabile Parisi, potendo la maggior parte dell'allargamento riservarsi - e a quanto si afferma dai competenti, con maggiore utilità del carreggio - a quando si fosse proceduto alle demolizioni dalla pare opposta della via. Quindi il ritiro della facciata dello stabile Parisi si sarebbe potuto limitare a 1 metro e 40, restando ferma l'idea dei portici di 5 metri, che il cav. Parisi per conto suo dichiarava di accettare, e compensando il proprietario dell'area perduta con la regolazione che si è detta sulla Via Giosuè Carducci e con un lieve avanzamento sulla Piazza Goldoni, in modo che l'area risultasse regolare e le due facciate laterali fossero parallele. Questa sporgenza dall'attuale linea di fabbrica su Piazza Goldoni avrebbe raggiunto al l'angolo col Ponte della Fabra un avanzamento massimo di un metro e cinquanta.

Questa soluzione, a quanto sappiamo fu anche accettata dalla Giunta municipale e si porterà prossimamente dinanzi al Consiglio. La soluzione però non riguarda il problema di Piazza Goldoni se non per la parte che spetta al Ponte della Fabra e alla necessità di approfittare della ricostruzione di uno stabile per metter fine a un'insoffribile strozzatura dove il movimento cittadino è più intenso.

La «Minerva» per Fogazzaro. La presidenza della Società di Minerva telegrafò alla famiglia Fogazzaro a Vicenza, così:

«La Società letteraria triestina «Minerva» invia meste riverenti condoglianze per la morte di Antonio Fogazzaro uomo e scrittore illustre sempre inteso alle più alte idealità dello spirito umano. La Presidenza».

La presidenza della «Minerva» telegrafò poi all'abate prof. Silvestri pregandolo di rappresentare la Società ai solenni funerali di Fogazzaro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Domenico Morovich, dai signori: Carlo Liebman e Lorenzo R. Carmelich cor. 20; R. Maronich cor. 20 (pro Ricreatorio); dott. Ruggero Polacco cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Paola Orlando, dalle famiglie Sbriscia e Fritsch cor. 20.

Per onorare la memoria del padre della signorina Gemma Tavolato, dalle colleghe e colleghi della sezione gas cor. 16 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria della sig.ra Teresa ved. Cornet, dalle sorelle Persoglia cor. 10 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria della sig.ra Teresa ved. Cornet, dal sig. Enrico Lapenna cor. 4.

Per onorare la memoria della signora Vice Soucek, dalla famiglia Luigi Zey, cor. 10; dai sig.ri Ermanno Jouche e madre cor. 10 (pro Ricreatorio); dai sig.ri Maria e Vittorio Fei cor. 20; dal sig. Renzo Prister cor. 10.

Dal personale insegnante della Civica scuola popolare di via Ruggero Manna, cor. 16.20 (pro Ricreatorio).

Raccolte in casa Cavallotti, in lieto evento cor. 1.10. - Dal mulo infame a ricordo del prezioso suggel conquiso cor. 5 (pro Ricreatorio). - Da L. P. cor. 1. - Da alcuni amici triestini in solenne gita a Satoriano (Carso) cor. 11 (pro Ricreatorio). - Per i soliti stupidezi della Anna, cor. 0.40. - Per la partenza d'un buon amico dall'Hotel Toniato, cor. 13.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Pisino: dal sig. Dionisio Xydias per onorare la memoria del sig. Antonio Camus, cor. 25.

Università popolare. Alle 8, questa sera nella sala della scuola Tecnica (Reale) di S. Giacomo il collega Mario Russo incomincerà le sue lezioni su Dante e la Divina Commedia, parlando della vita e delle opere minori di Dante. La conferenza sarà illustrata da molte proiezioni. Ingresso cent. 6.

★ Iersera il prof. Caggese tenne l'ultima lezione del suo corso: fu tanta la folla accorsa che si dovette rimandar gente e fu tanto il successo che la gente non finiva più di applaudire e attese che l'oratore scendesse per applaudirlo ancora. E ebbe iersera il Caggese anche maggior impeto oratorio delle altre sere: epperò riuscì a chiudere il vastissimo argomento con grande abilità in serrate e ben connesse linee sintetiche sicchè largo, colorito, animato fu il quadro della vita politica e umanistica della fine del Quattrocento, chiara la rappresentazione della coscienza nazionale di quel secolo e del seguente, vivissimo il ritratto di quel Lorenzo, signore Magnifico, che fu il tipo più caratteristico dell'umanesimo e della Signoria italiana. Non è possibile dire in breve della conferenza che con tratti riassuntivi spaziò per i vastissimi campi di tutto il Rinascimento: l'oratore rilevò il naturalismo che caratterizzò la filosofia, la storia e l'arte della nuova epoca di cui affermò che non fu distaccata dall'antecedente, si bene intimamente collegata per una successione naturale di avvenimenti, di cause e di conseguenze; accennò poi ai mutamenti avvenuti nella politica generale d'Italia e ai metodi delle nuove Signorie soffermandosi sopratutto su quelle di Lorenzo il Magnifico che governò Firenze con sembiante di tutore delle sue cittadine libertà e seppe con astuzia politica e con ebbrezze carnascialesche trattenerla nell'illusione. Venne così a parlare del tramonto di una grande, incomparabile civiltà, quella dei Comuni e alla conseguente degenerazione del sentimento nazionale che nel Boiardo, nel Machiavelli, nel Tasso ebbe gli ultimi cultori. Ascoltato con intensa attenzione, l'oratore, come abbiamo detto, fu salutato alla fine da una lunga, interminabile ovazione.

★ Domani, nella scuola di via Giotto avrà luogo la quinta lezione della scuola Samaritana dei primi soccorsi del dott. A. Castiglioni.

La prima conferenza del prof. Mario Stenta sul problema biologico. La sala della Società Adriatica di scienze naturali rigurgitava iersera di una vera folla accorsa ad udire la prima delle annunciate conferenze del chiarissimo prof. dott. Mario Stenta sul «Problema biologico», dedicata ai «Protozoi secondo le nuove ricerche», tema suggestivo al sommo grado, giacchè pochi misteri della natura destano tale fascino d'interesse anche sui profani, quanto quello della vita degli infinitamente piccoli.

E l'interessamento del numerosissimo uditorio non andò deluso, giacchè la conferenza, dovremmo dire la profonda lezione del dott. Stenta, rivelò alla maggior parte dei convenuti i particolari dell'esistenza d'un nuovo mondo meraviglioso.

Il problema biologico, esordì il giovane scienziato, è assurto ai nostri giorni, a una importanza nuova. Viviamo in una epoca caratterizzata da una spinta verso la conquista di nuovi fatti empirici e dal bisogno di rivedere i concetti fondamentali della scienza. Revisione alla quale non isfugge nemmeno la biologia, i cui studiosi si trovano ora in un certo disagio di fronte alle affermazioni fissate per questa scienza negli ultimi cinquant'anni. Quando ad esempio la morfologia tende a spiegare i fatti concreti oltre che a descriverli ed ordinarli, ci troviamo di fronte ad una illegittimità che non siamo obbligati ad approvare.

Venendo direttamente all'argomento della conferenza, l'oratore passò a trattare la teoria cellulare considerata rispetto al mondo dei protozoi. L'attuale modo di concepire l'organizzazione dell'organismo come un aggregato di cellule, non può reggere in tutti i casi; si sostiene che fra gli organismi ci sono di quelli costituiti da una sola cellula, perciò chiamati organismi elementari. I protozoi che a questi si vogliono aggregare, stanno fra i batterii e i metazoi, ovverosia animali superiori; le loro dimensioni variano da un minimo di pochi micromillimetri a un massimo di uno o due centimetri. Sono di forme svariatissime, che contrastano vivacemente con la loro pretesa semplicità. Il delimitare il gruppo nel sistema - continuò il dott. Stenta - è un arbitrio, come, se vogliamo, sono arbitrarie tutte le nostre classificazioni. Passando a intrattenere l'uditorio sulla struttura e la psicologia dei protozoi, egli fece una chiara esposizione delle differenze e delle qualità peculiari dei mastygophori, dei rizopodi, degli sporozoi, dei ciriati e dei suctorii, accompagnando le sue parole con numerosissime proiezioni, per dare una idea della ricchezza e varietà di forme di questi «semplicissimi» elementi; e davanti agli occhi del pubblico, passarono sullo schermo forme meravigliose di euglene, di nottiluche fosforescenti, di amoebe dall'aspetto cangiante con rapidità di globigerine, di parassiti del mare, di parassiti dello stomaco dei ruminanti, di sottili filamenti animati, che offrono modelli stupendi per decorazioni, modelli microscopici di una simmetria, di una eleganza, di un'originalità che fanno restare a bocca aperta.

La teoria cellulare, continuò il conferenziere, può aspettarsi di ricevere da un momento all'altro una radicale modificazione, giacchè recenti constatazioni scientifiche fanno prevedere la distruzione di una delle credenze più radicate, quella interpretata dalla formola «omnis nucleus e nucleo». Interessantissima fu poi quella parte della lezione del prof. Stenta che si riferì ai processi di alimentazione e di riproduzione dei protozoi, processi che dimostrano un adattamento di movimenti davvero meravigliosi, costituiti da una catena armonica e complicata di fenomeni, che contrasta molto con la tanto pretesa semplicità del loro elemento. Si sostiene, concluse l'oratore, che nei protozoi mancano il sistema muscolare e quello nervoso, le sole proprietà che farebbero differenziare gli animali superiori da loro: gli ultimi studi hanno riscontrato anche nei protozoi questi due sistemi e ciò dimostra chiaramente come essi non sieno altro che degli animali superiori costituiti invece che da molte, da una cellula sola.

La avvincente conferenza, seguita con la più profonda attenzione, rotta soltanto da mormorii di ammirazione per le proiezioni fu coronata alla fine da uno scrosciante gratissimo applauso.

La seconda conferenza del dott. Stenta avrà luogo la sera del 14 corrente.

Società di Minerva. La signorina Olga Rexinger, che i soci della Minerva ebbero già occasione di apprezzare ed applaudire quale conferenziera, parlerà venerdì 10 corr., alle 8 pom., nella sala sociale, su un tema oltremodo suggestivo: dirà di S. Geminiano, la graziosa città toscana tanto cara a quanti amano la poesia dei ricordi. La conferenza sarà illustrata da proiezioni, ciò che ne aumenterà senza dubbio l'attrattiva.

La conferenza di Romolo Caggese alla Filarmonico-Drammatica. Rammentiamo che questa sera alle 8.15, il prof. Romolo Caggese, l'eminente rievocatore di storia che si ammirò all'Università del popolo e alla Società di Minerva, terrà nella sala della Filarmonico-Drammatica una conferenza sopra un altro dei grandi argomenti della storia italiana medioevale: «Cola di Rienzo».

Lectura Dantis alla Lega degli insegnanti. Oggi, alle ore 7 pom., il prof. Antonio Zernitz riprenderà il corso delle letture dantesche alla Lega degli insegnanti, commentando il Canto XI del Purgatorio. I soci faranno bene a portare seco il testo.

Associazione medica. Iersera l'Associazione medica tenne il suo congresso generale, sotto la presidenza del dott. Nicolich. Il presidente fece una dettagliata esposizione dell'attività sociale nell'anno testè decorso, rilevando l'importanza degli argomenti trattati, e ricordò specialmente l'interesse suscitato dalla lezione del prof. Alberto Ascoli e dalle conferenze del prof. Devoto e del dott. Scarpa. Rilevò che al 31 dicembre 1909 i soci erano 148, mentre al 31 dicembre 1910 erano 152. Un socio morì. Cinque furono accettati quali soci nuovi.

Il cassiere dott. N. Morpurgo presentò il bilancio sociale, quello del fondo intangibile e del conto di previsione. Il cassiere rilevò che la Società d'igiene ha deciso di elargire all'Associazione medica cor. 500 quale contributo per l'acquisto di un apparecchio di proiezione, ed espresse a nome dell'Associazione i ringraziamenti alla Direzione della Società d'igiene. Per sanare il deficit avuto appunto in seguito all'acquisto del detto apparato, il cassiere propose, ed il congresso approvò, un aumento del canone di cor. 4 per tre anni. Venne anche approvata la proposta che i conferenzieri paghino le spese degli estratti riguardanti le loro comunicazioni scientifiche. Su proposta del dott. Castiglioni, il congresso autorizzò la Direzione di sorpassare - in casi particolari - l'importo fissato dallo statuto per i sussidi a vedove ed orfani fino al limite massimo di cor. 2000. Il dott. Castiglioni inoltre propone di incaricare la nuova Direzione dello studio per la formazione di un comitato intersociale di beneficenza e di riferire al più presto. L'assemblea delegò il dott. Pastrovich a far parte della commissione aggiudicatrice del premio Bemporat.

Si procedette quindi all'elezione della nuova Direzione, che riuscì composta così: presidente: dott. Nicolich; I vice-presidente: dott. Veronese; II vice-presidente: dott. Sanguinetti; direttori: dott. Ferrari, Marcovich, N. Morpurgo, Nigris; revisori: dott. Plitek e Rimini; revisori sostituti: dott. Cofler e R. Liebman.

Il congresso venne quindi dichiarato chiuso.

Legato pio. Da parte dell'on. avv. Ettore Ricchetti, esecutore testamentario della defunta signora Clementina ved. Calabi, pervennero al signor Podestà cor. 16.000, e precisamente cor. 15.000 disposte dalla suddetta defunta ad incremento del fondo intangibile della Pia Casa dei poveri e cor. 1000 a favore delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della baronessa Cecilia de Rittmayer, dal signor Enrico Paolo Salem cor. 50, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza «Fondo Giacomo Fano».

Per onorare la memoria del sig. Domenico Morovich, dalla famiglia Grün cor. 20, a favore del fondo allieve povere del Civico Liceo femminile; dalla famiglia Morovich cor. 200, a favore degli Amici dell'infanzia per un letto nel Presepio che porti il nome del suo caro estinto.

Per onorare la memoria della signora Paola Orlando-Camerini, dai signori Erminio Deveglia e Mario Malabotich cor. 20, dai sig.ri Margherita e Brenno Sbriscia figlia e genero dell'estinta cor. 30, a favore del fondo vedove ed orfani della Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della sig.ra Teresa ved. Cornet, dalla famiglia Capra cor. 15, dai nipoti Ernesto e Maria Zucchi cor. 25 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Vice Soucek, dalla sig.ra Maria ved. Medanich cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale, dagli impiegati della ditta Fonda e Comisso cor. 35, a favore del fondo orfani e vedove della Lega fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della sig.na Enrichetta Magris, dal sig. Antonio Sponza di Pola cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Alfonso Vittorio Marinschegg, dai colleghi del dipartimento contabile del Trib. d'appello cor. 30 a favore del fondo giubilare «pro infantia» degli impiegati dello Stato a Trieste.

— Per onorare la memoria di R. Hlavatz alcuni soci del Circolo Artistico elargirono cor. 25 pro fondo «Artisti poveri».

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dall'avv. Francesco cav. Schellander per onorare la memoria della baronessa Cecilia de Rittmeyer cor. 200 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dai signori Gustavo e Hilde Tönnies cor. 25. Inoltre per onorare la memoria del signor Domenico Morovich dalle signorine Anna e Maria Battich cor. 10.

Il cuore dei lettori.

A favore degli orfanelli Antonsich, ci pervennero: Bon cor. 4, Furst 1, Ferluga 1, Comisso 2, Calegari 1, Castro 1, Cernovitz 1, Debegnak 1, Ferant 1, Marsich 1, Mavetz 1, Macor 1, Pechaz 1, Puntin 1, Ruff 1, Svaghel F. 1. Spessot 1, Schillan 1, Tvinco 1, Vecchiet 1, Persich 0.80, Didan 0.60, Budica 0.50, Cibeu 0.50, Furlan 0.50, Giraldi 0.50, Lutmann 0.50, Pianisig 0.50, Palmez 0.50. Scoria 0.50, Viola 0.50, Colaut 0.40. Asquini 0.40, Blasich 0.40, Feliciani 0.40, Giordano 0.40, Montagna 0.40, Moro 0.40, Romano Ant. 0.40, Barich 0.40, Giordani 0.30, Potrebsig 0.30, Sossich 0.30, Zigon 0.30.

A favore della povera Anna d'Andrea, per l'acquisto di un apparato ortopedico, dalla sig.a Berta Sternberg-Richetti (in morte della sig.a Ortensia Purkardhofer-Suschnig) cor. 20.

Per la festa pro Giardino della Lega Nazionale di Servola inviarono doni al comitato: le signore Giuseppina Milocco, Pia Cavalcante Santina Moro, Olga Hoffman, Lidia Luzzatto, ed i bimbi Bruno Maracutti, Valerio Gaio Lady Soucek, Sidonia Soucek, Riccardo Krasna, Carlo Godina, Guerrino Godina, Leonora Cesnik, Maria Cesnik, Mario Grassi, Menotti Ienco, Ginevra Ienco, Giorgio Bertok, Jolanda Querel, Lorenza Siderich, Lina e Giusto Priatel e Maria Miculich. Il sig. Giovanni Urizio regalò i colori occorrenti per l'addobbo della sala.

Società di Scherma. Il Comitato accademie e feste di questa Società avverte i signori giurati ed i concorrenti alle gare settimanali che questa sera, alle 7.30 precise, avrà luogo il primo girone di classifica di fioretto.

Società Ginnastica. - Il tiro a segno. La Società Ginnastica, con l'inaugurazione che avverrà fra giorni del tiro a segno, offrirà un nuovo campo alla multiforme attività sociale. E' la restituzione del bersaglio che già esisteva all'epoca delle associazioni anteriori, allora - lo ricordano i vecchi frequentatori della Ginnastica - attivissimo. Per la nuova istituzione s'è trovato un posto adatto nella recente costruzione sul giardino al pianoterra della Palestra. Ultimati oramai i lavori di adattamento e non mancando al definitivo collaudo magistratuale che un ultimo sopraluogo, si aprono da oggi verso una modesta tassa le inscrizioni per tutta la stagione fino a giugno; vi sono ammessi i soci e gli allievi che abbiano compiuto i 14 anni.

★ Questa sera vi sarà esercitazione di pattinaggio per tutti gl'inscritti.

★ Sabato e domenica nella Palestra si darà una produzione drammatica di bambini: è un esordio di questa giovanissima sezione tanto promettente che deve riuscire interessantissimo: «Le baruffe chiozzotte» in sedicesimo è il pezzo scelto a palestra di queste attitudini drammatiche in formazione.

Le prenotazioni per le quali si prevede un forte concorso si assumeranno nella cancelleria sociale oggi dalle 6 alle 9 e domani dalle 6 alle 8; domani alle 8 seguirà il sorteggio.

Il primo viaggio della commissione internazionale per l'esplorazione dell'Adriatico. Ieri all'1 pom. giunse nel nostro porto il «Naiade» della marina a. u. con a bordo i membri della commissione per l'esplorazione scientifica dell'Adriatico, di ritorno dalla prima crociera compiuta assieme al «Ciclope» della marina da guerra italiana. Grazie al tempo favorevole il programma stabilito fu svolto completamente. I membri della commissione si dichiararono molto soddisfatti del risultato della spedizione che estese le proprie ricerche su tutto l'Adriatico con parecchie traversate.

Società delle sale di lavoro con macchine da cucire. Domenica scorsa nella sede sociale (via della Barriera vecchia 4), si tenne il congresso generale di questa Società. Il congresso approvò all'unanimità il bilancio pro 1910, il quale presenta un disavanzo piuttosto rilevante. Indi si passò all'elezione della Direzione per l'anno 1911, e risultarono rieletti all'unanimità tutti gli uscenti di carica. Con sommo dispiacere si rilevò che il bilancio sociale anche quest'anno presenta un disavanzo notevole. Fu espresso il desiderio che la pubblica beneficenza provveda più largamente alle sorti del sodalizio, affinchè l'opera oltremodo benefica da esso spiegata con l'accordare gratuitamente le sue macchine alle operaie povere, possa continuare ancora per lunghi anni a sollievo della classe più bisognosa della città.

Conservatorio Musicale. Lunedì 13 corr. ad ore 8.15 pom., si terrà al Conservatorio una produzione di alunni delle scuole di pianoforte, violino, canto e composizione.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Maria Teresa». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Maria Teresa», a Volo, oggi alle ore 8.30 pom; e il 10 corr., alle 6.50 pomer.

Accademia di scacchi. Iersera nella sede della Società scacchistica il maestro di scacchi Riccardo Reti diede l'annunziata accademia di scacchi alla cieca. Di cinque partite giuocate contemporaneamente, dopo due ore di giuoco si ebbe il seguente risultato: tre partite vinte dal maestro, una perduta (contro S. Veneziani) e una patta (contro Freisinger).

Fortior Podistico Italiano. Il Club Veloce «Trieste» bandisce per domenica 19 corr. un «Fortior» sociale di 50 chilom. alla volta di Romàns. Il ritrovo è fissato per le 4.30 ant. e la partenza seguirà alle 5 precise dal Caffè Fabris. Ai marciatori verrà conferito un artistico diploma. Le inscrizioni si ricevono ogni sera, nella sede sociale al Moncenisio, e si chiuderanno venerdì sera. I partecipanti dovranno indossare la divisa sociale ed il bracciale.

Convegni sociali. Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà questa sera, dalle 8 alle 10, un convegno di danza nella propria sede (via dell'Istituto 15).

★ Oggi, dalle 8 alle 10 pom., nella Sala «Verdi» (via dell'Olmo 3), si darà un convegno di danza.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 27 assunti nel mese di giugno a biglietto azzurro, e precisamente dal N. 38.400 al N. 41.700.

★ Martedì 21 corr. avrà principio, nell'edificio del Monte di pietà, in via Silvio Pellico 3, dalle 9 ant. fino al tocco pom., la vendita dei pegni scaduti non redenti nè rinnovati, della gestione 125 assunti a biglietto rosso. Le aste proseguiranno fino al totale esaurimento della gestione, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì per i pegni preziosi, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato per i pegni non preziosi.

Tentativo di suicidio sulla pubblica via.

Gran folla di gente si raccolse iermattina verso le 10 davanti al pronao della Borsa vecchia, dove un giovane uomo era caduto a terra. Credevasi trattarsi di malore improvviso, ma quando di lì a un poco, chiamato, comparve il signor Treves con la vettura della sua istituzione, il caduto disse che volendo morire aveva inghiottito poco prima, per via, tre pastiglie di sublimato corrosivo.

Saputo un tanto, il Treves lo fece collocare nella vettura e condurre all'Ospedale civico. Ivi il disgraziato fu assoggettato all'operazione del sondaggio, che riuscì benissimo, e poichè poteva parlare, rispose ad analoga interrogazione, che si chiamava Ettore F., di 26 anni, abitante in via Antonio Canova, e che il motivo per cui aveva tentato di togliersi la vita erano le tristi condizioni finanziarie in cui versava da lungo tempo.

Il F. si trova in un letto della decima divisione.

I funerali dello «chauffeur» schiacciato dall'automobile. Ieri alle 4.30 pom. seguirono i funerali dell'infelice Giovanni Corbau, lo «chauffeur» che domenica scorsa, conducendo il «camion» automobile della fabbrica di birra Dreher, rimase schiacciato dal veicolo rovesciatosi. Sul carro funebre erano state deposte due ghirlande con nastri e dediche degli «chauffeurs» della fabbrica Dreher, e degli «chauffeurs» di Trieste. Il corteo si recò a S. Giusto, dove alla salma vennero impartite le esequie, dopo di che, il carro funebre, seguito da otto carrozze, proseguì per il cimitero.

Le criminose operazioni di una prestaservizi. Il signor Oreste Zennaro, abitante in via Nuova N. 22, primo piano, constatò iersaltro la sparizione di un anello con brillanti del valore di 100 corone, che teneva nel cassetto del tavolino da notte. Il danneggiato comunicò la cosa alla padrona di casa, signora Giulia Rizzola, e questa, non potendo ammettere che nella camera del suo subinquilino fossero entrati estranei, concentrò i suoi sospetti sulla sua prestaservizi, Anna Stegovatz, di 18 anni, da Dubrauie presso Gorizia, abitante in Cologna. Ma quale prova per accusarla? L'aveva sempre ritenuta una ragazza onesta e non avrebbe voluto danneggiarla per tutto l'oro del mondo. Pensò allora di recarsi a chiedere informazioni sulla giovane presso la sua precedente padrona, la signora Hoffer, abitante in via S. Giovanni N. 16. L'interpellata dichiarò che durante il tempo in cui era stata al suo servizio, la Stegovatz l'aveva derubata di una catenina d'oro del valore di 15 corone, e che, scoperta, aveva formalmente promesso di restituirla. Invece si era allontanata e non si era fatta più vedere. La signora, allora, non ebbe più scrupoli, e denunciò il furto dell'anello alla Polizia, dove narrò per filo e per segno quanto noi abbiamo esposto più sopra.

Senonchè, durante il pomeriggio, il sig. Zennaro riuscì a ricuperare l'anello: lo aveva proprio la Stegovatz. Passando per la via Stadion, il signor Zennaro vide la giovane ferma su di marciapiede, e le si avvicinò:

— Dunque, la ga lei el mio anel?
— La me fa de rider.
— La ridi pur, ma la me torni l'anel.
— Mi no go gnente.
— Ma se la lo ga in dedo.

Infatti, la ragazza teneva ad un dito l'anello rubato. Ma non volle restituirlo.

— La ghe dighi a la parona che la me dia i quatordise giorni e el mio libreto, po ghe lo tornarò.

— Benon. Ma me par che quel no 'l sia el mio anel. La me lo lassi veder.

La Stegovatz cadde nella pania: consegnò l'anello al signor Zennaro, e questi si allontanò tranquillamente. La giovane fu arrestata poco dopo. Ella dichiarò di aver trovato l'anello sotto uno specchio e ch'era sua intenzione di restituirlo. Per quanto riguarda il furto commesso in casa Hoffer, poi, ella disse:

— Mi no go robado gnente: una putela de la parona la ga butà la cadena zo de la finestra e mi son andada a ciorla: iero nel mio dirito...

Il commissario la fece condurre in prigione.

La caccia a un contrabbandiere. - La corsa di una guida di finanza e di una guardia di p. s. Alle 4.30 di ieri dopopranzo un giovanotto stava per uscire dal cancello del Punto franco, quando una guida di finanza volle fermarlo sospettando in lui un contrabbandiere. Il sospetto non era del tutto infondato, perchè il giovanotto, anzichè fermarsi, prese a correre come un lepre. La guida gli si mise alle calcagna, e all'inseguimento si unì una guardia di p. s. Naturalmente il fatto attrasse l'attenzione della gente e in un momento non erano più i tre interessati nella faccenda i soli a correre, ma almeno un centinaio di persone. Il giovanotto però aveva già preso un notevole vantaggio sui suoi inseguitori e non si sarebbe certo lasciato raggiungere, ma ebbe la cattiva idea di cacciarsi nel portone della casa N. 14 di via Giorgio Galatti, dove entrarono le guardie, che si impossessarono di lui.

Il giovanotto accolse i funzionari sorridendo: — «Go sbaglià porton - disse loro - Credevo che fussi una casa con due uscite». E postosi tra i due angeli custodi, li seguì al commissariato del Punto franco.

Echi di un furto. Come a suo tempo narrammo, nella sera del 2 corr. fu arrestato in via delle Zudecche il pregiudicato Antonio Covacich, il quale fu colto mentre offriva in vendita a tale Francesco Ghergich una coltre da letto, uno scialle di lana, due lenzuola ed un petticoat. Il Covacich tentò di far credere che la roba gli fosse stata regalata dal solito sconosciuto, ma il commissario, convinto che invece l'aveva rubata, lo trattenne in arresto. Apprendiamo ora che in seguito alle indagini fatte, l'agente di p. s. Viciar scoprì che la roba, del valore complessivo di circa 40 corone, era stata trafugata a danno di Maria Macchi, portinaia in via dell'Acquedotto N. 48.

Avventore poco desiderabile. Iersera in un locale di via S. Maurizio avvenne un tafferuglio. Un avventore un po' in cimberli trovò da dire con l'ostessa e la bastonò. Un altro avventore del locale prese le difese dell'ostessa, ma non riuscì che a dividere con lei i pugni che il violento distribuiva senza pietà. In fine il terribile uomo fuggì, e l'ostessa Anna Medina, di 38 anni, abitante in via San Maurizio N. 2, e il meccanico Romeo Cicuto, di 28 anni, dovettero recarsi alla Stazione centrale di soccorso, la prima per farsi medicare contusioni ed escoriazioni al braccio destro e un morso al pollice della mano destra, l'altro contusioni sopra il ginocchio sinistro. Ebbero le cure del caso.

Fra nocchiere e timoniere. Fra il nocchiere Simeone Sorenich, di 40 anni, ed il timoniere Filippo Radulich, di 28 anni, occupati entrambi sul piroscafo «Bosnia», ormeggiato attualmente al molo Giuseppino, s'accese ieri un diverbio che degenerò in una aspra zuffa, durante la quale rimasero tutti e due feriti: il Sorenich riportò escoriazioni alla mano destra e all'indice e medio della mano sinistra, all'orecchio sinistro ed al dorso, una ferita da taglio alla fronte e contusioni all'epigastrio riportò il Radulich. Entrambi furono medicati all'«Igea».

I buoni mariti. - Abbandona la moglie e la figlia. Due settimane or sono la signora Anna C., fu chiamata a Zara per dare l'estremo saluto al padre che stava morendo. La povera signora partì subito e quella volta lasciando qui il marito, Pietro A., di 26 anni, impiegato presso una ditta locale. Giovedì scorso la signora ricevette un telegramma con risposta pagata col quale il marito le chiedeva il giorno del suo ritorno. «Verrò sabato» rispose la signora e di fatti, sabato scorso giunse a Trieste e si meravigliò alquanto di non trovare suo marito all'approdo del piroscafo. Dal molo si recò difilata a casa dove era certa di trovarlo, ma provò una altra delusione: suo marito non c'era. Disperata, la signora corse agli armadi, ne aperse i cassetti e vide che mancavano tutti i vestiti e la biancheria di suo marito. La povera signora - che è madre di una bambina di sei anni, malaticcia - è in preda alla più viva apprensione e fece tutte le possibili ricerche per ritrovare il marito, ricerche che riuscirono, fino ad ora, vane. Quello che potè apprendere si fu che durante la sua permanenza a Zara, il marito aveva abbandonato l'impiego. La piccina - che adorava il padre - lo chiama continuamente e deperisce sempre più.

L'A. è un giovanotto alto, con capelli castani, baffi tagliati a spazzola. Veste di grigio, paltò nero e porta occhiali. La povera abbandonata prega vivamente chi ne sapesse qualche cosa, di dargliene notizia.

Le tristi vicende della vita. Da qualche tempo la sventura sembra aver piantato le sue radici nella casa di Elvira Codrich, in via Ponzianino N. 5. La disgraziata ha da nove anni il marito cieco, ha tre figli e presto un quarto. Il più grande, un ragazzino di 9 anni, è tubercoloso e... la lista delle disgrazie non è ancora finita. Lunedì mattina la povera donna riuscì ad ottenere un sussidio di 100 corone. Suo primo pensiero fu quello di recarsi al Monte di pietà per pagare l'interesse su alcuni biglietti che stavano per scadere, ma, ad operazione compiuta, fu derubata del portamonete contenente 80 cor. e di un biglietto dello Stabilimento. Ella ritiene che a derubarla sia stata una donna che le stava vicino e che si allontanò frettolosamente appunto nel momento in cui avvenne la sparizione. La disgraziata, che con le 80 corone avrebbe fatto tacere parecchi dei suoi creditori, denunciò la cosa alla Polizia.

— Dio volessi - diceva la misera - che quela dona se impietosissi e che la me portassi i mii soldi!

Molta confusione per nulla. Iersera alle 7 fu telefonato alla Guardia medica che in una casa di via Commerciale un uomo era morto improvvisamente. Il sanitario di turno si recò sul luogo di tutta urgenza. Quando si presentò nel quartiere abitato dalla famiglia B., dove doveva essere accaduta la disgrazia, fu accolto con sorrisi e parole di scusa. Il B. - quello della disgrazia - un vecchio di 72 anni, stava cenando tranquillamente e i famigliari spiegarono al medico che poco prima era stato colto da capogiro. Essi si impressionarono e telefonarono alla Guardia medica. Al sanitario non rimase altro che di andarsene, augurando lunga vita al B.

Pattinando. Ieri alle 7 pom. lo studente Mario Rossi, di 18 anni, abitante in via Tigor N. 8, si presentò alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare la frattura del radio sinistro. Era caduto al pattinaggio.

Fra i pellami. Ieri, nel pomeriggio, mentre il bracciante Ermenegildo Tavarado, di 32 anni, abitante in via Concordia N. 27, lavorava al Punto franco con dei pellami, riportò alcune escoriazioni all'indice destro: il dito gli si gonfiò ed egli dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso ove gli cauterizzarono le ferite consigliandolo poi a recarsi all'Ospedale.

Una sassata. Iersera il ragazzo di 10 anni Francesco Valentincich, abitante a Barcola N. 588, fu colpito da un sasso scagliatogli da un altro ragazzo e riportò una ferita alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

Operaio disgraziato. L'operaio Giovanni Binder, di 36 anni, abitante al N. 4 di androna S. Tecla, ieri, nel pomeriggio, mentre era occupato intorno ad una pressa, mise inavvertitamente il pollice della mano destra tra i compressori. Riportò una ferita lacero-contusa, per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Giovanni Princivalli, di 36 anni, bracciante, abitante in via della Tesa N. 31, ieri, nel pomeriggio, stava caricando dei grandi cassoni. Improvvisamente uno di questi gli cadde addosso, producendogli una contusione ad escoriazioni all'avambraccio sinistro. Il Princivalli ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Non aveva rubato. Certo Alessandro Delfabbro fu arrestato perchè accusato da un operaio di essersi impossessato di una corona, che aveva deposto in quel momento sul banco di una liquoreria. Più tardi l'accusatore rinvenne la corona in una tasca dei calzoni e andò a ritirare la denuncia contro il Delfabbro.

Ubriaco che se la prende con una lastra. Il cocchiere Carlo M., di 24 anni, abitante in via Rigutti, ieri, nel pomeriggio, per una bizza da ubriaco, diede un pugno alla lastra d'un'osteria, mandandola in frantumi. Si ferì al palmo e al dorso della mano destra e venne accompagnato all'ispettorato di via Giuseppe Parini, dove, da un dottore della Guardia medica, si ebbe le cure del caso.

Caduto da un carro. A. Germek, calzolaio, d'anni 67, abitante a Dobraulje (Carniola) l'altra sera, dovendo andare a Tomai, salì su un carro che si dirigeva a quella volta. Durante la strada il veicolo ebbe un violento sobbalzo e il Germek fu precipitato a terra e non potè rialzarsi. A Tomai, il poveretto fu collocato in una carretta e trasportato al nostro Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione, avendo i medici constatato che si era prodotto la frattura del femore sinistro.

Corrosioni. Mario Vassech, di 21 anni, installatore, abitante in via Panfilo Castaldi N. 7, ieri mattina, mentre era intento al suo lavoro, si riversò accidentalmente sulla mano destra delle goccie di acido nitrico, che gli produssero delle corrosioni. Si recò per le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Bambina caduta. Ieri mattina la bambina Angela Fabris, di 2 anni, abitante in via dell'Olmo N. 8, fu portata alla Guardia medica, perchè cadendo si era distorto l'omero sinistro. Il dottore di turno le prestò le cure di cui la piccina abbisognava.

Un mattone sul capo. Ieri mattina il carradore Antonio Carnot, di 37 anni, abitante a Servola N. 343, mentre si trovava con il suo veicolo fermo innanzi a un edificio in costruzione, fu colpito da un mattone caduto dall'alto. Il povero carradore riportò una ferita lacero-contusa all'occipite. Si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Trieste 6. 3. 11.* Il locatore può senz'altro chiedere il pignoramento dei mobili che si trovano nell'ente locato: se poi questi non sono proprietà del coniuge che ha concluso il contratto di locazione, l'altro coniuge, od i terzi in genere, possono insorgere con petizione (escissoria), dimostrando naturalmente l'asserita proprietà. Si rivolga ad un avvocato. — *Siena e Bonariva.* Il tentativo di caricare una bottiglia di Leyda è per i profani cosa temeraria, ma anche impossibile se non si posseggono gli apparecchi necessari. — *Impiegato incerto.* Il divieto di concorrenza agli agenti di negozio è ammesso dalla legge, però in certe condizioni, vale a dire che al tempo del patto l'impiegato sia maggiore d'età e che al momento della cessazione del servizio lo stipendio superi le quattromila corone. Anche in questo caso il divieto deve riguardare soltanto il ramo di commercio e d'industria del principale non oltrepassare un anno e non pregiudicare l'avvenire dell'agente. — *150.* Gli Indiani appartengono alla razza mediterranea, sono di color bruno, alti e slanciati della persona e somigliano agli zingari. — *Giovanni F.* 1) Uno dei principali prodotti della Prussia è il carbon fossile ed il ferro. I giacimenti del carbone sono copiosi nella Slesia, nella Vestfalia e nella provincia Renana. 2) Si rivolga al Museo commerciale. — *Novizio.* In mancanza di patti speciali ogni socio deve impiegare nella Società la sua operosità e può amministrare gli affari sociali e servirsi delle cose appartenenti alla Società secondo la destinazione loro, purchè non se ne serva contro l'interesse della Società e non leda il diritto degli altri soci. Nulla osta quindi al Suo progetto. — *Lettrice curiosa.* 1) Il «föhn», il «divoratore della neve» è un vento di sud-est caldo e asciutto, che soffia nelle regioni delle Alpi, tra Ginevra e Salisburgo. E' funesto agli uomini e agli animali. Quando spira il «Föhn» si spengono tutti i fuochi perchè il legname si secca rapidamente e basta la più piccola imprudenza ad incendiarlo. 2) Dal libraio. 3) Istanze di pertinenza al Magistrato civico. — *Settembre.* Quella frase è latina e significa: sorgerà dalle nostre ossa qualche vendicatore. E' l'imprecazione di Didone contro Enea. Una leggenda abbastanza diffusa vuole che scrivesse questo verso col suo sangue sulle mura della prigione, dove era stato rinchiuso da Cosimo I de' Medici, Filippo Strozzi prima di uccidersi. — *Dante.* Non v'è motivo alcuno per ritenere che un banco che offre pubblicamente dei mutui limiti la sua speculazione alla tenue tassa da anticiparsi dal mutuatario per le informazioni sul suo conto. Altrettanto errato sarebbe però illudersi che il banco dia danaro a chiunque, fosse magari il simbolo dell'ipoteca vivente. — *Massaia.* Si rivolga a persona del mestiere. — *Lega Nazionale.* L'unica medicina contro la carie dei denti è la costante pulizia: sciacquarsi la bocca dopo ogni pasto (mai con acqua fredda); usare quotidianamente lo spazzolino. Consigliabilissimo è poi farsi visitare la bocca dal dentista di frequente. — *Comare Anna.* La scienza registra parecchi casi di quel genere. Il fenomeno è anche anatomicamente possibile. — *Interessata.* Se merita mettere in pericolo la futura tranquillità per leggere una risposta in questa rubrica? Certamente no. Però - modestia a parte - riteniamo che spesso seguendo il responso della nostra macchina sia possibile garantirsi la tranquillità per il futuro. — *Non vale un grazie.* Abbiamo letto la lunga Sua lettera. A noi pare che non si sia trattato di complimento ma di esclamazione sincera. La fanciulla di cui espone il carattere - se è realmente come ce la descrive - possiede tali pregi e tali qualità quali raramente si trovano nella vita: nulla di anormale dunque se viene tenuta in altissimo conto e infinitamente apprezzata. — *Assiric Lussinpiccolo.* Ella potrà trovare una statistica delle nazionalità del Litorale nel Repertorio dei Comuni italiani - tipografia di Corte, Vienna. Al caso, può leggerlo alla locale Biblioteca civica. — *Giorgio.* Il 20 aprile 1881 era una domenica. — *Non ci credo.* Peccato per Lei: potere e saper credere significa in certi casi aver coltura! — *Gigia B.* 1) Per la questione dell'Università ha torto. 2) L'osservazione sull'età femminile è acuta, ma non pratica. 3) Per quanto riguarda la maschera ed il carnevale Lei non è sincera quando parla contro perchè evidentemente ama maschrearsi anche nello scrivere. 4) In nesso con la Sua occupazione la nostra macchina Le consiglia di presentarsi al pubblico quale fenomeno se, avendo fatto gli studi cui accenna, vive a quel modo. — *Povera moglie e madre.* Il contenuto degli avvisi è... quello che è. Non possiamo dare informazioni. Certo quel rimedio potrà giovare a Suo marito. — *Artista.* Scrivere versi è bellissimo: d'accordo. Ma leggere quei versi è... bruttissimo. — *Transteverina ed altri.* Si rivolgano ad una agenzia di viaggi. — *Curioso 1000.* Quale sia il più colto monarca del mondo? Appena li avremo esaminati tutti Le risponderemo. — *Una pallida.* Purtroppo non possiamo giovarle: passeggiate, passeggiate e... non pensarci su. — *16 luglio 1910.* 1) Passi in amministrazione. 2) Si rivolga a persona del mestiere. — *Madar.* Generalmente non ci si abbada. Si consiglia di curare le funzioni digestive e di astenersi dai cibi irritanti. Di più al medico. — *Sofferente.* Come sopportare il dolore? Con un po' di buona volontà, anzitutto. Poi bisogna conoscere il soggetto: chi conosce musica combatte la noia e il dolore sonando o cantando, altri ama scrivere, altri ancora declamare e quelli che non hanno alcuna di queste occupazioni... vanno a passeggio. Ma non disperi: il tempo è medico infallibile. — *G. P.* Anche Lei impreca contro il dolore! Ma se già oggi che il dolore esiste non si sa apprezzare sufficientemente la gioia! Se poi egli dovesse scomparire si piomberebbe in una monotonia senza pari! Pensi alla gioia che proverà ricordando le lotte sostenute ed invece di cedere allo sconforto si sentirà nuova forza, nuovo ardore. — *Minerva, Fiume.* La frase «rari sono i birbanti poveri» è del Leopardi. — *Razza H. Lussinpiccolo.* Scriva alla Società agraria (piazza della Borsa 14). — *Loredana.* Quella maschera verrebbe condannata a... trovare un rimedio contro le pulci o ad una multa. — *Ignorante.* 1) Trieste-Fiume diretto II cor. 11.60, III cor. 7.60. 2) No.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.3, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.4. Oggi: alta marea 1.08 ant. e 7.51 pom. - Bassa marea 11.08 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Passaggio proibito!

Il forestiero (a un guardiano che lo dichiara in contravvenzione pel passaggio per via vietata): Ma se ho visto passare un contadino e non l'avete fermato!

Il guardiano: L'ho lasciato passare apposta perchè il «signore» che veniva dopo, cascasse in trappola.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Molto pubblico e molti applausi alla quinta rappresentazione della bella operetta «I saltimbanchi» data ieri sera, col solito sfarzo, dalla compagnia «Città di Milano».

Questa sera prima di «Sogno di valzer» col debutto della signorina Crillaz e del signor Aristide Gargano.

Fenice. Alla rappresentazione di ieri sera - datasi con teatro affollato - gli applausi risuonarono scroscianti dopo ogni numero del ricco programma del circo Villiand. Le equilibriste sorelle Gassel, con i loro difficili esercizi sul filo di ferro, la coppia Calaman, drei-Henry, gli acrobati «Les Allegri», la cavallerizza Iosika, l'atleta Sidi e la troupe Pischel furono applauditissimi.

I sei stalloni presentati in libertà dalla signora Ilona Villaud, lo stallone «Arad» ammaestrato all'alta scuola dal sig. Ernesto, e la scuola dei postiglioni del prof. Kloschke ottennero un vero successo.

Impressionante il pericoloso esercizio «La freccia umana», eseguito da «Diavolo».

Oggi, mercoledì, due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8 pom.

★ Venerdì sera si produrrà un interessante «numero» nuovo: quattro atleti islandesi, che si produrranno nei loro interessanti esercizi di lotta nazionale scandinava, conosciuta col nome di «Glima». I quattro atleti sono Arthur Petersen, Jon Helgaron, Jon Palsson e Wald. Holberg. La «Glima» è una lotta a base di sgambetti e di prese di braccia tendenti ad immobilizzare l'avversario. Tale sistema di lotta, come facilmente si comprende, compie le funzioni di una effica-

COMUNICATI*)

Quelle persone che intendessero prontamente vendere il proprio STABILE, FONDO, VILLA, collocar denaro in ottime prime, seconde INTAVOLAZIONI, oppure permutare l'uno con l'altro, sono gentilmente pregate informare il sottoscritto, acciò l'ordine sia subito eseguito con sollecitudine e massima discrezione.

FERDINANDO POLACCO
Sensale di Stabili
Scrittoio: Via S. Nicolò N. 6, III piano, Telefono N. 1393

Vi restituiremo il vostro denaro, se dopo fatta una prova col nuovo grasso alimentare Ceres molle, non rimarrete veramente soddisfatti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. CARLO ERNST
MEDICO-DENTISTA
riceve dalle 9-1 e dalle 3-6
Piazza Carlo Goldoni 5, II p.
Il tecnico-dentista sig. SCHEIDLER, da molti anni addetto all'Ambulatorio del
Dott. FERDINANDO TANZER
rimane al suo posto.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — G. Juscher
medico dentista — tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
Concessionato
IN DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom.

Janko Spasojevich
AVVOCATO
Podgoritza - Montenegro
Assume la trattazione di cause civili e commerciali in Podgoritza e presso tutti i tribunali del Montenegro.

TRADUZIONI d'ogni genere, dalle principali lingue moderne e viceversa, disegni e schizzi artistici, illustrazioni per libri, ecc. assume persona discreta, molto capace. Offerte a Cesare Polli, via San Michele 26, II piano. Primissime referenze.

CERCASI SARTO
PER PRIMARIA SARTORIA.
Dev'essere capacissimo nel lavoro di paletots, vestiti salon ed a giacca. Buon salario. Offerte con fotografia (che verrà restituita) inviare alla Sartoria
CARLO LESCHINGER, SPALATO.

OFFRESI
Agente Manifatture e Chincaglie
PURE VETRINISTA,
parla italiano e tedesco.
Offerte «VETRINISTA» al Piccolo

CERCANSI
Rappresentanti e Rivenditori
PERSONE ADATTE
cui affidare la vendita dei nostri
apparati e macchine diaforetiche
AUTOGENE.
fabbricati perfezionati di primo ordine
Condizioni eccellenti.
Holëbi Werke, Gesellschaft für Maschinen-und Apparate-Bau m. b. H.
FRANCOFORTE s/M. (Germania) Mainzerlandstrasse 118.

LINEA DIRETTA DI NAVIGAZIONE
fra TRIESTE ed ANCONA

Il celere piroscafo a doppia elica „Cyclops“, illuminato a luce elettrica, riscaldamento a vapore, fornito del massimo „comfort“ per passeggieri, ha iniziata la linea regolare fra TRIESTE ed ANCONA, in congiunzione con i treni diretti per ROMA. Durata del viaggio circa 13 ore.

NB. Il „Cyclops“ caricherà a TRIESTE nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì di ogni settimana; in ANCONA nei giorni di giovedì, venerdì e sabato.

Partenza da TRIESTE tutti i mercoledì alle ore 4 del pomeriggio e da ANCONA tutti i sabato alle 8 pomeridiane.

Per caricazione merci e biglietti passeggieri, a Trieste, presso EUGENIO MAULE, Riva Pescatori; In Ancona, presso UMBERTO SERVADIO.

Pianoforti
PIANINI e ARMONIUMS vendonsi per cassa e a rate mensili.
Pianoforti delle fabbriche più rinomate dell'interno e dell'estero.
Antico Stabilimento LUIGI ZANNONI
Piazza S. Giacomo 2, II, Corso. - Telefono 12-57.
Accordature, Riparazioni e Noleggi.

Stabilimento Tipografico T. Stokel
in MUGGIA presso Trieste
SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO TIPOGRAFICO
CARTOLERIA — TRIESTE — Via S. Antonio N. 7
RILEGATORIA DI LIBRI e FABBRICA REGISTRI COMMERCIALI — Trieste, Via della Zonta 2
Telefono 4-56 — Prezzi e preventivi a richiesta — Telefono 4-56

Dovendo sloggiare causa demolizione dello stabile
tutte le merci esistenti nel negozio
Chincaglie e Galanterie
— di —
FERDINANDO FISCHER
Via Ponterosso N. 7
vendonsi a prezzi fortemente ribassati

Birra a doppio malto marca depositata „S. Stefano“
EFFICACISSIMA CURA PRIMAVERILE!
Raccomandata da tutti i medici!
In vendita presso tutti i caffè e negozi di commestibili. Deposito principale a Trieste: Via Valdirivo N. 32 - Telefono 2201.

BIOGLOBIN
Ottimo ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze. Trovasi in tutte le farmacie.
Deposito generale per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia
FARMACIA „ALLA MINERVA“ - Piazza S. Francesco - Telef. 992.

Il Cacao d'avena
Servus
Kasseler
è un mezzo rafforzante, raccomandato da migliaia di medici contro
il mal di stomaco e contro i disturbi intestinali.
Genuino soltanto in scatole bleu, al prezzo di Cor. 1.60 e Cor. —.80.
Non si vende mai sciolto.

Calzoleria Americana

VENDITA ESCLUSIVA
delle migliori marche americane
di fama mondiale
Walk-Over
— e —
Edwin Clapp
per signori
— e —
Sorosis per signore
FRATELLI FASSEL - Trieste, Corso 7
Prezzi correnti illustrati gratis e franco.

cissima difesa personale, tanto che i quattro atleti hanno istruito nel loro esercizio parecchi «detectives» francesi, russi ed inglesi.

Una favorita di Abdul Hamid all'Eden. Sono tanti e tanto frequenti i casi di persone le quali, decadute e un tratto da una posizione molto in vista, si danno al teatro di varietà, che ormai il pubblico non ci si appassiona più di soverchio. La comparsa seguita giorni or sono di una fra le più belle favorite dell'ex-sultano di Turchia Abdul Hamid sulle scene di un teatro di varietà di Roma, ha però destato interesse vivissimo, e, a quanto rileviamo dai giornali romani, il successo della odalisca, che è bellissima e si presenta eseguendo alcune caratteristiche danze dell'«harem», fu grandissimo. Ora apprendiamo che Sjemile Fatmé, come la bella turca si chiama, si presenterà fra giorni al nostro «Eden».

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta (via della Madonnina) darà questa sera alle 8 spettacolo variato con la pantomima «Un ballo in maschera».

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Stagione d'opera. - Riposo.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 8 (B). «Sogno di valzer», in 3 atti di Strauss.
FENICE. Compagnia equestre Villand. ore 3.30 e 8, Rappresentazioni variate.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. «Abissi sociali» (dramma di assoluta novità. 1000 m. di «film»).
SALONE AMERICANO. Esca al lupo. Lancillotto dei Malatesta (dramma). Farsa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Berretto miracoloso, per l'accusa e per la difesa.

La sera del 24 dicembre u. s. due operai montenegrini, certi Rolic e Milanovic, rientrando nella loro abitazione, in via Lucio Papiriano N. 5, si trovarono di fronte a due individui che stavano per uscire dalla casa con un grosso fardello di vestiti. Li fermarono, ingiungendo loro di abbandonare il fagotto, ma i due, dopo di aver obbedito all'ingiunzione, estrassero il coltello, menando colpi alla cieca per farsi strada e fuggire.

Al Milanovic e al Rolic altri operai si aggiunsero per impedire ai due violenti ladri di fuggire; ma non riuscirono completamente nel loro intento, perchè uno solo fu potuto consegnare alle guardie sopraggiunte, mentre l'altro era riuscito a fuggire, perdendo il berretto.

L'arrestato fu riconosciuto per il bottaio Giovanni Millich, che fu condannato, due mesi or sono, anche per crimine di furto e minaccie a mano armata, a 3 anni di carcere duro. Il complice del Millich, però, rimase sconosciuto, perchè il suo compagno si rifiutò di palesarne il nome.

L'ispettore degli agenti di p. s. Ugo Stirzer, però, cui era stato affidato il compito di rintracciarlo, osservando il berretto che il fuggitivo aveva perduto durante la lotta con quelli che volevano trattenerlo, si ricordò di averne visto uno simile in testa a un noto pregiudicato, certo Antonio Krebel, di 34 anni, sfrattato dalla nostra città e condannato, per parecchi titoli, ben 42 volte. L'ispettore, sapendo che il Krebel, pur essendo sfrattato, visita sovente la città, dispose per il suo arresto, che avvenne quattro settimane or sono.

Ieri il Krebel comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di furto e di pubblica violenza, ma non volle ammettere di essere colpevole.

— Posso dir con tuta sicurezza - dichiarò - che in quel giorno, de le quatro e meza fin a le 9, go giogà a le carte a casa mia con un amico. Dunque, no podevo esser dove che xe sta el furto ale 7.

Michele Milanovic, uno di quelli che ebbe da fare per primo con il Krebel, udito quale teste, assicura di riconoscere nell'accusato l'individuo che, armato di coltello, voleva asportare dal suo quartiere un fardello di vestiti.

L'ispettore degli agenti di p. s. Stirzer ricorda di aver arrestato il Krebel un mese prima del fatto per revertenza allo sfratto e di aver notato che aveva un berretto consimile a quello rinvenuto sul luogo del furto.

All'accusato viene ingiunto di mettersi il berretto che fa parte degli oggetti in giudiziale custodia. Si vede subito che quel berretto non può servire al Krebel, perchè troppo stretto.

Michele Gherzeli, dice di aver visto, la vigilia di Natale, il Krebel insieme al Millich. Non ricorda però se ciò avvenne prima delle 4.30.

La guardia di p. s. Antonio Zidarich, la vigilia di Natale vide scendere dalla scalinata di via Besenghi un individuo senza cappello. Volle fermarlo, ma quegli prese la fuga. Non può dire però se colui che fuggive fosse il Krebel.

La madre dell'accusato, Giovanna Krebel, la sorella sua, Maria Gombac, e certo Antonio Derechitz, dicono che il Krebel, la vigilia di Natale, rimase in casa tutto il pomeriggio a giuocare alle carte. Il Derschitz aggiunge che presero parte alla partita due operai dell'Arsenale, che però non sa indicare se non con i loro nomi di battesimo Giovanni e Leopoldo.

L'avv. Petronio, che difende l'accusato, propone che i due sunnominati operai vengano rintracciati per essere uditi al dibattimento.

La Corte accoglie la proposta, e l'ispettore Stirzer ed i suoi agenti vengono incaricati di accompagnare il Derschitz all'Arsenale.

Il dibattimento viene sospeso e ripreso più tardi, quando si presentano nell'aula gli agenti di p. s. col Derschitz e i due operai, che sono Leopoldo Cimich e Giovanni Saulich, i quali affermano di essersi trovati in casa del Krebel, la vigilia di Natale, dalle 4 del pomeriggio fino oltre le 9 di sera.

Il P. M. domanda alla Corte l'accoglimento dell'accusa, perchè ritiene poco sincera la deposizione dei testi di difesa, parte dei quali sono familiari e parte amici dell'accusato.

L'avv. Petronio domanda l'assoluzione del Krebel, e osserva che, nel caso concreto, un solo teste afferma di riconoscere nell'accusato il compagno del Millich, mentre ben cinque hanno comprovato l'alibi sostenuto dal suo difeso. Nota anche che la prova del berretto è sfavorevole all'accusa, perchè si è visto che il berretto è troppo stretto per il Krebel.

La Corte assolve l'accusato, ritenendo di non aver prove sufficienti a stabilire con sicurezza la sua colpabilità.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

I duelli più cruenti, sono quelli tra parenti.

Terminò ieri, dopo tre anni dalla sua origine, una piccola questione fra cognati, per la quale fu sporcata di nero una valanga di carta, e furono tenuti una dozzina di dibattimenti.

Sul finire dell'estate del 1909, Mario B. fu citato in Giudizio, perchè, in un impeto d'ira, aveva offeso la cognata Alice B., moglie di suo fratello, che aveva anche schiaffeggiata, e perchè aveva offeso susseguentemente la madre di lei. Il dibattimento si chiuse per il B. con una sentenza di condanna al pagamento di una multa, ma avendo egli pronunciate al dibattimento, per giustificarsi, delle offese contro la cognata, che, cioè, la stessa si fosse recata al ballo della Lega con altri mentre il marito navigava verso il Giappone, si attirò addosso una nuova querela per lesion d'onore, quella appunto che richiese la dozzina di dibattimenti ed il quintale di carta e che si trascinò avanti per 3 anni.

Si trascinò, perchè ora era l'accusato che non poteva comparire perchè in viaggio, ora perchè erano in viaggio i testimoni, ed ora perchè erano in viaggio e testimoni ed accusato.

Però, mezzo anno fa, il dibattimento fu chiuso con una sentenza di assoluzione contro la quale la B. dichiarò che avrebbe ricorso. Non si sa poi per quale causa il ricorso non fu presentato a tempo debito e la questione fu considerata dal Giudizio come caduta in prescrizione.

La B. ed il marito di lei, che in fondo era sicuro che la sua donna non era stata al ballo in sua assenza, ne fecero quasi una malattia e pur di poter far risorgere la questione, avrebbero dato chissà che cosa; pensa e ripensa, ed il Mario B. ci cadde.

Il fratello si recò un giorno da lui per avere spiegazioni delle parole dette al dibattimento, cioè, che sua moglie s'era recata al ballo, ed egli dichiarò che a comunicargli la cosa erano stati due giovani che, secondo loro, si erano messi di accordo con la B. per recarsi al ballo. Ed in tali sensi Mario B. lasciò al fratello una dichiarazione. L'ingenuo fu accusato una seconda volta per lo stesso fatto, ma la fortuna lo secondò anche in questo frangente. Il giudice, sebbene i testimoni introdotti dal B. lo avessero smentito dicendo che non avevano inteso di parlare di sua cognata, lo assolse dall'accusa per il motivo che era stato il fratello a farlo parlare e scrivere con pregiudizio per l'onore della cognata, cosichè l'«animus injuriandi» necessario a costituire la lesion d'onore, veniva a mancare.

L'Alice, avvilita della nuova delusione, giocò l'ultima carta, interpose a tempo ricorso contro la sentenza e si fece patrocinare dal dott. Robba.

Il querelante era difeso dall'avvocato Enenkel.

Il dibattimento svoltosi dinanzi al giudice pretorile fu riepilogato ieri davanti ai giudici di seconda istanza.

A sua discolpa, il querelato Mario B. disse che egli non aveva fatto altro che ripetere al fratello a voce ed in iscritto ciò che gli era stato detto dai due che avevano dichiarato di essersi recati al ballo della Lega con la querelante.

Alla dichiarazione del B., seguì la lettura delle smentite dei due nominati.

Trattandosi di parenti, il presidente avanzò la proposta di un accomodamento che, accolta dal querelato, fu respinta con forza dalla B., la quale disse che in causa di quelle insinuazioni aveva perduto la pace domestica.

L'avv. Enenkel con brevi parole chiese il rigetto del ricorso e la conferma della sentenza del primo giudice.

Il dott. Robba sostenne che realmente la pace domestica della sua patrocinata era stata distrutta, che la B. era stata denigrata e che se pur la nuova querela poteva sembrare pescata col rampino, ciò valeva a dimostrare quanto premesse alla B. il veder vendicata l'offesa recata al suo onore di donna e di moglie. Una condanna, qualunque essa sia - disse - ci vuole perchè una riparazione la B. doveva ottenerla.

E questa volta la B. se ne andò soddisfatta. I giudici ritennero infatti che effettivamente l'offesa era stata recata e condannarono Mario B. a 100 corone di multa, commutabili in 10 giorni di arresto, nonchè al pagamento delle spese di lite.

Il morticino di Via San Anastasio.

Viva speranza e desiderio che la colpevole fosse assicurata alla giustizia e condannata, sorse in ognuno quando si ebbe la notizia che sul davanzale di una finestra delle scale della casa N. 2 di via San Anastasio era stato rinvenuto il cadaverino d'un bambino appena nato.

Ritenuto trattarsi di infanticidio, le autorità furono tutte in moto, e già due giorni dopo, sulla traccia di un pezzo di tela nella quale era stato avvolto il neonato, la madre ritenuta infanticida fu arrestata. Era la domestica Giuseppina Baic, di 22 anni, da Postumia, occupata presso una famiglia abitante in via del Farneto.

La Baic, interrogata, negò di aver partorito, e sulle traccie del parto riscontrate nella sua stanzetta diede spiegazioni che non soddisfecero. Assoggettata all'esame medico, non potè più negare, e dopo aver confessato che aveva partorito in tempo normale, disse che il bambino era nato morto e che, per sfuggire alle noie conseguenti, dopo averlo lavato, l'aveva depositato là dove era stato rinvenuto.

In seguito all'esame necroscopico del cadaverino, i periti medici Saunig e Massopust dichiararono che il bambino era morto pochi secondi dopo essere stato espulso dall'alvo materno, e che le echimosi riscontrategli sul collo dipendevano dall'attorcigliamento del cordone ombelicale e non da compressione esercitata dalle dita della madre, come prima era stato supposto.

Desistitosi, quindi, dal procedimento per crimine di infanticidio, la Baic fu posta sotto accusa per titolo di occultazione di parto.

Di scarsa intelligenza, nè bella, nè brutta, la Baic comparve iermattina dinanzi al giudice segr. Comel, il quale, dopo aver dato lettura degli atti proposti, tenendo conto della poco sviluppata intelligenza dell'accusata e della commozione d'animo derivatale dai dolori del parto, scendendo sotto il minimo della pena comminata dal codice per la contravvenzione suddetta, la condannò a 6 settimane di arresto rigoroso.

Per aver macellato tre vitelli nel proprio magazzino.

Il 28 dello scorso novembre la guardia municipale Ritossa rese attenti i propri superiori, che il macellaio Giorgio Rumetz aveva fatto portare nel proprio deposito in via della Sorgente tre vitelli, con lo scopo di macellarli clandestinamente. Recatesi al luogo indicato, le guardie Godnig e Schivi trovarono i vitelli già sgozzati e ancora palpitanti.

Del fatto fu inoltrato rapporto, ed il Rumetz fu accusato di contravvenzione ai regolamenti prescritti dalla legge sulla vendita delle sostanze alimentari.

Il dibattimento fu tenuto ieri, dinanzi al giudice segr. Zaccaria.

Il dott. Robba, patrocinatore dell'accusato, spiegò che il Rumetz assendosi assunto importanti forniture, si trova alle volte in condizioni di dover fornire un dato quantitativo di carne, della quale non è in possesso; avviene allora che egli per far fronte all'impegno, macella uno o due agnelli o vitelli nel proprio deposito, e ciò perchè, mandandoli al Macello, dovrebbe attendere almeno una giornata. Però - disse il dott. Robba - il Rumetz non manda mai fuori la carne, senza che la stessa sia visitata dal veterinario. Ciò che fece anche per i tre vitelli in questione.

Nel caso in termini, perchè sussistessero gli estremi voluti dal § 399 del Codice p., bisognerebbe che il Rumetz avesse messo in vendita la carne senza farla visitare; e poichè ciò non è avvenuto, il caso si sottrae alla persecuzione penale, per rimanere forse sotto quella delle autorità annonarie, che potrebbero ravvisarvi una infrazione ai regolamenti d'annona.

Il vaterinario-capo municipale dott. Arnerrytsch, proposto quale testimonio, confermò i fatti addotti dal difensore e il giudice pronunciò sentenza di assoluzione.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Non aveva fatto calcolo sulla deposizione dei testi e sull'eventuale giuramento delle parti.

Antonio Slak, dirigente tecnico, si presentò ieri in Tribunale, sostenendo la pretesa avanzata contro l'architetto L. Fiedler di Vienna e la «Prima Società austriaca degli hôtels», con sede a Trieste, per il pagamento di 972 corone.

— Il 15 marzo dello scorso anno - dice - entrai alle dipendenze dell'arch. signor Fiedler, quale dirigente i lavori dell'hôtel tuttora in costruzione sulla Riva della Sanità, con uno stipendio mensile di 300 cor. e un termine di disdetta di quattro settimane. L'hôtel in parola viene eseguito per conto della «Prima Società austriaca degli hôtels», e detta Società con l'agosto 1910 mi pagò un'aggiunta di stipendio di 100 corone mensili, fissandomi una stanza ad uso alloggio nei suoi uffici, siti in via Carradori. Più tardi, anzichè la stanza, mi vennero corrisposte 36 corone mensili. Ai primi dello scorso gennaio, venuto il Fiedler da Vienna, mi comunicò che con l'ultimo del mese dovevo considerarmi licenziato. Protestai - continua lo Slak - ma terminai con l'accettare l'impostomi licenziamento a queste condizioni: In conformità al disposto della legge 16 gennaio 1910 il mio licenziamento, quantunque stabilito con un preavviso di un mese, doveva scadere al 15 di febbraio e non al 31 gennaio; se nel frattempo avessi trovata un'altra occupazione, potevo in qualsiasi momento abbandonare il lavoro. Quale condizione principale fu stabilito che io non avrei presenziato ai lavori di costruzione per tutta l'epoca del mio rimanente servizio. Contrariamente ai patti, però, fui più volte chiamato sul lavoro, e, licenziato definitivamente il 31 gennaio p. p. Chiedo perciò che il Fiedler venga condannato a pagarmi lo stipendio per i mesi di febbraio e marzo in cor. 600 a titolo di mancata disdetta, e dalla Società anzidetta chiedo il pagamento di 300 cor. quale aggiunta di stipendio dal 1. gennaio al 31 marzo, non esendomi stata pagata ancora l'aggiunta pro gennaio, nonchè di cor. 72 quale indennizzo di alloggio.

Dei convenuti, il primo a parlare è l'architetto Fiedler.

— In seguito ai lagni ricevuti dalla Società proprietaria dell'hôtel in costruzione contro l'attore - dice - scrissi allo stesso una lettera alla fine del dicembre scorso, licenziandolo con la pattuita disdetta di un mese. Per un disguido, che ancora non mi è riuscito di spiegare, la lettera non pervenne a mani dello Slak, bensì a quelle del direttore della Società, che si trovava allora ad Abbazia. Portatomi a Trieste, rilevai tale fatto e spiegato allo Slak l'incaglio avvenuto alla mia lettera, confermai il licenziamento per il 31 gennaio. Egli dapprima mosse obbiezioni; ma quando gli feci presente che avevo motivi per licenziarlo anche senza alcuna disdetta, finì con l'accettare; non credo quindi sussista nessuna delle eccezioni sollevate dall'attore e rimettendomi a quanto diranno i testi signori architetti Laurencich e Cervenka, chiedo che la petizione venga respinta.

Il sig. Alessandro Schalk, che rappresenta la Società sunnominata, chiede pure la reiezione della petizione, aggiungendo di nulla dovere all'attore, al quale anticipatamente, e non posticipatamente, pagava sia le 100 corone dell'aggiunta, che le 36 quale indennizzo d'alloggio, non a titolo d'obbligo, ma quale regalo atto a spronare l'attore stesso a lavorare con zelo.

L'architetto Laurencich, inteso quale teste, depone:

— Ai primi gennaio mi trovavo in ufficio col mio collega Cervenka. L'attore, che si trovava con noi, venne chiamato dal sig. Fiedler in un'altra stanza. Dopo circa una mezz'ora ritornò nel nostro ufficio, accompagnato dallo stesso arch. Fiedler, il quale, rivoltosi a noi, ci disse: «Il sig. Slak ha accettato. La cosa è regolata amichevolmente. Egli terminerà il suo servizio il 31 corr.». Lo Slak - continua - nulla disse a quelle parole; ciò che, secondo me, dimostrava la sua adesione al licenziamento.

A domanda della Corte, il teste aggiunge che l'attore durante l'ultimo mese di servizio fu qualche volta chiamato sul lavoro per dare alcuni schiarimenti in merito alla costruzione.

L'arch. Cervenka conferma in ogni sua parte la deposizione del teste precedente, e la Corte, considerato che il licenziamento avvenne col tacito consenso dell'attore, respinge la petizione.

Altra pretesa che non regge.

Giuseppe Sazzi, tavoleggiante, presentò petizione contro i proprietari del Caffè «Olimpo», rappresentati dal sig. Francesco Simone, per ottenere il pagamento di 49 corone a titolo di indennizzo per mancata disdetta.

L'attore, a sostegno della sua pretesa, disse che entrò alle dipendenze dei convenuti il 18 febbraio u. s. e che due o tre giorni dopo fu avvisato che doveva ritenersi a prova per quindici giorni, dopo di che, sarebbe stato confermato nel servizio o licenziato. Il 25 febbraio venne licenziato e perciò avanzò la petizione per una settimana di mancato lavoro.

Il rappresentante dei convenuti sostiene invece che già dal primo giorno del servizio l'attore fu informato che il periodo di prova sarebbe durato una settimana, o quindici giorni. Crede perciò il licenziamento giustificato e chiede che la petizione venga respinta.

Arturo Cosetty, figlio di uno dei comproprietari del caffè e già condirettore del caffè stesso, conferma il deposto del Simone, spiegando i motivi che dettero luogo al licenziamento. La Corte, ritenuta infondata la pretesa dell'attore, respinge la petizione.

Si addormenta sul lavoro: alle rimostranze risponde attaccando briga.

— Dall'ottobre 1910 ero occupato quale servo d'albergo presso il signor Ermanno Kober, proprietario del ristorante «Alla

Dal Nord al Sud

«Son rimasta molto soddisfatta del vostro dentifricio, e non voglia più usare che Dentol».
«Firmata: Contessa DE FRONSAC, Château de Vildor (Pas-de-Calais).
«La ringrazio molto del campione che ha avuto la cortesia d'inviarmi. Il Dentol è davvero il dentifricio più meraviglioso che io abbia conosciuto. Ho terminato or ora il campione. Non posso più farne senza.
«Firmato: Claude Grandcroix, Burlat, (Hérault)».

C.tesse DE FRONSAC

Il Dentol (acqua, pasta e polvere) è di fatti un dentifricio sovranamente antisettico e dotato del più gradevole profumo.
Preparato secondo le esperienze di Pasteur ha la proprietà di distruggere tutti i microbi della bocca; evita e guarisce la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive, e previene le affezioni della gola. In pochi giorni dà ai denti una brillante lucentezza e distrugge il tartaro, lascia in bocca una sensazione deliziosa e persistente di frechezza.
Applicato puro su del cotone, calma istantaneamente il più forte mal di denti. Deposito Maison Frère, 19, Rue Jacob, Parigi. Il Dentol si trova presso *TUTTE LE BUONE PROFUMERIE E FARMACIE.*

Modista viennese
da Pola sarà a ROVIGNO
i giorni di giovedì e venerdì 9 e 10 marzo, con un
Ricchissimo assortimento
— di —
CAPPELLI MODERNI
elegantissimi, in tutte le qualità,
e sarà a disposizione dei clienti tutto il giorno all Hôtel Riviera.

Reti da pesca
ogni genere, spaghi, cordoni, corde per scopo di pesca, qualità buonissime, spedisce la ben conosciuta ditta
CSUSNER JANOS, prima fabbrica ungherese meccanica di reti, Nagybecskerek.

Vendesi a prezzo conveniente
causa subitanea partenza,
CASA CON GIARDINO
e separato NEGOZIO FIORI.
Quest'ultimo viene ceduto anche separatamente
Indirizzo al «Piccolo».

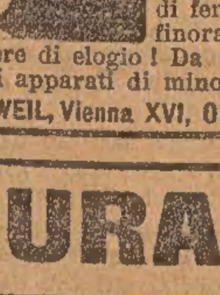
SOLIDITÀ ED ELEGANZA
due cose indispensabili per l'acquisto di
MOBILI
GUSTAVO BONAZZA
Piazza Barriera vecchia, angolo via G. Vasari
PREZZI DI CONCORRENZA

R. GASPERINI
SPEDITORE - TRIESTE
IMPRESA TRASPORTI
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato.
assume sdoganamenti di qualsiasi merce. Consegne a domicilio, Spedizioni, Ritiri di bagagli
PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA
Telefono 1974 Via Economo 10

— GRANDE ASSORTIMENTO —
Carte da Tappezzerie
Lincrusta e Metaxin
presso GIUS. POLACCO
Trieste, via S. Nicolò 27 - Telef. 69. Rom. I

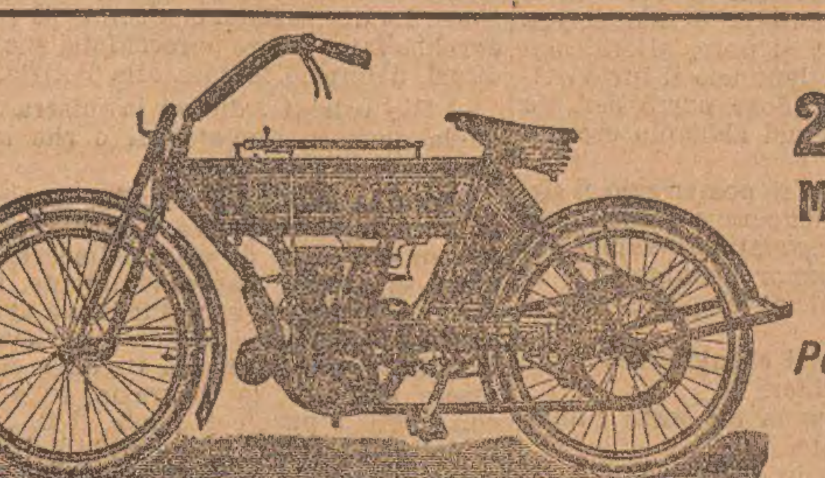
Un vero beneficio
per la madre e per il bambino rappresenta **la farina per bambini «Kufeke»** nei casi in cui per una ragione qualunque, l'allattamento materno non possa effettuarsi. **La farina per bambini «Kufeke»** contiene le sostanze nutritive in un grado altissimo, ed essendo di facile digestione è tollerata anche dallo stomaco debolissimo dei poppanti. I bambini si sviluppano splendidamente e non vanno soggetti ai disturbi della digestione tanto frequenti.

Cor. 12. Indispensabile per ogni signore! Cor. 12.
è il mio
RASOIO AMERICANO



tutto di acciaio inglese, con più argentature, 12 lame a doppio taglio, compresa la crema per radersi e il pennello ed un elegantissimo astuccio (cassetta) di legno che si vende per Cor. 12.— Grande risparmio di tempo e di danaro! Non occorre affilare le lame! E' escluso di ferirsi! Furono venduti finora 30.000 rasoi! Molte lettere di elogio! Da non confondersi con altri apparati di minor pregio.
K. WEIL, Vienna XVI, Ottakringerstrasse 31-T

Visto l'enorme concorso al
SALONE EDISON
si rappresenterà ancora stasera e domani
il sensazionale dramma
ABISSI SOCIALI
come pure la curiosa cinematografia
I calzoni delle donne



Oltre 20,000 Motociclette prodotte.
Perfezione Eleganza Solidità
Nuovi modelli da $1^1/_2$—$7^1/_2$ HP con utilissime innovazioni consigliate da una lunga esperienza.
AUTOMOBILI! NUOVO TIPO 6—14 HP, a due posti, con carrozzeria di lusso, già arrivato.
Rappresentanza e deposito della „Neckarsulmer Fahrradwerke A. G."
RICCARDO SANZIN, via Poste 6
Cataloghi e prezzi correnti a richiesta.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

NUOVO NEGOZIO OREFICE-OROLOGIAIO
Aless. Tamaro - Corso N. 23
Ricca scelta Anelli, Orecchini con e senza diamanti o brillanti, Catene, Ciondoli, Fermagli, Braccialetti, Orologi d'oro e d'argento, da muro, ecc.
RIPARAZIONI - ACQUISTI - SCAMBI - INCISIONI - PREZZI MITISSIMI.

ANTONIO CASTRO
CHIMICO FARMACISTA
Trieste - Via S. Nicolò 18 - Telefono 1946
DEPOSITO STRUMENTI DI CHIRURGIA, MEDICAZIONE ANTISETTICA
ARTICOLI DI GOMMA PER AMMALATI.
Proprio Lavoratorio di Cinti e Ventriere.
Confezione Busti igienici ideati dalla sig.a Giuseppina Bacicchi

ORATORI. CANTANTI. ATTORI. RECITATORI.
e in generale tutti quelli, la cui professione richiede
IL FREQUENTE USO DELLA VOCE
facciano uso delle,
PASTIGLIE ANTISETTICHE
"VALDA"
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI
per il loro straordinario effetto che producono sulla Laringe e sulle Corde vocali.
Prezzo della scatola corone 1.75
VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI
Deposito generale:
Farmacia di Korwill al "Mohr"
VIENNA, I.
Wipplingerstrasse 12.

CURATE L'ALCOOLISMO
prima che l'alcoolista trasgredisca la legge

Salvatelo prima che l'alcool distrugga la sua salute, l'amore al lavoro e il suo patrimonio, oppure prima che la morte renda impossibile la sua salvezza.
Il COOM è un surrogato per l'alcool e fa sì che l'alcoolista abborri le bevande spiritose.
Il COOM è affatto *innocuo* ed influisce tanto intensamente che anche le persone più beone non ricadono più.
Il COOM rappresenta quanto di più recente la scienza ha inventato su questo campo e salvò già migliaia di persone dalla miseria, dall'infermità e dalla rovina.
Il COOM è un preparato che si scioglie facilmente, in modo che, ad esempio, la moglie può somministrarlo al marito a colazione. Nella maggior parte dei casi l'individuo non comprende affatto il perchè egli non possa sopportare da un momento all'altro gli spiriti e ritiene il soverchio uso la cagione di tanto; come spesso volte va in uggia un cibo che si usa troppo di frequente.
Il COOM dovrebbe venir somministrato da ogni padre al figlio studente, prima che egli venga bocciato agli esami, perchè anche se egli non è tanto proclive al bere, l'alcool indebolisce ugualmente il suo cervello. In genere, ognuno che non ha la forza di volontà necessaria per astenersi dalle bevande alcooliche, dovrebbe prendere una dose di «Coom». Esso è assolutamente innocuo. L'individuo conserva con ciò la sua salute e risparmia molto denaro, che altrimenti sciuperebbe in vino, birra, acquavite o liquori.
Il signor R. F. scrive: Coom Institut, Copenhagen (Danimarca):
Vi prego di avere la cortesia di mandarmi, verso rivalsa di cor. 10, una scatola di preparato Coom. Ho un amico che ha assai tendenza al bere e vorrei toglierli questa brutta abitudine. Con il Coom che voi mi spediste finora ho guarito tre persone, che divennero molto sobrie. Soltanto che qui la gente non si lascia convincere. Ringraziando, mi rassegno con la massima considerazione R. F. Diósgyőr gyartelep 1910 XI/28, Ungheria.
Il preparato «Coom» costa 10 Cor. e lo si spedisce verso invio anticipato dell'importo oppure verso rivalsa soltanto a mezzo del
Coom Institut, Copenhagen 336 (Danimarca)
Lettere debbonsi affrancare con 25 cent., cartoline con 10 cent.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Ferrovia dello Stato», con un mensile di 50 corone e il vitto in natura. Il 23 febbraio u. s. fui licenziato dal servizio per il 9 corr., cioè con una disdetta di due settimane. Senonchè, verso le 9.45 pom. del 1. corr., mentre dovevo attendere alla pulizia delle posate, essendo stanco, mi addormentai; sopraggiunto il Kober, venni rimproverato, poi colpito con un recipiente da carbone, sicchè caddi a terra, e da ultimo fui licenziato immediatamente, con la mercede fino al 1. corr.

Questo il deposto che fece ieri Tomaso Ferara, a sostegno della pretesa avanzata contro il Kober per ottenere il pagamento di 24 corone a titolo di indennizzo per una settimana di mancato lavoro.

Il convenuto spiega i fatti molto differentemente.

— Entrato in cucina - dice - la sera del 1. corr., trovai l'attore addormentato sulla sedia, mentre i camerieri gridavano che non avevano posate pulite. Svegliatolo, gli feci le dovute rimostranze; egli allora cominciò a gridare, intervenne un cameriere e l'attore gli si rivolse contro colle mani alzate, attaccando briga con lui. Chiamata una guardia per farlo allontanare, il Ferara mi disse: «Non occorre, posso andar via anche solo, mi dia il denaro e me ne vado». Lo pagai, e in quell'occasione egli si dichiarò soddisfatto di ogni suo avere.

La guardia di p. s. Giovanni Vatich ed il cameriere Valentino Vulzingher, con il loro deposto convincono la Corte che il licenziamento, provocato dall'agire dell'attore, fu da questo anche accettato già nella sera in questione; sicchè, ritenuta ingiustificata la pretesa, la Corte respinse la petizione.

Un'altra pretesa come sopra.

Giuseppe Chiarelli, lavorante barbiere, entrò il 25 febbraio u. s. alle dipendenze di Giuseppe Pulignano, proprietario di un salone da barbiere in via Giosue Carducci, con 14 corone settimanali, oltre alle mancie e col patto che il rapporto di servizio non poteva essere sciolto che dopo tre settimane di prova.

Il 1. corr., essendo indisposto, anzichè presentarsi alle 8 ant., si recò al lavoro alla una pomeridiana, e il Pulignano, dandogli la mercede dei due ultimi giorni di lavoro, gli disse: «Eccoti i tuoi denari, resteremo amici come prima, ma tu non fai più per me». Il Chiarelli rispose: «Va bene, tanto piacere», e, intascata la mercede, se ne andò. Senonchè in seguito il Chiarelli pensò che il licenziamento era irregolare. «Secondo i patti stabiliti - disse - a me spetta la mercede ancora per 17 giorni»; ed avanzò petizione per ottenere il pagamento di cor. 65.45 a titolo di mancato lavoro, proponendo quale teste il padre, sulla circostanza che la notte del 28 gennaio, ultima del Carnevale, egli la passò completamente a letto e che pure a letto restò fino a mezzogiorno del 1. corr.

Ieri mattina, però, egli giustificò l'assenza del proprio padre, dicendo che egli fu chiamato a Monfalcone, perchè un suo fratello sta male.

Pres.: Oh! guarda combinazione! L'ha con sè il telegramma?

L'attore si fruga nelle saccoccie, ma non trova la giustificazione della causa addotta all'ultimo momento e risponde:

— No, non hanno telegrafato; ho detto che hanno telefonato, e capirà, la telefonata.....

— Già, quella l'ha nella testa e non la si può vedere. Ma la sua è una giustificazione poco credibile.

— Molto credibile!

— Pochissimo, caro signore.

— Anzi, moltissimo; non so se più chiara di così.

Il presidente taglia corto e passa ad interrogare il convenuto.

Questi risponde di aver assunto l'attore quale provvisorio per tre settimane e di averlo licenziato, senza che l'attore stesso facesse alcuna obbiezione, perchè il 1. corrente, anzichè alle 8 ant., si presentò al lavoro nel pomeriggio.

La Corte, considerato che con le parole: «Va bene», dette dall'attore al convenuto quando questi lo avvisò che era licenziato, egli espresse il proprio assentimento allo scioglimento dei rapporti di servizio prima del tempo prestabilito, respinse la petizione.

★

Presidente cons. dott. Brelich; assessori: cav. Gio. Batt. De Finetti per i datori di lavoro, e Ferdinando Colobig per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Veliero diretto a Trieste in avaria a Corfù.

Un telegramma da Corfù annunzia che il veliero ellenico «Evangelistria», capitano Nicolakis, in viaggio da Bona per Trieste, carico di sughero, dovette appoggiare in quel porto in seguito all'avere riportato alcuni danni.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Saraievo», cap. L. Soich, da Spizza e scali con 51 pass., «Dalmazia», cap. G. Berguglian, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 30 pass.; i pir. a.-u. «Irene», cap. P. Zacevich, da Galveston e Barletta, «Albania», cap. C. Uccellini, da Spalato, «Sebenico D.», cap. L. Vodanovich, da Sebenico e scali con 45 passeggeri; il veliero ital. «Marchese di S. Giuliano», cap. O. Fazio, da Porto Empedocle e Lissa.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Leopolis» per Brindisi, Costantinopoli e Costanza, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Argentina», cap. V. Orsuleck, per Nuova York, «Spalato D.», cap. Petranich, per Metcovich; i pir. ital. «Veneto», cap. Giacopello, per Venezia, «S. Giorgio», cap. Brillante, per Genova; il pir. inglese «Oriana», cap. Garvis, per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Luna», arrivò il 6 a Bangkok; «Buon Padre», arrivò il 5 a Livorno; «Kobe», da Santos arrivò il 3 a Porto Natal; «Buda», il 3 a Colombo; «Zichy», il 5 a Napoli; «Contessa Adelma», passò Gibilterra il 2 diretto nel Weser; «Turul», e «Sabbia» passarono Sagres il 3 diretti a Fiume; «Dubac», passò Ushant il 3 diretto ad Anversa; «Filippo Artelli», da Bombay passò Aden il 3.

Lloydiani. «Habsburg», proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste, «Vorwaerts», da Trieste e scali arrivò il 6 a Kobe.

Alla vigilia della lotta elettorale a Fiume.

Fiume 6. L'agitazione elettorale è vivissima. Non se ne ricorda una simile da dieci anni a questa parte. L'accanimento spiegato dagli avversari del candidato autonomo on. Zanella è straordinario. Essi hanno a disposizione nove giornali e giornaletti locali, senza parlare dei giornali governativi di Budapest e dei giornali croati. Il Governo poi, con a capo il conte Weckenburg, ha messo in opera anche questa volta tutte le leve possibili per forzare i voti. Degli impiegati di Stato non si parla naturalmente. Essi - circa 700 - sono completamente mobilitati. Elettori poi che dipendono in qualche modo dal Governo, sono «lavorati» apertamente, o più semplicemente sono minacciati.

Nei vicini sottocomuni è peggio. Gli agitatori del dott. Vio junior promettono mari e monti. A Siurigna, per esempio, promisero un.... canale che congiungerebbe quella plaga col.... mare! Il vino, le cibarie e i denari sono profusi con prodigalità. La cosa ripugna enormemente ai cittadini indipendenti, ma ormai simili mezzi di agitazione sono diventati sistema per il Governo, e non c'è modo di farli cessare.

Tuttavia, in onta a ciò, le condizioni si presentano questa volta molto migliori per la causa del candidato autonomo. Vi ho già scritto altra volta i motivi fondamentali per cui la candidatura del dott. Vio non incontrò in nessun modo le simpatie della cittadinanza. Ma, se prima era possibile qualche dubbio circa i suoi sentimenti nazionali, ora si è perfettamente in chiaro dell'opportunismo politico del dott. Vio: un passato di croatofilia discretamente acceso. Se non altro, basterebbe la circostanza che, fra gli altri, anche un giornale croato sostiene a spada tratta la sua candidatura su una base decisamente anti-italiana, che va fino all'insulto da trivio. Accanto a ciò, e a tanti altri fatti, resta sempre la circostanza che l'odierna lotta - come la passata - iniziata dal Governo alla città, è lotta diretta contro le persone che nel partito autonomo rappresentano il massimo valore di resistenza alle velleità sopraffattrici del Governo, sia nel campo amministrativo, che nel campo nazionale. Perciò la prossima elezione si presenta come decisiva in tali riguardi, sebbene non sia nemmeno da immaginare che un'eventuale sconfitta degli autonomi significhi il loro annientamento. Non si possono annientare personalità che nella nostra vita pubblica tengono i primi posti! E poi bisognerà vedere. Certo, l'agitazione e le pressioni governative sono enormi, ma il partito autonomo non si sgomenta: esso ha per sè la cittadinanza indipendente, la popolazione degli artieri e dei piccoli esercenti, la maggioranza dei sottocomuni ed infine i giovani pieni di entusiasmo. Dopo di che, se anche si perde, si perderà con dignità.

Per la cronaca elettorale vi noto che ieri ed oggi il dott. Vio ha sciorinato il suo programma, che è - sostanzialmente - di aperta guerra agli uomini dirigenti del partito autonomo. Domani l'on. Zanella terrà il suo discorso-programma al Comunale. Gli animi si vanno sempre più eccitando. Ieri, alcuni provocatori che lanciavano sassi contro le carrozze in cui l'on. Zanella e cittadini tornavano da un giro nei sottocomuni, furono percossi in tutte le regole e messi in fuga. Altre baruffe si ebbero anche in parecchie osterie dei sottocomuni, ma non gravi.

La città è piena di manifesti e manifestini; in piazza Dante sono tutto il giorno crocchi di cittadini che discutono animatamente.

Insomma il fervore e la febbre elettorale sono in tutti gli animi; si direbbe perfino nell'aria che si respira.

Nemici dell'armonium.

(Tribunale circolare di Rovigno)

Rovigno, 6. Il prete don Gregorio Fugasic, curato a Chiusi approfittando della circostanza che alla chiesa era stato regalato un armonium, decise di apportare una innovazione, di semplice forma, alle cerimonie della chiesa stessa, facendo cambiare il ritmo al canto delle litanie, canto che da allora in poi sarebbe stato accompagnato dall'armonium. All'uopo diede incarico al maestro della scuola croata Giovanni Barbalich di suonare l'armonium e di istruire nel canto alcuni ragazzi.

La notizia di questa innovazione diede sui nervi a parecchi di quei borghigiani, misoneisti induriti, ai quali il cambiamento del ritmo delle litanie e più ancora l'introduzione in chiesa del suono dell'armonium, parevano una profanazione delle memorie ereditate dagli avi. E decisero di non tollerarlo. Tentarono dapprima di convincere il curato a desistere dal suo proposito, valendosi di proteste scritte e di deputazioni: ma il curato tenne duro, non ritenendo giustificata questa avversione a novità in meglio e al suono dopo tutto piacevole e quanto mai suggestivo dell'armonium. E allora i misoneisti decisero di ricorrere alle vie di fatto.

Così si venne al 23 ottobre 1910, giorno in cui l'innovazione doveva venir inaugurata. In quel pomeriggio, nella chiesa di Chiusi officiante don Fugasic, cantato il Rosario, si stava per dar principio al canto - in croato - delle litanie, per opera dei ragazzi e del loro maestro, che erano già pronti nella galleria della chiesa. Ad un tratto e quando nessuno se lo aspettava, salirono alla galleria parecchie persone, le quali prima indussero qualche ragazzo a non cantare e poi, visto che malgrado ciò il canto era principiato, si diedero ad emettere dei suoni stonati e fuori di tempo, delle frasi sconnesse e degli urli, che determinarono un tal pandemonio ed un tale scompiglio da rendere impossibile al maestro ed ai cantori di proseguire nelle litanie. Don Fugasic si adirò ed ordinò imperiosamente che quella musica selvaggia cessasse; ma fu fiato sprecato. Egli dovette interrompere la funzione, riporre nel tabernacolo l'ostensorio e ritornarsene in sacrestia, mentre i fedeli lasciarono la chiesa, abbandonandosi ad un mare di commenti.

Stando all'accusa, in quell'incontro tale Giacomo Premus, che si trovava fra i disturbatori, avrebbe fatto ai compagni una grave proposta con le parole: «Adesso romparemo el novo organo (l'armonium) e butaremo zo el maestro da la galeria».

Quali responsabili dei disordini, furono chiamati davanti a questo Tribunale, al dibattimento presieduto dal cons. dott. Signori: Giacomo Premus fu Giovanni, di 46 anni; Michele Faresich di Michele, di 26 anni; Francesco Carcich di Antonio, di 25 anni; Giuseppe Bracco di Gioachino, di 24 anni, marittimo; Giovanni Carcich di Innocente, di 18 anni; Nicolò Hroncich di Domenico, di 40 anni; Nicolò Marinzulich fu Giovanni, di 62 anni; Pietro Barcovich fu Pietro, di 54 anni, e Antonio Carcich di Antonio detto Bravareff, di 15 anni contadini, tutti da Chiusi, accusati del delitto di offese alla religione, e il Premus anche del delitto di eccitamento.

Ma dalle risultanze processuali risultò provata la partecipazione ai disordini soltanto dell'accusato Michele Faresich, il quale, riconosciuto colpevole del delitto di offese alla religione, venne condannato a dieci giorni di arresto rigoroso; tutti gli altri vennero assolti per insufficienza di prove della loro reità.

QUESTO AVVISO

è interessante per ogni persona colta e anche voi **dovete** saperlo se date importanza all'igiene del vostro corpo, che in casa è indispensabile un buon disinfettante. Malattie (scarlattina, tifo, colera, vaiuolo, morbillo ecc.), ferite, infezioni, scottature, sono cose che succedono spesso; per disinfettare la stanza di un ammalato, per fasciature antisettiche in casi di ferite, infiammazioni, per irrigazioni per signore e per preservare il contagio, per usare in tutti i casi in cui necessita la disinfezione, o per allontanare un odore, si presta egregiamente il

LYSOFORM

più volte **scientificamente analizzato**, conosciuto in tutto il mondo come il **migliore disinfettante** nell'epoca presente, esso è di un'efficacia pronta e sicura, può venire usato da chiunque senza nessun pericolo, ha un odore **aromatico** piacevole, **non** irrita la pelle (come gli altri mezzi disinfettanti) ed è infine **molto economico**, perciò esso viene raccomandato dalla maggior parte dei medici e viene usato volentieri in tutte le case. Vendesi in bottiglie **originali** (vetro verde) con l'istruzione sul modo di servirsene, al prezzo di **80 centesimi** per ogni bottiglia da **100 grammi**, nelle **farmacie** o nelle **drogherie** dell'Austria-Ungheria. Fate una prova! Non si dimentichi che il Lysoform allontana presto e con tutta sicurezza qualsiasi odore cattivo e il sudore

NUOVO! Il LYSOFORM ALLA MENTA di odore fino, aromatico, è un ottimo mezzo per disinfettare la bocca, da usarsi giornalmente per la cura della bocca e dei denti.

Vendesi in **bottiglie da Cor. 1.60**. Conserva i denti, dà alla bocca un sapore piacevole ed allontana presto e con sicurezza ogni odore cattivo.

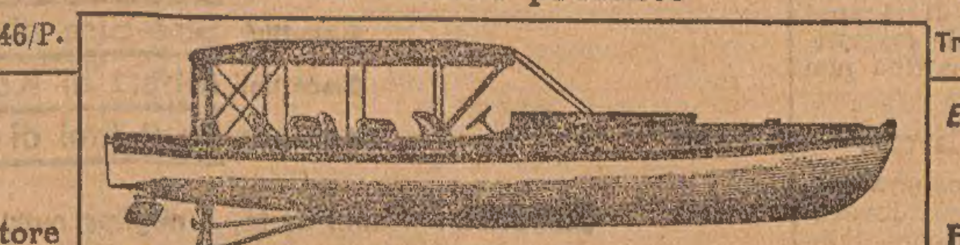
Un opuscolo istruttivo compilato da un medico insigne sull'„**Igiene e la disinfezione**" („Gesundheit und Disinfektion") si può avere a mezzo del **chimico Hubmann, Vienna XX, Petraschgasse 4**, referente scientifico della fabbrica di Lysoform, il quale spedisce quest'opuscolo a richiesta prontamente, gratis e franco.

Ai signori medici offriamo campioni e opuscoli gratuitamente e franco in tutti i momenti.

Edgar Aub
VIENNA
VII, Schottenfeldgasse 46/P.

IMBARCAZIONI „MULLINGS"
in acciaio pressato

DA 16—26 PIEDI
DA 3—30 HP
Con il rinomato Motore „FERRO"



CHIEDERE PROSPETTI E REFERENZE

RAPPRESENTANZA
- per -
TRIESTE, ISTRIA e DALMAZIA:
Giov. Qm. Gius. Robba
Trieste, Piazza Ponterosso 5, Tel. 1241

ESCLUSA OGNI SPACCATURA!
NON PUÒ AFFONDARSI!
Funzionamento perfetto, prezzi minimi

CARDIACI!

volete in modo rapido, sicurissimo, scacciare per sempre i vostri Mali e Disturbi di CUORE recenti e cronici? Usate il rinomato «COROI-CURA». Fiduciosi domandate l'opuscolo gratis con meravigliose guarigioni, allo Stabilimento INSELVINI, BESANA, Rosa e C. Via Larga 26-82 MILANO. - In Trieste presso M. LANG, Farmacia Serravallo.

Record ottima **acqua per i capelli**, rafforzante i nervi, e contro la caduta dei capelli, insuperabile contro la formazione della forfora, di valore inestimabile per le **persone calve. Garantita innocua**, efficace già dopo breve uso. Una bottiglia Cor. 3.50, sufficiente per lungo tempo. Indicare se serve per capelli biondi o scuri.

Pomata „Ella" favorisce la **crescluta dei capelli e della barba**, rende i capelli morbidi e di apparenza folti. Infinito numero di lettere di elogio. **Premiata con medaglia d'oro e croce del merito.** Un vasetto Cor. 2.—, e Cor. 3.50, Tre vasetti Cor. 5.—, e Cor. 8.50. Soltanto verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo. Vendesi dall'inventrice:

Signora Kamilla Mitzky, Marburgo s/D., Goethestrasse 2 r.

CAUSA PARTENZA
vendesi negozio
bene avviato

Posizione centrica. Azienda molto lucrosa.
Capitale occorrente: circa 40.000 Corone.
Scrivere al „Piccolo" sub „Mercurio 12"

Di buon mattino il quartiere in ordine

si può avere sotanto disponendo di un

Divano-Letto Machnich

col quale si può rinunciare a due letti e ad una stanza. Oltre ad essere un mobile elegantissimo, questo divano-letto ha il sommo, inestimabile vantaggio che **non permette l'annidarsi degli insetti**; per la sua facile manipolazione e grande praticità, ottenne le massime distinzioni alle più importanti esposizioni; è brevettato in tutti gli Stati. Prezzi correnti gratis. Facilitazione di pagamento.

Si assume qualsiasi lavoro da TAPPEZZIERE e DECORATORE in qualunque stile, per appartamenti
PREZZI MITI hôtels, caffè, restaurants ecc. PREZZI MITI

C. MACHNICH - Via San Giovanni N. 10

MUTUI CAMBIARI

accordansi a negozianti solvibili, a proprietari di segherie, negozianti in legnami, fabbricanti. Anche accettazioni proprie si scontano verso mite tasso bancario. Si accordano prestiti fino all'80% su crediti registrati.

Offerte sub „Streng reell 1118" inviare all'Ufficio annunzi Book & Herzfeld, Vienna I, Adlergasse 6.

Con l'uso della mia
CREMA PER LE LENTIGGINI

queste scompariscono del tutto. Scompaiono pure macchie epatiche, e le traccie lasciate dal bruciore del sole, come anche qualsiasi colorito che guasta la carnagione.

Prezzo di una scatola Cor 4.—, per posta verso rivalsa Cor. 4.65.

Roberto Fischer, Dott. in chimica e fabbricatore di cosmetici
VIENNA, I., Passauerplatz 2, Salvatorgasse 11

SIGNORE E SIGNORI SAGGI

si fanno mandare il mio opuscolo istruttivo della «piccola famiglia» nonchè il prezzo corrente in iserito agli articoli igienici. Spedizione discreta verso invio di 40 centesimi in francobolli.
AUER, Vienna I, Wipplingerstrasse 15H

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI - SENTENZE DI TRIBUNALI

L. 0.60 la scatola piccola e L. 1.20 la DOPPIA la sola con istruzione in 8 lingue. In Italia si spediscono con Cent. 10 in più. Con vaglia di L. 5.50 se ne ricevono 10 PICCOLE o 5 DOPPIE: per l'Estero in più le spese doganali (gr. 330 di peso) presso Giuseppe Belluzzi Bologna (Italia).

Bruxelles 1910: GRAND PRIX

LILLÀ

Profumo meraviglioso, tanto naturale da far credere vi sieno lillà di maggio freschi.
Goccie di fiori senza alcool, nella lanterna.

Basta un solo atomo. Prezzo Cor. 4.—

GEORG DRALLE, Amburgo e Bodenbach s/E.

IL RECAPITO
— dello —
STABILIMENTO A VAPORE DI TINTORIA, LAVATURA E PULITURA ASECCO
— di —
VITTORIO CARNIEL
VENNE TRASLOCATO
dalla Via S. Antonio
alla vicina Via del Campanile 21.

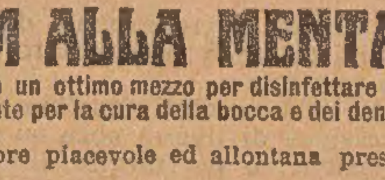
Il nuovo vasto negozio, venne arredato espressamente in modo da poter conservare con la massima cura i capi di vestiario che vi verranno consegnati per la pulitura o per la tintura.

L'opificio, allestito secondo le più rigorose norme dell'igiene e munito del più moderno macchinario, rimane come per il passato in Via Madonnina 38, dove funziona pure una macchina speciale ad aria calda per la spolveratura di tappeti, coperte, vestiti, pelliccie ecc.

A Trieste
vendesi prontamente
Ristorante di lusso
con lavoro bene avviato.
Informazioni: G. RENALDY - TRIESTE
via della Zonta N. 4.

ERNIA e GOZZO
si operano con successo nel sanatorio
Dott. Jaklin, Pilsen.
Prospetti e opuscoli popolari gratis.

RINOMATA DITTA V. MACCOLINI
MILANO, via C. Correnti 7.



L. 8, 10, 12 a 1.50 Chitarre L. 7.50 a L. 100. Clarini, Flauti Cornette, Musica, Pianoforti d'ogni genere. - Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande catalogo gratis N. 71

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
GARGARISMO

Il ben noto locale d'Osteria
„Alla Concordia" in Canfanaro
con annessovi Albergo per forestieri, avviato da oltre 15 anni,
AFFITTASI col 1. marzo
a persona solvente ed idonea. Per informazioni rivolgersi al proprietario sig. Girolamo Basilisco

Stabilimento LAZARUS, FIUME

AUTOLANCIE D'ALTO MARE

MOBILI DI BAMBÙ
Canna d'India e Vimini
più pratici, più economici, più eleganti dei mobili di legno.
Enrico Preuer
Via S. Lazzaro 22.

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI E LA FORFORA
il miglior preparato esistente è il
PETROCAPTOL

Orologio con catena per sole Cor. 2

In seguito all'acquisto di una grande partita di Orologi, la Ditta Viennese di esportazione spedisce uno splendido orologio ancora precisione, dorato, da caricarsi ogni 36 ore, compresa una bella catena, per sole Cor. 2.— insieme a garanzia scritta per un anno. 3 pezzi Cor. 5.50. Spedizione verso rivalsa a mezzo della Ditta Viennese in Esportazione
M. WOHLFEILER, Cracovia N. 54.
Per ciò che non conviene si restituisce il danaro

PIANINI
riconosciuti i migliori.
PIANOFORTI
delle più accreditate fabbriche — nazionali ed estere. —
RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA
delle fabbriche di Corte
L. Bösendorfer - Friedrich Ehrbar
e della
PHONOLA meraviglioso apparato per suonare il pianoforte.
HARMONIUMS
Pianini elettrici - Orchestrioni.
L. Magrini & Figlio
Via S. Giovanni 14 = Telefono 13-54.
Rate - Scambio - Noleggio.
Riparazioni - Prezzi miti.

E' triste, ma purtroppo vero, che oggidì v'ha un numero straordinario di persone le quali hanno il sangue e gli umori infetti, e che per leggerezze giovanili e cattive abitudini hanno rovinato il loro sistema nervoso e la loro forza intellettuale. Si può riparare a questo male soltanto se la persona affetta si rivolge ad un medico specialista, coscienzioso, che le dia buoni consigli intorno al regime di vita e che sappia guarire un'eventuale malattia già esistente; allora non vi saranno più

Malattie segrete

Il rinomatissimo istituto dello specialista Dott. Palocz em. medico d'ospedale (Budapest VII, Rakoczi - ut. 10) si è imposto questo nobile scopo e mantenendo la più scrupolosa segretezza e senza pregiudicare la professione questo istituto guarisce già da anni nel più breve tempo possibile, radicalmente infiammazioni sifilitiche, malattie della vescica e dell'uretra, malattie nervose e del midollo spinale, le conseguenze della sifilide, dell'onanismo, gonorrea, impotenza, il principio dell'alienazione mentale, emorroidi, nodi emorroidali, ernie, malattie del sangue e della pelle, come pure tutte le malattie degli organi sessuali della donna. - Vi è una sala d'aspetto e un'uscita separata per le signore. Chi per una causa qualunque non potesse recarsi personalmente all'istituto, si rivolga allo stesso per lettera, aggiungendovi il francobollo per la risposta, e gli verrà dato riscontro dettagliato, assicurando la massima discrezione. Finita la cura, le lettere vengono bruciate, oppure, a richiesta, restituite, a chi di ragione. L'istituto provvede ai medicamenti speciali occorrenti. Si riceve giornalmente dalle 10-12 ant. e dalle 3-5 pom. (Domeniche fino a mezzogiorno). Indirizzo: Dott. Palocz em. medico d'Ospedale, specialista — Budapest IV Muzeum-Körut 13

Una cooperativa che si scioglie.

Pola, 7. La «Cooperativa di consumo fra impiegati civili», che esisteva a Pola da circa sette anni, nel suo congresso generale tenutosi ierialtro ha deciso la liquidazione.

★ Al Politeama Ciscutti s'inizierà il 15 corr. un corso di rappresentazioni di opera comica. Si daranno le opera «Il Barbiere di Siviglia», «Don Pasquale» ed eventualmente una terza.

★ Fra pochi giorni, appena esaurito il lavoro delle commissioni, si terrà una seduta della civica rappresentanza.

Nomine scolastiche in Istria.

Parenzo, 7. Vennero nominate: sottomaestra presso la scuola popolare pubblica di Castelmuschio la concorrente Lucia Sersich; sottomaestra definitiva presso la scuola popolare femminile d' Isola la concorrente Letizia Martinolich; sottomaestra definitiva presso la scuola popolare femminile di Isola la concorrente Francesca Smajla; maestra di III categoria presso la scuola popolare femminile di Isola la concorrente Giuseppina Casali.

La Giunta provinciale aderì alla proposta che il maestro superiore di II categoria della scuola popolare mista di Veglia, Rodolfo Tribusson, venisse promosso alla I categoria. Aderì poi alla promozione d'ufficio della dirigente provvisoria maestra di II categoria Amelia Rismondo a maestra superiore di I categoria presso la scuola popolare femminile di Dignano, alla condizione però che il posto di III categoria, che presumibilmente fra breve diverrà vacante, sia coperto da una sottomaestra.

Una colonia di fanciulli deficenti.

Non ero stato mai molto tenero del trattamento pedagogico dei ragazzi deficenti: mi pareva - in definitiva - che lo sforzo, la fatica e il sacrificio necessario per «educarli» fossero sproporzionati al troppo scarso «rendimento» che se ne poteva ottenere.

Riuscire a far sì che fabbricassero qualche sconnessa scatola di zolfanelli, o qualche asimmetrica scarpa di corda, non era tal vantaggio da giustificare lusso di insegnanti speciali, di strumentario, di locali...

La Colonia della Professoressa Francia.

Ma ecco che con la concludente semplicità delle cose reali, una brava e coraggiosa pedagogista - la professoressa Francia - ha elaborato e compito una esperienza per convincere e convertire anche noi scettici. Il laboratorio, il grande e sempre pronto fecondo laboratorio naturale, era una tranquilla villetta pressochè nascosta tra le fervide e laboriose zolle della terra Romagnola, presso Castelguelfo in quel d'Imola. Ivi dal giugno a tutto ottobre 1910 la brava maestra ha vissuto con tutta la sua coorte di 32 malati - fra cui 17 ragazzi e 7 ragazze - non sorvegliati e non accuditi tutti che da una sola infermiera!

La vita manicomiale già per sè attenua se non spegne ogni individualità negli adulti - vinta dalla disciplina, dal lavoro metodico, coatto, noioso, improduttivo, dalla suggestione reciproca, dal progressivo spegnersi di ogni manifestazione psichica. Ma ancor più isterilente è la sua influenza sui piccoli anormali, sui così detti deficenti - epilettici, isterici, idioti, degenerati criminali, in cui non è spento affatto ogni lampo di attività psichica - soffocato sotto la pedagogia collettiva di un istituto - anche si fregi del pomposo nome di riformatorio...

La signorina Francia ha voluto appunto far spirare questo soffio animatore nella serena complicità della pace agreste, ha voluto provare quale gentile e luminosa fiammella potesse secondare quelle piccole scintille sprizzate nella tepida ed ossigenata aria famigliare, aria campagnuola.... O per dirla con maggiore precisione ha voluto scoprire quali reazioni - non rivelate da semplici stimoli analitici per quanto ingegnosi di laboratorio - si svolgessero per quegli stimoli complessi che la vita libera, la vita sola in tutte le sue forme elabora e suscita.

Libertà ed indipendenza.

L'esperimento di cui si deve la iniziativa al prof. Ferrari, direttore del manicomio d'Imola, uno dei più colti e intelligenti nostri psicologi, aveva appunto per scopo di porre tutti quei poveretti in condizioni di vita che rinnovassero per loro l'ambiente famigliare troppo presto troncato. Vita relativamente libera, in una casa di campagna, d'una libertà regolata dal riconoscimento di un'autorità disposta alla benevolenza e accessibile alla confidenza: cooperazione promossa, favorita, resa anzi doverosa al mantenimento dell'ordine e della pulizia della casa; comunione di vita tra giovani ed adulti, bambini ed adolescenti, ragazzi e ragazze.

Insomma una vita attiva di lavoro e di disciplina spontanea, non coatta: l'unica infermiera che era destinata a coadiuvare le maestre non avrebbe potuto opporre una energia fisica sufficente - come la si intende nella sorveglianza manicomiale - ad eventuali indisciplinatezze di giovanetti grandi e grossi e, alcuni almeno, fisicamente robusti.

Quest'atmosfera insomma atta a dar ai malati un senso di indipendenza, di libertà e di iniziativa doveva trovare in sè stessa anche i limiti ragionevoli e i freni naturali - pena il fallimento dello esperimento.

Simbiosi e derivazione.

Invece l'esperimento è magnificamente riuscito: riuscito dirò di abbozzare, formare, integrare una certa personalità nei piccoli ospiti così nel campo intellettivo come nel morale. E quanto al primo non con illusioni di «cultura intellettuale» o con le transitorie e superficiali influenze della disciplina e dell'imitazione, ma semplicemente «indirizzando a fini utili le tendenze non buone che esistevano in essi, o derivando per vie innocue gli eventuali eccessi della loro vitalità». Giacchè non si possono distruggere ed annientare queste cattive tendenze - meglio è approfittarne con un'accorta simbiosi, cioè con un'opportuna associazione di vite e di forze.

Altrettanto aveva pensato Cesare Lombroso per le tendenze criminali degli adulti: ma meglio e più agevolmente, come si comprende, riesce la cosa nei fanciulli.

Il miglioramento così ottenuto è e sarà, si spera, duraturo, perchè confortato dal rinsaldarsi delle forze fisiche e quindi da un maggior equilibrio di temperamento, da un aumento del sentimento della propria responsabilità, così raro non soltanto nei deficenti...

Educazione intellettuale - Metodo individuale.

Senonchè riferirne qui in breve i metodi e i risultati non è facile: perchè il metodo che si propone di risollevare e far fiorire ogni singola personalità infantile deve essere di necessità individuale e non potrebbe che essere descritto singolarmente.

L'eccitamento della novità.

L'ambiente nuovo ed inatteso non per la sua natura intrinseca ma forse soltanto in causa del mutamento - esercitò dapprima una influenza eccitatrice su quegli organismi nervosi, sempre in equilibrio instabile.

Fu il periodo più grave di tutto l'esperimento questo: molte rotture di vetri, proiezioni di oggetti dalle finestra, grida, canti, busse... [illegible] grandi dovettero essere rinviati al manicomio di Imola - ma quivi tornati vi si riportarono meglio che non prima.

In alcuni già più «evoluti» quell'improvvisa concessione di libertà ebbe subito benefica azione: o per meglio dire l'eccitamento ch'essa provocò si dirizzò per buone strade, con caratteri utili. Un microcefalo di 15 anni, per esempio, si diede con tale esagerato amore al lavoro da non lasciarlo che quando le forze lo abbandonavano quasi totalmente - quasi per rendersi meritevole della libertà che gli veniva concessa...

Poi a poco a poco si calmarono tutti: e prima alla sera che al mattino: forse il lavoro della giornata compiva già il suo lieto ufficio calmante e disciplinatore che il sonno insidiosamente interrompeva: «quando vado a dormire la sera ho un gran giudizio», dichiarava un piccolo epilettico emiparetico di 11 anni all'infermiera, la sua confidente favorita, «ma quando mi sveglio la mattina non ce n'ho più!»

La divisione psicologica del lavoro.

Poichè la colonia non disponeva che d'una sola infermiera - i ragazzi dovevano pensar loro alla manutenzione della casa: onde per essi la necessità d'un lavoro continuo e relativamente spontaneo, perchè non vi poteva essere nessuno che ve li costringesse, che li costringesse al lavoro - il gran problema - indomato amore ed odio inestinguibile degli uomini! Alcuni dei malatini, gli idioti, per esempio, vi si piegavano docilmente: ma gli epilettoidi e gli imbecilli, spesso brutali e violenti e pigri ma con un'estrema mobilità d'attenzione, e quindi circostanza di sentimenti e di volontà si ribellano ripugnano si potrebbe dire necessariamente, ad un lavoro metodico.

Fu dunque necessario procedere alla «divisione del lavoro» con larghezza - favorendo o promovendo le scelte individuali. Ma alcuni non volevano «scegliere», non trovavan mai l'«albero» della parabola che gli conveniva...

Un ragazzo, che divenne poi dei più disciplinati, per una quindicina di giorni passò indifferentemente da un lavoro all'altro, senza trarne mai alcun interesse alcun piacere che ve lo legassero.... Se lavorava per esempio in giardino, quando era stanco (dopo un quarto d'ora!) buttava gli strumenti nei campi vicini o nel bosco e se ne andava senza capire d'aver commessa una mancanza. Mandato ad attingere acqua, lasciava ad un tratto la secchia nel pozzo.

Ma la divina virtù del lavoro - utilizzato come mezzo curativo così nel significato psicologico come in quello morale della parola - compì anche qui miracoli: col lavoro si incanalano, si regolarizzano verso finalità utili anche tendenze anormali criminali.

L'utilizzazione della Varietà. Fiducia in loro!

Anzitutto bisogna però dimostrare col contegno verso di loro che essi non sono un «numero» nella collettività, ma che sono già per sè stessi «qualche cosa»; perchè molti violenti «eccedono» nelle loro manifestazioni semplicemente per distinguersi, per imporsi a chi non sembra curarsi di lui.

Mostrar insomma loro fiducia: esempio tipico n'era un tardivo di 13 anni, epilettoide a temperamento affettuoso, abilissimo nel rubare, crudele con gli animali e pauroso per sè d'una graffiatura: pigro e insieme irrequieto: vanitoso nel vestirsi... trascurato si faceva cattivo e scappava: invece bastava dargli una prova di distinzione, di fiducia, per averlo abilissimo, fedele aiutatore e protettore...: Dirigeva lavori, sorvegliava compagni più piccoli e più deboli: deficente come era, riusciva a osservare e a notare con acutezza insospettata le modalità degli accessi, i discorsi «non naturali» ecc.! E non usava mai mezzi violenti: divideva con essi le frutta che riceveva in regalo e se erano acerbe le cuoceva prima perchè non facessero loro male...

Anche si mostrava loro fiducia non sorvegliandoli mai mentre lavoravano: se lasciavano il lavoro si riconducevano al loro posto, ma senza riprenderli - come se si trattasse d'una cosa naturalissima - anche per tre o quattro volte al giorno.

Certo vi fu così in principio perdita di tempo, di energia, di regolarità: ma l'equilibrio una volta raggiunto, cioè stabilitesi l'abitudine e l'amore al lavoro, ebbe carattere di maggiore stabilità, ebbe significato di elevazione reale della personalità....

Il lavoro in pillole.

Ingegnoso fu il trattamento di uno dei più intelligenti fra questi poveretti, il quale appunto pei suoi poteri critici più svolti, mal s'adattava a riprendere il lavoro che aveva abbandonato. Capiva che era una larvata punizione, che era la «stessa cosa» e non ci si adattava. A lui vennero quindi affidati lavorini facili, brevi, tali da poter terminare in breve tempo, senza cioè che li potesse lasciare a mezzo: spolverare, portar acqua lucidare candelieri, preparare legna pel fuoco: se non era mantenuto così continuamente affacendato, il ragazzo si divertiva a schiodare, smurare, smontare oggetti, tirar sassate, tormentare animali.... a poco a poco si stabilì un entomalismo per qualche sorta di lavoro più prolungato: in cucina, nel dormitorio a rifare i letti e così via: e arrivò persino a badare ad occupazioni scolastiche con costanza, con successo come non aveva fatto mai! Così attraverso alla moltepli cità delle occupazioni discontinue è arrivato all'unità di una occupazione continua... che è un promettente risultato per l'avvenire del giovanetto!

L'Educazione morale.

Altrettanto s'è fatto e ottenuto per la educazione morale: anche qui partendo come da un presupposto «naturale» dalle

Forman contro il raffreddore di testa
Effetto sorprendente! — Scatola 40 cent.

RETI METALLICHE per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto.
INDUSTRIA ALPINA DELLE RETI E TELE METALLICHE
Figli di Ferd. Jergitsch, Klagenfurt
Catalogo illustrato N. 106 gratis. Stabile rappresentante a Trieste.
SUCCURSALE A GRAZ.

Biscottini Koestlin (CAKES)
Sempre freschi in pacchetti brevettati „TIL".
Biscottini Rido di Koestlin
Biscottini Sire-Sire di Koestlin
Biscottini Albert di Koestlin
Biscottini Petit-Ami di Koestlin
Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini, convalescenti ed ammalati.

LE MACCHINE DA SCRIVERE „OLIVER"
sono della maggior durata e quelle che meglio si prestano per scrivere celeremente. Le ditte più importanti preferiscono quindi le macchine „OLIVER" a qualunque altra marca. Il Lloyd austriaco, il Municipio di Vienna, le „Oesterr. Siemens SchukertWerke" e migliaia di altre aziende posseggono un grande numero di macchine „OLIVER"
Informazioni impartisce gratuitamente la Ditta
THE OLIVER TRADING OFFICE, Via S. Giovanni 12-I.

VETTURE per SPOSALIZI
provvede
RODOLFO EXNER
Succ. Impresa Bertin, Via S. Franc. d'Assisi 62
Prezzi miti. Servizio inappuntabile.

Raffaele Italia
MOBILI
COMUNI E DI LUSSO
Via Sanità 8, angolo via Porporella
— e —
Via Malcanton 7.

Cerchiamo dappertutto persone d'ambo i sessi per lavoro semplice e continuo di CALZETTERIA in casa. Noi stessi comperiamo la merce confezionata. Vendita anche a rate
Guadagno 3 Corone e più al giorno.
Informarsi presso la „RAPID COMPANY" TRIESTE, via Carradori N. 9.

TRAPPOLE automatiche
per ratti Cor. 4, per topi Cor. 2.40. Piglia senza sorveglianza fino a 40 animali in una sola notte, non lascia alcun odore, e si carica da sè. Trappola „Eclipse" da blatte, piglia migliaia di blatte e scarafaggi in una notte Cor. 2.40. Dappertutto i migliori successi. — Spedizione verso rivalsa. — **J. Schüller, Vienna, III** Kriegiergasse 6/12. Numerosi certificati di elogio

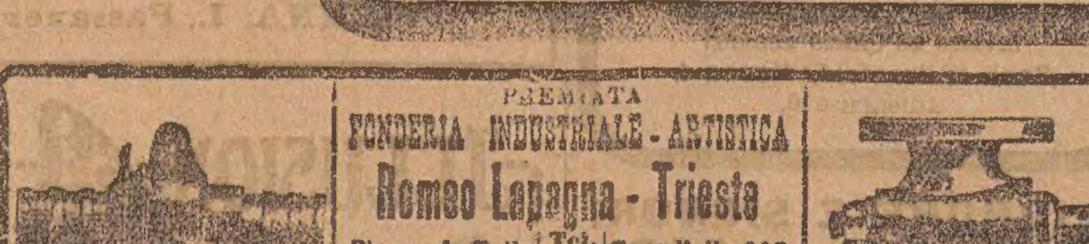
40 metri per 15 corone
Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford, canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto
MAX PICK
Tessitoria di lino e cotone, NACHOD
Non si spediscono campioni di scampoli, Casa fondata nel 1878.

AI BAMBINI, che all'epoca della DENTIZIONE abbisognano di una DIETA RAZIONALE, somministrate la „FOSFOSSINA", alimento di grande potere nutritivo e di facile digestione.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE al prezzo di Cor. 2.—

Contro la Tosse la raucedine, il catarro, gl'ingorghi, tosse convulsiva e canina, NON ACQUISTARE altro che le gustosissime
Caramelle Pettorali „KAISER"
con la marca „I TRE ABETI"
5900 attestati di medici e privati, notarilmente legalizzati garantiscono l'efficacia sicura
Pacchetti da 20 e 40 cent. Una scatola 60 cent
Vendonsi a Trieste nelle farmacie: L. Cristofoletti; Umberto Crevato; Biasoletto, (Ponterosso); F. R. Pozzetto, (Lloyd); G. Gmeiner; Impr. Farm. Eredi Palme; G. Godina, (Via Farneto); Raffaele Godina (S. Giacomo); J. de Leitenburg, (Piazza S. Giovanni); C. de Leitenburg, (Via Giulia); F. Mell; G. Mizzan, (Piazza Giuseppina); Mondini, (S. M. Maddalena); G. A. Picciola; A. Praxmarer; Ravasini, Sponza, Rovis; Vidali e Vardabasso; A. Vielmetti; Zanetti; Serravallo (Mario Lang); e nelle drogherie: G. Dapretto, Via Madonnina); Enrico Ferrazutti; Paolo Lavagno; Luigi Mermol; Vittorio Toso; A. Ursich, (Barriera 14). Farmacia Codermatz e C.
A PARENZO, F. e E. Castro, farmacia alla Madonna; Giovanni Mocibob, drogheria; G. A. Vidali, farmacia; a DIGNANO, L. Bernardelli, farmacia; G. Fibiani, farmacia alla Madonna; a TRAU', Norb. Cindro, farmacia; a ISOLA, E. Ravasini, farmacia; a AIELLO, L. Jursche, farmacia; a CORTINA d'AMPEZZO, Giuseppe Pavan, farmacia Cambruzzi.

SOLTANTO DIRETTAMENTE
dalla nostra fabbrica, dipartimento spedizioni, i privati acquistano
STOFFE DA UOMO E DA DONNA
in qualità buonissime, ed ai più bassi prezzi di fabbrica. Si taglia qualunque misura. Scampoli vendonsi a prezzi derisori. Chiedere l'invio di campioni! Primaria ditta in spedizioni di stoffe slesiane direttamente dalla fabbrica.
„SUDETIA"
Jägendorf N. 22 (Slesia austr.)

Un importante articolo della IGIENE MODERNA:
TACCHI DI CAUCIÙ ORIGINALI PALMA


PREMIATA FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1078 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

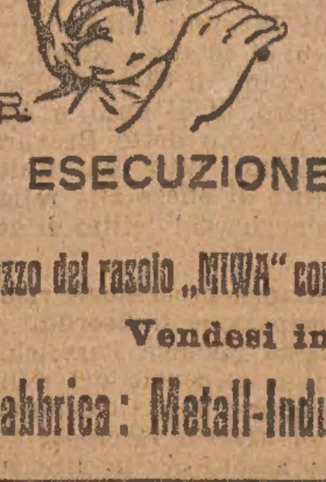
Servizio espresso giornaliero di spedizione pacchi
da e per Vienna, Bruna e Reichenberg.
L. METZNER, Via Nicolò Machiavelli N. 26.

IL MIGLIORE RIMEDIO PER LO STOMACO
SALE PER LO STOMACO
e PASTIGLIE DI SALE PER LO STOMACO
preparati del farmacista Schaumann,
Rimedi da 30 anni esperimentati ottimi contro tutte le specie di dolori di stomaco, contro i disturbi della digestione e contro il dimagrare.
Il SALE SCHAUMANN PER LO STOMACO vendesi in scatole da Cor. 1.50; le Pastiglie di sale per lo stomaco, in scatole, da Cor. 1.50. Spedizioni verso rivalsa da due scatole in più.
Farmacista Schaumann, Stockerau presso Vienna.
VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE
ECCITA L'APPETITO — REGOLA LA DIGESTIONE
Di efficacia impareggiabile

Tutto, tutto si è già visto! Questo però non si vide ancora!
Articoli pratici per uso domestico, in latta smaltata, vetro, porcellana, diversi articoli in legno, centinaia di giocattoli ecc. ecc.
Qualunque oggetto 50 centesimi
Unica occasione per l'acquisto di oggetti belli e buoni ed a prezzi straordinariamente bassi.

un pezzo 50 cent.   un pezzo 50 cent.
Negozianti e rivenditori ricevono forte sconto. Catalogo riccamente illustrato si spedisce a richiesta gratis e franco.
La prima e più importante ditta esistente in Moravia per la spedizione di articoli da 50 cent.
JOHANN HOFFMANN, Kremsier (Moravia) N. 20

Wijnand Fockink
Ditta fondata ad AMSTERDAM nell'anno 1679.
Fornitore di Corte di S. M. la Regina dei Paesi Bassi, di S. M. l'Imperatore d'Austria e Re di Ungheria, e di altre Corti europee
Liquori finissimi:
Curaçao, Cherry-Brandy, Half-Half
ecc. ecc.
Vendonsi in tutti i principali negozi di commestibili, bottiglierie e pasticcerie.
Deposito principale per l'Austria-Ungheria: VIENNA I., KOHLMARKT 4.

Impareggiabili sono i servigi che rende l'apparato
MIWA
e ciò grazie alla flessibilità delle lame che restano sempre ugualmente tese.

Efficacia dell'apparato con lama piatta
ESECUZIONE ELEGANTE DI PRIMO ORDINE
Prezzo del rasoio „MIWA" compreso l'apparato per affilare le lame nonchè 10 lame Cor. 24
Vendesi in tutti i negozi di articoli affini.
Fabbrica: Metall-Industrie Winter & Adler A. G. VIENNA, XX distretto Dresdnerstrasse N. 110

peculiarità individuali, buone o cattive che fossero..., per approfittarne. Anche qui la varietà individuale serve a trarne preziose ed inattese utilizzazioni; dell'indulgenza e della bontà con cui si tratta no essi approfittano, ove non contrastino troppo bruscamente con i loro immediati piaceri, traendone emozioni insolite e superiori....

Le mele guaste insieme con le buone.

Contrariamente appunto a quanto si pratica nella maggior parte delle scuole e degli Istituti ove i peggiori sono isolati - e quindi trascurati, invece anche i più tristi dei piccoli ospiti della villetta di Casteiguelfo, mantenuti nel loro piccolo consorzio sociale, si sono mostrati sensibili al compatimento continuato e costante, anche quando - anzi forse più quando essi sentivano che avrebbero dovuto - secondo giustizia - esser trattati altrimenti... Anche qui questa prova di fiducia psichica, di stima immanente ne lusinga la vanità, li incoraggia, li corregge...

La consegna . camera.

Tuttavia c'erano anche le punizioni nella buona villetta educatrice: l'isolamento dai compagni, sfiducia, freddezza: ma un isolamento perfettamente libero, cioè anch'esso senza alcuna restrizione: non si chiudeva mai la porta della camera: il ragazzo era libero d'uscire: eppure non usciva mai, convinto che non ve l'aveva confinato l'arbitrio di un potente ma una necessità, di cui le sue azioni eran causa. Quando uno di loro in uno scatto d'ira morsicò il dito di un compagno, restò confinato in camera sino a che il compagno fu guarito, e dalla durata del suo isolamento potè così valutare e scontare il male che aveva fatto. Le poche volte che furono invece messi in camera chiusa, i ragazzi reagirono alla costrizione materiale con violenza, rompendo, scassinando, urlando...

La vanità intellettuale.

Lusinga piacevolmente la loro vanità anche ogni apprezzamento favorevole della loro «intellettualità» specialmente nei più grandicelli: appena giunti alla libertà della campagna, qualcuno pensò certo di fuggire: sapete come li si trattenne? «Erano liberi di andarsene», si disse loro, ma certamente soltanto uno «stupido» sarebbe scappato per venir poi ripreso e ricondotto in manicomio invece che restar in campagna»....

I ragazzi si guardarono, sorrisero; e il timore di apparir «stupidi» dileguò ogni pensiero e ogni desiderio di fuga...

La Simbiosi.

Anche stabilire certe compagnie e certe amicizie con ragazzi che presentavano lo stesso difetto di quelli nei quali si voleva correggere questo difetto fu un espediente che ebbe ottimo effetto: per correggere in uno, per esempio, la smania di parlare a caso, in un altro la ipocrisia, si diede loro per compagno un violento che rappresentava per il primo il freno che gli mancava, per il secondo l'avvertimento più efficace ad agire con sincerità per evitare conseguenze spiacevoli....

I golosi... in cucina.

Curioso anche il «metodo» adottato con un grosso ragazzo goloso, vanitoso e ladro; ladro per golosità, per soddisfare cioè la sua insaziabile ingordigia di cibi e di leccornie. Si cominciò col soddisfarlo per quanto era possibile col collocarlo... in cucina, ove tutto era a sua portata e disposizione; poi gli si diede un cassetto con una chiave per lui e gli si affidò la custodia di tutti i cassetti della camera della maestra, naturalmente tutti aperti: «chè so già - dice la signorina Francia - che un armadio chiuso ha più attrattiva per un ragazzo di tutti gli armadi aperti!»...

O soddisfatto, o saziato, o orgoglioso che fosse, non - rubò più! e anzi si pose a correggere gli altri rinfacciando loro le colpe ch'egli scopriva... Vero è che la trasformazione morale era appena iniziata e parziale, perchè intanto egli esprimeva dei desideri poco pietosi, come questo: «Vorrei amazzare io quel pollo, ma tagliargli prima le gambe e spiumarlo per vedere se patisce»...

Un violento domato.

E come una personalità possa venir trasformata interamente quando si riesca a penetrarne i moventi della sua condotta e a darle coscienza di sè, mostrò quell'altro ragazzo che andava soggetto ad accessi violenti, a periodi di irritazione e di depressione in cui non di rado passava ad atti e vie di fatto contro i compagni. Egli stesso diceva che sentiva allora «voglia di battersi» e non sapeva dominarsi: lo si persuase che la voglia di battere costituiva un male non differente dal male di testa o di denti; e che, come i suoi compagni avvertivano l'infermiera di questi loro mali - così egli doveva avvertir la maestra quando si sentiva venir questo desiderio violento, contro cui pure c'era una buona medicina. Ed egli si isolò spontaneamente, andava a letto prima dei compagni, aveva in premio qualche frutto, era esonerato da certi lavori meno graditi... Ne risultò una condotta sempre migliore e un risveglio di simpatia verso i deboli e di amor proprio..

Creazione di uomini.

Così da questi informi elementi - come dalla grezza creta l'artista trae simboli e forme - la signorina Francia ha tratte creature umane! Niun'altra mano che non avesse la leggerezza di tocco della mano femminile sempre atteggiata alla materna carezza; niun'altra che non avesse la pazienza dolce, la costanza severa, la indulgenza mai stanca del gentile cuore di donna avrebbe potuto così fecondamente fondere magistero di arte e ricchezza di sentimento. Alla sua opera si volgono ammirando pedagogisti e psicologi; intorno alla sua esile e gentile figura di educatrice s'affolla riconoscente lo stuolo di quei poveretti per lei sorti a dignità di vita umana.

Torino, marzo 1911.

MARIO CARRARA

SCIARADA INCATENATA.

Caro il mio *primo* al passero,
Fuggitivo il *final;*
Tu devi se hai giudizio
Prescegliere il *total.*

Spiegazione del giuoco precedente:
SU. C. CI. SUCCI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Marzo — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 672.25, Staatsbahn 746.—, Alpine 803.— hausse, Lotti turchi 256.25. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.12 (212.25), Disconto 193.12 (193.—). — Milano segna in chiusa Cambio 100.42 (100.42), Rendita 104.07 (104.15), Meridionali 693.50 (693.—), Mediterranee 441.50 (442.—) Edison 715.50 (717.—), Banca comm. 946.— (942.—), Terni 1660 (1687)

Chiusa Rend. francese 96.60 (96.72), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 97.60 (97.30), Banche Ottom. 707.— (706.—) Rio Tinto 1692 (1693), Lotti turchi 218.75 (218.50).

NUOVA YORK 7. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¹/₈, Baltimore and Ohio 103¼, Canadà-Pacific 214, Chicago-Milwaukee and St. Paul 120¼, Missouri Pacific 56⁷/₈, Northern Pacific 121¼, Pennsylvania 125¾, Philadelphia and Reading 155, Southern Pacific 115³/₈, Southern Railway Com. 26¼, Union Pacific Com. 172½, Amalgamated Copper 62¾, Anaconda 38¼, U. S. Steel Corp. Com. 76³/₈. Transazioni N. 217.000.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.95 a 240.50, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.40 a 94.80, Banconote italiane 94.40 a 94.80, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.50, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.50 a 91.80, Credit 672.75 a 672.75, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 745.50 a 747.50, Lombarde 110.75 a 112.75 Lotti turchi 255.— a 258.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 96.60, Rend. italiana 3³/₄% —.—. Rend. Spagnuola esterna 97.60, Azioni Banca ottomana 706.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.92, Cambio Londra 25.30, Rendita aust. in oro 100.75, Rend. ungh. in oro 4% 98.45, Länderbank 538.—, Lotti turchi 219.75, Banca di Parigi 1831, Azioni Meridionali it. 688.—, Rio Tinto 1693.

Londra 7 (Cambi Chiusa). Consolid. 81³/₁₆, Lombardi 4⁵/₈, Argento 24¹/₈, Rendita Spagnola 95¹/₄, Italiana 102—, Cambio su Vienna 2431, Sconto di piazza 2⁹/₁₆.

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.25, Ferrate dello Stato 159.—, Lombarde 1960.

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa. Santos good average per marzo 53.50, per maggio 52.75, per settembre 51.50, per dicembre 50.50. staz.o

Havre 7. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 64.50, per maggio 64.75.

Nuova York 7. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 2 di meno, luglio 1 di più.

Cotoni. *Liverpool* 7. Mercato staz.o. Tendere in Docbets —. Vendite 7000. Importazione — —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 7³³/₁₀₀, marzo-aprile 7³²/₁₀₀, aprile-maggio 7³³/₁₀₀, maggio-giugno 7³¹/₁₀₀, giugno-luglio 7³¹/₁₀₀, luglio-agosto 7²⁶/₁₀₀, agosto-settembre 7⁰⁵/₁₀₀, settembre-ottobre 6⁷²/₁₀₀ ottobre-novembre 6⁵⁹/₁₀₀, novembre-dicembre 6⁵³/₁₀₀.

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 69.25, per aprile 69.50, per maggio-agosto 70.—, settem.-dicem. 69.75. calmo

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 16.60, per aprile 16.85, per maggio-giugno 17.25, per maggio-agosto 17.25. calmo

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 26.85, per aprile 27.05, per maggio-giugno 27.05, per maggio-agosto 26.60. fiacco

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.70, per aprile 35.65, per maggio-giugno 35.50, per maggio-agosto 35.28. fiacca

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 60.—, per aprile 60.60, per maggio-agosto 61.25, per settem.-dicem. 48.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio da 88° uso nuovo 29.50 - —.—, calmo, bianco per mese corr. 32⁷/₈, per aprile 33¹/₈, per maggio-agosto 33.50, per ottobre-genn. 31.50. Raffinato 64.— a 64.50. Calmo. (Freddo)

Zucchero. *Amburgo* 7. (Chiusa). P. marzo 9.92—, per aprile 9.95—, per maggio 10.02—, per giugno 10.05—, per luglio 10.10, per agosto 10.17—.

Londra 7. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 57¹³/₁₆.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 marzo 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Sofia Hohenberg	8	Caricazione
Molo IV	Leopoldina	14	Scaricazione
» IV			
1 a	Douro	9	»
8	Gastein	7	»
Molo Lloyd			
A			
B	Silesia	13	Caricazione
C			
D	Almissa	8	»
E			
6	Cleopatra	9	»
9	Styria	8	Scaricazione
12 a	Zriny	8	»
12 b	Cyclops	8	Caricazione
Molo II	Venezia a.-u.	7	»
13 a			
13 b			
14	Irene	14	Scaricazione
17	Labor	9	»
21			
22	Dalmatia	10	»
Molo I	Baron Call	11	Caricazione
23	Oronsay	11	Scaricazione
24	Thraky	10	Caricazione
25			
30			
32			
69	Clara, Teresa	11	Scaricazione
71	Praga	8	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

UN MEDICO

scrive come segue: "Ho prescritto frequentemente la Emulsione Scott ai miei clienti che hanno avuto bisogno di cure ricostituenti ed ebbi a constatare che è sempre il prodotto più efficace, superiore a tutti gli altri del genere, nell'attivare la nutrizione e la crasi sanguigna."

Dott. Cav. Salv. Carrano,
Medico-Chirurgo, Via S. Diodato, Benevento.

I signori medici sanno di poter calcolare su risultati positivamente favorevoli e ordinano la Emulsione Scott tutte le volte che ne vedono il bisogno. La "Scott" è un preparato di fiducia, che ha tutti i requisiti per operare delle guarigioni.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il prodotto genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità.

Prezzo: Corone 2,50 la bottiglia in tutte le farmacie.

VERIFICAZIONE

di qualsiasi Biglietto con o senza Lotteria

in tutte le passate estrazioni, eseguisce il Cambio Valute

A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 6.

Pagamento 10 Centesimi per Biglietto

Grammofoni e Dischi
Timbri
Tabelle per scrittoi
Accessori e riparazioni
Vendita rateale
Cataloghi a richiesta

Stabilimento Grafico Triestino — TRIESTE Piazza della Borsa 13, I p., Telef. 742

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper. - BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.
SPECIALITÀ: Latte sterilizzato per bambini.

MOBILI

finissimi, solidissimi, stile moderno lucidi, opachi, massicci, nei **grandi saloni della fabbrica mobili**

GUGLIELMO BROD & C.

Via Gioacchino Rossini 26

A PREZZI MITISSIMI.

Accordansi facilitazioni di pagamento. — Cataloghi gratis.

Macchine per mattoni
INSTALLAZIONI COMPLETE
DI FABBRICHE PER LATERIZI
fornisce come specialità
LUDWIG HINTERSCHWEIGER Junior

Fonderia e Fabbrica Macchine
„Marie-Valerie-Hütte".
LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA tedesca, brava cerca posto presso hotel. Offerte sub «Fleissig 7885» Piccolo. 7885 A

CAMERIERA capace offresi casa signorile stabile oppure a giornata. Indirizzo al Piccolo. 101 A

CAMERIERA fina e stiratrice cerca occupazione a giornata. Indirizzo al Piccolo. 41 A

CAMERIERA tedesca, semplice, cerca posto presso famiglia modesta. Rivolgersi via Gatteri 28, primo piano. 98 A

GIOVANE balia sana, cerca posto buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 76 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi, Villa, Via Navali 18. 10053 B

CAMERIERA giovane, sana, con buoni attestati, italiana o tedesca, che si occupi e dorma con bambino di oltre 3 anni, cercasi prontamente. Rivolgersi via San Lazzaro 15, II, sin. 10018 B

CAMERIERA tedesca cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12754 B

CUOCA o domestica, sappia bene cucinare, ottimi attestati, cercasi prontamente. Geppa 15, primo. 133 B

CUOCA cercasi. Cavana 18, primo piano. 10088 B

DOMESTICA pulita, possibilmente tedesca, capace cucinare e tutti lavori domestici cercansi pel 15 corr. Indirizzo al Piccolo. 111 B

DOMESTICA per tutti lavori domestici, con buoni attestati cercasi. Molino grande 40, III, sinistra. 10059 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via Ugo Foscolo 22, II. 10091 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Ireneo N. 10, III. 99 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia. Via Valdirivo 42, porta 17. 10069 B

DOMESTICA brava per tutti i lavori cercasi. Via Miramar 55, III, p. 8. 9645 B

DOMESTICA giovane, per cucina, cercasi Via Navali 15. 10054 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Cecilia 12, I. 9916 B

GIOVANE mezzo cuoco per fuori di Trieste cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Presentarsi dalle 9 in poi. Acquedotto 22, III. 10070 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, 1 ora giornalmente, buona paga. Indirizzo Piccolo. 12755 B

PRESTASERVIZI cercasi. Fonderia 6, III p., sinistra. 26 B

PRESTASERVIVI giovane cercasi solo mattina, lucidare parchetti. Bachi 8, I, sinistra. 113 B

PRESTASREVIZI cercasi due volte giorno. Scorzeria 1, I, porta mezzo. 10038 B

PRESTASERVIZI pratica parchetti, tutti lavori di casa, mattina, dopopranzo cercasi prontamente. Rossetti 41, I. 10034 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 33, p. III, porta 9. 10048 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-10 mattina, 12 corone mensili. Via Lazzaretto vecchio 39, II p., sinistra. 10055 B

PRESTASERVIZI o domestica brava cercasi tutto il giorno. Margherita 8. 149 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, con buoni attestati cercasi. Via Silvio Pellico 1, piano IV. 146 B

PRESTASERVIZI cercasi per due ore pomeriggio. Stadion 24, IV, 11. 119 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 7-11 e dalle 2 alle 5. Via S. Nicolò 31, II. 10071 B

RAGAZZA per cucina, stipendio corone 30 cercasi. Pendice Scorcola 577, sopra Ralli. 10093 B

RAGAZZA di buona famiglia cercasi quale domestica presso piccola famiglia. Piazza Piccola, liquoreria Boiaro. 10026 B

RAGAZZA cercasi durante il giorno per un bambino: preferita se friulana. Via S. Sebastiano 4, II. 7832 B

RAGAZZA buona, triestina, cercasi per piccola famiglia, buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 115 B

RAGAZZA brava stanze, dalle otto alle sette, cercasi. Presentarsi dalle dieci alle tre, soltanto. Acquedotto 38, I, destra. 130 B

RAGAZZETTA cercasi per tutto il giorno. Via Boschetto 44, IV. 9847 B

SERVA per campagna, non giovane, lavori domestici, cercasi. Informazioni tornitore Pescheria 18. 12747 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ARCHITETTO costruttore cerca occupazione per la completa elaborazione di progetti, unito ai lavori di cantiere. Indirizzo al Piccolo. 7942 C

CASSIERA pratica, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto. Offerte «Pratica 7470» al Piccolo. 7470 C

DATTILOGRAFA, stenografa, tedesca, conoscenza italiano, offresi. Offerte «Capace 12730» Posta Borsa. 12730 C

GIOVANE trentenne offresi quale conduttore per osteria verso cauzione corone 400. Offerte «Simeone 9871» Piccolo. 9871 C

GIOVANE impiegato volonteroso, con bella calligrafia, desiderando perfezionarsi contabilità, aiuterebbe contabile alcune ore giornalmente. Gentili offerte «Senza stipendio 58» Piccolo. 58 C

GIOVANOTTO assolto scuole industriali, tecniche, edili offresi disegnatore, miti pretese. Conti 40, V. 103 C

GIOVANE ventiseienne, colto, bella presenza, pratico lavori cancelleria avvocatile, dattilografo, conoscenza perfetta lingue italiana e tedesca, slovena parlare, assolte due corsi serali di discipline commerciali, cerca posto impiegato avvocatile o praticante ditta commerciale od analoga occupazione; miti pretese. Gentili offerte «Energico 62» Piccolo. 62 C

IMPIEGATO commercio conoscenza ramo magazziniere e speditore, costruzioni italiano, tedesco, buonissime referenze offresi prontamente, eventualmente buonissima ricompensa. Offerte Piccolo «Capace 10047». 10047 C

IMPIEGATO versato ramo assicurazioni e spedizioni offresi. Conosce perfettamente quattro lingue. Offerte sub «Buone referenze 10077» Piccolo. 1077 C

LITOGRAFO trasportatore, provetto commercio cromo, cerca posto stabile. Offerte al Piccolo «N. 95». 95 C

MARITO moglie offronsi per portinai. Indirizzo Piccolo. 118 C

MURATORE bravissimo, per qualunque restauro di appartamenti, specialista sparherds e camini difettosi, abilissimo pittore di stanze, scale ecc. ecc. Recapito corrispondenze Martino Gergin, Bosco N. 18, piano terzo. 9865 C

MARITO moglie cercano posto come portinai; professione giardiniere. Indirizzo Piccolo. 7448 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 7925 C

SIGNORINA con conoscenza lingua slava e tedesca, pratica scrittoio e dattilografia offresi. Sub «Diligente 9997» Piccolo. 9997 C

SIGNORINA ventenne offresi quale dama di compagnia, anche di persona ammalata, miti pretese. Offerte «Povera 9930» Piccolo. 9930 C

SIGNORINA italiano, tedesco, inglese, dattilografia offresi quale praticante scrittoio. Offerte «Commercio 9887» Piccolo 9887 C

SIGNORINA tedesca, anni 40, brava massaia, offresi quale donna di chiavi presso signore solo attempato. Offerte «Marie 100» Piccolo. 10035 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per sorvegliare ragazzi grandicelli. Rivolgersi M. F., villa Panfili, Gretta 170, Trieste. 23 C

SIGNORINA conosce tedesco, sloveno, dattilografia, offresi per scrittoio. Offerte «Praktikantin» Piccolo. 10123 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, cerca dirigere casa, anche vedovo, brava lavori, educazione bambini, andrebbe anche provincia. Buonissimi attestati. Offerte «Oceano 1440» posta centrale. 10104 C

SIGNORINA giovane distintissima, perfetta nel francese offresi conversazione, passeggiate, compagnia, lettura a distinta dama, signorine, ragazzino. Offerte «Colta 4» Piccolo. 4 C

SIGNORINA dattilografa, perfetta corrispondenza italiana, abbastanza tedesco, pratica scrittoio offresi. Offerte «Capacità 9838» Piccolo. 9838 C

SARTA confeziona qualsiasi toilette, desiderando aumentare clientela. Indirizzo Piccolo. 11 C

SIGNORINA seria cerca posto fiducia guardarobiera, direttrice cucina, direttrice piccola industria ecc. Indirizzo al Piccolo. 18 C

SIGNORINA cassiera offresi miti pretese. - Gentili offerte «Cassiera 10036» Piccolo. 10036 C

SIGNORINA offresi semplici lavori scrittoio e incassare conti, miti pretese. Offerte «Fiducia 10066» Piccolo. 10066 C

SARTA già occupata primari saloni Parigi, Vienna confeziona prontamente vestiti. San Francesco 15, secondo. 25 C

VESTITI elegantissimi signora confezionansi prontamente corone 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 10064 C

VENTIQUATTRENNE, intelligente, laborioso, offresi, qualsiasi occupazione, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 49 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI per fabbrica specchi cercasi. Presentarsi via Giulia 41. 10081 D

ACQUISITORE abile, per visitare clientela privata cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate Piccolo «Zelante 12751». 12751 D

APPRENDISTA meccanico cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81 D

BRAVA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Nuova 51, IV. 144 D

CONTABILE e corrispondente provetto francese, con conoscenza dell'italiano, serbo-croato, tedesco cercasi. Offerte con referenze sub «100» Ufficio postale, Piazza Giuseppina. 9830 D

CASSIERA pratica per negozio commestibili, preferita se parla tedesco cercasi, richiedonsi buone referenze, paga mensile corone 30 a 40. Indirizzo Piccolo. 117 D

CASA commerciale cerca praticante piccola paga. Offerte «F. V.» fermo posta. 10024 D

CALZOLAIO cercasi prontamente per lavoro misto. Calzolaria Krisciak, Farneto 88. 13 D

FALEGNAMI operai, capaci lavori di fabbrica per applicazione in opera cercansi. Via Massimo D'Azeglio 16. 140 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Coroneo 5, II, Tury. 10030 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 10098 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Gatteri 16, II. 129 D

GARZONA modista con paga viene prontamente assunta dal salone mode in Corso numero 7, piano secondo. 127 D

GARZONE modiste cercansi per salone mode. Via S. Giovanni 6. 9927 D

GIORNALIERE già pratiche spugne cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7861 D

LAVORANTE mezza e garzona gilettante cercansi. Monache 6, porta 1. 12735 D

LAVANDAIE (2) cercansi. Rivolgersi Hotel Volpich. 7823 D

LAVORANTE bandaio e mezzi lavoranti cercansi. Via S. Marco 18. 108 D

LAVORANTE calze e maglie a macchina, lavoro tutto l'anno cercasi. Via S. Spiridione 4, negozio. 10114 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Via Manzoni 18. 10112 D

MEZZA lavorante stiratrice, capace, cercasi. Lavoratorio a macchina, Bachi 17, primo. 10109 D

MEZZO lavorante meccanico, pratico in lavori di biciclette cercasi. Pizzarello, via Sebastiano N. 8. 141 D

RENDATRICE cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 75 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Montuzza N. 20, I. 10032 D

MEZZO facchino con buoni certificati, pratico della città, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. San Giacomo in monte 12. 10068 D

MECCANICO per automobile privato cercasi. Indispensabili referenze di servizi prestati presso ultime famiglie a Trieste. Corone duecento mensili. Indirizzo Piccolo. 65 D

MODISTA provetta, bene rimunerata, viene assunta prontamente. Negozio mode, Corso, Indirizzo al Piccolo. 7939 D

MEZZO facchino per pasticceria e ragazzo con paga cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1 D

PRIME lavoranti sarte donna, stabili, con buona paga, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7366 D

PRATICANTE con paga cercasi per negozio chincaglie. Alfonso Fabris, Bellini 13. 59 D

PORTINAIO dai 40 ai 50 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 7941 D

RAGAZZO possibilmente pratico ramo cartoleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46 D

RAGAZZO quale fattorino, cerca tintoria Boegan. Rivolgersi via S. Sergio 3. 10124 D

RAGAZZO per tappezziere con paga cercasi. Via Farneto 15, tappezziere. 10074 D

RAGAZZA sarta da uomo abile e garzona con paga cercansi. Indirizzo Piccolo. 47 D

RAGAZZO barbiere cercasi con paga; presso Benedettich, Barriera vecchia 40. 10092 D

STIRATRICI capacissime cerca prontamente stabilimento via Tintore n. 5, I. 147 D

SELLAIO abile, giovine e celibe, disposto viaggiare, cercasi prontamente. Rivolgersi direzione Circo Villand, Teatro Fenice. 44 D

SIGNORINA con cauzione, per affidarle negozio, stagione balneare cercasi. Rivolgersi proprietario caffè Vienna. 7673 D

SIGNORINA che parli italiano e tedesco cercasi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 8000 D

VETRINISTA provetto, ramo confezioni, con conoscenza della lingua italiana e tedesca cercasi prontamente. Offerte con referenze indirizzare Ignazio Steiner, Pola. 13070 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINA prenderebbesi a pensione. Molino a vento 18. 10065 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi, casa signorile, caffè, pranzo, cor. 44. Artisti 7, secondo. 7834 E

CAMERA bellissima ammobiliata, vista splendida affittasi prontamente. Acquedotto 16, terzo. 9961 E

CAMERETTA vuota disobbligata, volendo vitto affittasi, Via G. Gatteri 10, quinto. 9919 E

CAMERA con salottino libera ammobiliata elegantemente, stufa, gas affittansi. Chiozza 9, II, sinistra. 10014 E

CAMERA ammobiliata, gas, unico subinquilino affittasi a distinto signore. Stadion 6, secondo, porta 10. 10015 E

CAMERETTA bellissima ammobiliata affittasi cor. 16. Rossetti 17, porta 6. 96 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Commerciale 329, porta 24. 12753 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi via della Crociera 4, mezzanino. 12745 E

CAMERETTA ammobiliata vicino Ippodromo Montebello affittasi. Indirizzo Piccolo 43 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Caserma 14, IV, sinistra. 10086 E

CAMERA libera, elegantemente ammobiliata, affittasi casa nuova. Toro 8, III, porta 9. 83 E

CAMERA ammobiliata, parchettata, davanti, affittasi desiderando gas. Sanità 5, terzo. 10111 E

LETTO affittasi onesta persona. Via Olmo 4, IV, destra. 7 E

PENSIONE completa offresi a 1 o 2 signori cattolici, distinti, presso famiglia dabbene, posizione centrica. Massima quiete e pulizia. Indirizzo Piccolo. 3 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, gas, pensione affittasi. Caserma 8, terzo. 7890 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto famigliare, lavatura, stiratura corone 80 mensili affittasi presso famiglia civile. Via S. Francesco 4, seconda scala, piano II, porta 13. 9877 E

STANZA grande bella ammobiliata, casa signorile affittasi. Indirizzo Piccolo. 7877 E

STANZA vuota, vista al mare affittasi corone 12. Via Fabbri 3, quarto, destra. 7928 E

STANZA ammobiliata, bella, uno o due letti, affittasi prontamente. Ireneo 5, I, porta 5. 9888 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi; preferibile donna sola. Indirizzo Piccolo. 7806 E

STANZE due, camerino ammobiliato, affittansi prontamente, volendo vitto. Farneto 16, I. 7837 E

STANZA vuota, con o senza cucina, affittasi. Via Sapone 5, III piano, porta 11. 7865 E

STANZE due bene ammobiliate affittansi vicino al molo San Carlo. Indirizzo al Piccolo. 7836 E

STANZA vuota, eventualmente comodo cucina, acqua, affittasi 24 marzo. Indirizzo Piccolo. 7855 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(53)

E quando poco dopo il nuovo segretario della signora Meredith uscì dall'abbazia recando in volto i segni di un'intima soddisfazione orgogliosa di chi ha raggiunto i suoi fini, la bella vedova ebbe un sospiro di sollievo. Senza dubbio aveva corso un bel rischio ed era stata sul punto di lasciarsi sopraffare da un inconsulto timore. Ma per fortuna la sua abilità e la sua astuzia avevano trionfato dell'abilità e dell'astuzia di chi si era illuso di dominarla.

Per quel giorno tuttavia l'innamorata di Jim Cartaret giudicò opportuno evitare un confronto col giovane tutore di Lore Meredith. Si sentiva troppo in balia della sua nascente passione per non prevedere di non sapersi mantener salda nei suoi propositi di dissimulazione di fronte all'uomo diventato signore del suo cuore arbitro sovrano della sua felicità. Ragione per cui, consegnato personalmente al padrone di piccolo albergo che Cartaret abitava nel villaggio, un biglietto in cui avvertiva il suo amico di essere costretta ad un breve viaggio a Londra, proseguì in carrozza verso la capitale proponendosi di rimanere assente da Whiteladies fino all'indomani.

Ricevendo l'inaspettato messaggio che distruggeva inesorabilmente la sua speranza nel quotidiano abboccamento con la futura signora Cartaret, il povero Jim fu preso da un amaro sconforto. Ogni ora che passava segnava un nuovo anello della dolce catena che egli si era volontariamente legato al collo. Star vicino a Leam, parlarle, udire il suono della sua voce, poter ammirarla da vicino, bearsi dei suoi sguardi e dei suoi sorrisi, tutto quanto insomma serviva a calmare la sua febbre e a distrarre la sua impazienza amorosa, rappresentava per lui un bisogno invincibile e più che un bisogno una necessità ineluttabile. Innamorato profondamente e sinceramente, per la prima volta nella sua vita avventurosa, quella creatura semplice e buona soffriva come si soffre a vent'anni, il giorno in cui per una cosa o per un'altra arrivava dal castello l'invito ad astenersi dalla sua visita.

Intelligente ed esperto in ogni genere d'intrighi, il vecchio Berry, l'antico e fedele maggiordomo dell'abbazia, non aveva tardato a rendersi conto dei giganteschi progressi con cui divampava nell'animo del bravo amico del suo ex-padrone, la flamma divoratrice accesavi dai vezzi della bella vedova. E poichè non gli mancavano i mezzi di esternare la pietosa simpatia con la quale considerava l'ingenuo di cui assisteva alla rovina, lo implacabile nemico dell'intrusa a cui obbediva come servo ma che continuava a odiare come uomo, non perdeva mai la occasione di ripetere a Jim Cartaret di non fidarsi di Leam Meredith, di non credere alle sue apparenze di bontà, di stare in guardia contro le sue funeste seduzioni. Cartaret dal canto suo era grato al suo umile protettore del suo spontaneo interessamento e non risparmiava parole e fatti per ricompensarnelo. Ma spesso, anzichè ascoltare i suoi consigli, lo pregava di tacere assicurandolo che giudicava male la sua padrona e che Leam Meredith non meritava la sua sfavorevole opinione.

Non solo Berry, del resto, ma nessuno al mondo sarebbe ormai riuscito ad aprir gli occhi del bravo Jim sul conto della castellana di Whiteladies. Pieno di ardore e di slancio cavalleresco, egli tanto più si affezionava alla furba creatura che aveva saputo ingannarlo, in quanto che notava o gli pareva di notare in tutti coloro che la circondavano un astio feroce, un'intesa comune nel denigrarla e nel calunniarla. Sì, non lo negava: Leam Meredith aveva avuto delle colpe e forse delle gravi colpe. Ma chi non ne ha in questo mondo? E al contrario quali e quante sono le donne dotate dell'energia, del coraggio, della forza virile che essa possedeva in sommo grado? Dove, dove trovarla una persona fisicamente perfetta e moralmente superiore come Leam Meredith? Ah! era stata debole, aveva peccato, Leam Meredith? Ebbene, e con questo? Non era forse giovane ancora? Non aveva per sè, per pentirsi e per riabilitarsi, mezza la vita?

Purchè avesse acconsentito a sposarlo, a concedere a lui, Cartaret, l'onore di chiamarla sua moglie, non poteva essa disporre in avvenire di due forze, di due volontà, per riscattare il passato e ricominciare, lontana da Londra, sotto altri cieli, fra altra gente, una nuova esistenza?... Sì, ma bisognava perciò che acconsentisse anche all'unico patto senza il quale egli, Jim Cartaret, non le avrebbe mai dato il suo nome. Avrebbe dovuto cioè confessare tutto, tutte le sue azioni, i suoi pensieri, i suoi rimorsi, svelare intera l'anima sua, mettere a nudo il suo cuore, senza riserbo e senza falsi pudori, giacchè egli che sapeva di poterle tutto perdonare, che era al sicuro di amarla al punto di accettarla colpevole e disonorata, l'avrebbe respinta, calpestata e disprezzata il giorno in cui si fosse accorto che gli avesse nascosto, dissimulato o taciuto la verità o parte della verità.

Ora questa verità bisognava strappargliela a qualunque costo. Questa confessione a cui ella sfuggiva, bisognava impogliela. Era giunto il momento in cui Leam Meredith doveva parlare... Bastavano ormai le incertezze e i dubbi atroci: tutto, tutto era preferibile all'angoscia dei vani sospetti, delle amare diffidenze, del mistero orribile che dà corpo alle ombre, tormenta e consuma. Ogni cosa ha un limite, anche la pazienza umana e la generosità. E Jim Cartaret era stanco di pregare, stanco di soffrire e di aspettare.

Fino all'indomani ancora e poi Leam avrebbe parlato, o se no...

Quello che sarebbe successo se Leam non avesse parlato Jim Cartaret non lo disse; ma i suoi occhi ebbero un lampo sinistro, un'espressione folle di disperazione e di minaccia.

Leam trovò Benthorn nella sua antica casa di Pentoville. Per diverse ragioni sentimentali il vecchio attore aveva continuato infatti ad abitarla anche quando il sole della prosperità si era finalmente deciso a rischiarare il suo orizzonte.

Vedendo entrare la signora Meredith, egli l'accolse con un grido di gioia. Ammiratore fervente della bellezza in tutte le sue forme, adoratore fedele di tutte le donne, non era mai riuscito a dimenticare l'impressione ricevuta la prima volta in cui gli era apparsa la superba creatura a cui adesso s'inchinava riverente e commosso.

— Come state, mia cara signora! - esclamò quindi indicando alla sua visitatrice una delle ampie e comode poltrone che con pochi altri mobili nuovi fiammanti costituivano il solo lusso che si fosse concesso il nonno di Lore.

— Perfettamente, signor Benthorn. E voi? Come vi trattano la vita ed il mondo amico mio?

— A meraviglia, signora mia! Sempre così, del resto: quando la fortuna ci tratta bene il mondo segue il suo esempio.

— Bravo il mio filosofo! Siete in vena di alte considerazioni, oggi! E di vostra figlia avete notizie?

— Nessuna. Nè una parola nè un rigo, da molti giorni. Che cosa volete: mia figlia è ingrata e davvero non dovrò a lei le dolcezze della mia vecchiaia.

— Ma ne avete fatto ricerca, almeno?

— Me ne sono guardato bene, mia bella signora! Toccava a mia figlia cercare di me.

— Non discuto in proposito, amico mio. Liberissimo voi di agire come meglio vi piace in una questione che non m'interessa. Mi permetto però di farvi osservare che in questo caso speciale avreste dovuto se non altro tentare di riavere lo «chèque» che vi fu carpito e che recava il mio nome.

— Adagio, adagio, signora Meredith! - esclamò a questo punto il commediante scattando in piedi. - Non andate in collera ve ne prego. E sopratutto lasciate che vi confessi subito un mio grave torto. Sì, è vero, io stesso avevo accusato mia figlia di essersi appropriata di quel famoso «chèque»; ma la poverina non ha mai pensato di compiere una così indegna bassezza. Lo «chèque» è sempre rimasto dove lo avevo messo e poi dimenticato, e dove è ancora. E se non ci credete, aspettate un momento: ve lo farò vedere.

Così dicendo si era avvicinato allo scrittoio e presavi una busta la porse alla sua interlocutrice. Questa la prese, l'aprì e ne esaminò il contenuto. No, non v'era dubbio possibile: lo «chèque» era autentico, firmato da lei.

Poco dopo, uscendo dall'alloggio di Lionello Benthorn, che aveva invano interrogato intorno al mistero di quella pretesa sparizione, Leam Meredith sentì crescersi in cuore una vera inquietudine.

PROTHERO. *(Continua).*

✝

TERESA Ved. CORNET nata ZOTTIG

dopo lunghe sofferenze, spirava serenamente ieri mattina.

Gli addolorati figli MARIA mar. DAMIANI, RAIMONDO, ELDA e MARIO, le sorelle CATERINA mar. FOGAR, ANNA ed il genero GIOVANNI DAMIANI, in unione agli altri congiunti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà Mercoledì 8 corr., ad ore 4.30 pom., direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dal N. 44 di via Ugo Foscolo.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

✝

EUGENIO CRAVAGNA

rese la sua bell'anima a Dio questa mane.

I desolatissimi genitori ANTONIO e MARIA, le sorelle ANTONIETTA maritata de THIANICH, IRMA maritata TENZE, il cognato EMILIO TENZE e gli altri parenti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 Marzo 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, si spense ieri all'alba

CARLO COZZI

IMPIEGATO COMUNALE AL GAS

Straziati dal dolore, la moglie **Giuseppina** nata **Legat,** unitamente ai figli **Giulio, Guido** e **Silvio,** e le nuore **Adalgisa** e **Ines,** dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 4.45 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 marzo 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Immersi in profondo dolore, il marito, i figli, le figlie, i generi ed i nipoti, a nome di tutte le famiglie congiunte, partecipano il decesso della loro adorata

Paola Orlando-Camerini

avvenuto quest'oggi all'una ant. dopo lunga e penosa malattia.

I funerali dell'indimenticabile estinta seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 7 Marzo 1911.

La famiglia prega d'essere dispensata dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gemma Contieri ved. Rocco

morì repentinamente seguendo a breve distanza il suo adorato marito.

La madre MATILDE ved. CONTIERI ed il fratello BENVENUTO, nonchè il suocero FRANCESCO ROCCO ed il cognato dott. GIORGIO danno il doloroso annunzio ai parenti e conoscenti.

VENEZIA, lì 6 Marzo 1911.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA vuota, comodo cucina, darebbesi a pensionata in cambio servizi. Indirizzo Piccolo. 7867 E

STANZA grande, soleggiata, ammobiliata, comodo cucina, affittasi prezzo mite, presso signora sola. Gatteri 26, primo. 9848 E

STANZA vuota oppure ammobiliata, casa signorile, centralissima, IV piano, affittasi a distinta persona sola. Offerte sub «Comfort 7960». 7960 E

STANZA elegante con uno oppure due letti, vitto affittasi a signori distinti. Rivolgersi trattoria Giulio, piazzetta S. Lucia 1. 9891 E

STANZA soleggiata, ammobiliata, vitto affittasi per il 1. aprile. Via Boschetto 38, III, destra. 10031 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 17, II piano, destra. 53 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi 20 corone. Leonardo da Vinci 2, porta N. 12. 10042 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata affittasi cor. 36. Madonna del mare 19, II, sinistra. 10044 E

STANZETTA ammobiliata bellissima affittasi modico prezzo. Tiziano 2, porta 16 77 E

STANZINO ammobiliato affittasi a donna pulita. Indirizzo al Piccolo. 70 E

STANZA vuota soleggiata affittasi prontamente cor. 14 mensili. Acquedotto N. 13 82 E

STANZA vuota, comodo cucina, acqua affittasi, escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 80 E

STANZA magnifica grandissima ammobiliata signorilmente, gas, stufa, poggiuolo affitta prontamente distinta signora sola stabile signore. Centro. Indirizzo Piccolo. 104 E

STANZA bene ammobiliata affittasi due persone, vitto fino, buon prezzo. Scala Belvedere uno, terzo. 10078 E

STANZA ammobiliata volendo vitto affittasi. S. Nicolò 32, p. III. 12448 E

STANZE (tre) affittansi uso scrittoio per 24 agosto, vicinanze via Caserma. Rivolgersi Torre bianca 9, porta 6. 89 E

STANZA elegantemente ammobiliata, poggiuolo, gas affittasi a distinto signore presso signora. Indirizzo Piccolo. 97 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Barriera vecchia 11, II piano. 31 E

STANZA uno, due letti e stanzetta ammobiliata, affittansi. Canova 11, I, destra. 10029 E

SIGNORINA sola cerca compagna di stanza. Indirizzo Piccolo. 109 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Foscolo 20, porta 1. 10020 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Madonnina 11, I. 10016 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi per il primo aprile. Acquedotto 31, II, porta 7. 12 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Barriera 10, piano IV, destra, escluse donne. 10013 E

STANZA ammobiliata eventualmente vitto affittasi. Via Torre bianca N. 9, porta 5. 10063 E

STANZE una, due ammobiliate, in casa signorile quieta affittansi presso piccola famiglia forestiera. Indirizzo al Piccolo. 19 E

STANZE 2 o 3 vuote affittansi per serio scrittoio commerciale presso Decol, via Ponterosso 5, mezzanino, escluso mediatori. 10105 E

STANZA ammobiliata affittasi due persone. Chiozza 9, IV. 10108 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti, affittasi. Via Galatti 14, p. 9, Meridionale. 10113 E

STANZA bella vista sul giardino, bene ammobiliata, con vitto affittasi per 15 maggio. Via Madonna del mare 3, terzo, destra. 10095 E

STANZA bellissima, vuota, o ammobiliata, ariosa, centro città, affittasi presso distinta famiglia, unico subinquilino. Via Ruggero Manna n. 14, porta 8. 144 E

VITTO buonissimo ricevesi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 74 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE (due) elegantemente ammobiliate possibilmente con ingresso libero cercansi prontamente. Offerte sub «Elegante 5» Piccolo. 5 F

CAMERA con 2 letti oppure 2 camerette cercansi per 2 forestieri, nelle vicinanze Barriera o via S. Michele. Offerte sub «Deutsche Küche» al Piccolo. 121 F

STANZA vuota con comodo cucina cercasi per 1. aprile. Offerte con prezzo sub «Due persone» al Piccolo. 55 F

STANZA soleggiata, vuota, piccolo comodo cucina, cerca signora civile quale unica subinquilina. Offerte con prezzo «Modesta 68» Piccolo. 68 F

STANZA ammobiliata con eventuale vitto cercasi presso signora sola da serio impiegato quale unico subinquilino. Offerte sub «Serio 103» al Piccolo 32 F

STANZA bene ammobiliata posizione centrica ingresso libero cercasi per signore distinto. Offerte sub «Decente 10» Piccolo. 94 F

✝

AMELIA GRIDELLI

spirò ieri dopo lunga e penosa malattia confortata dai S. Sacramenti.

Il desolato marito EDUARDO, le figlie ADELIA e GIOCONDA, la madre MARIA vedova REICH e cognati LUIGI e IDA GRIDELLI annunciano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani Giovedì 9 corr., alle 3 pom., partendo dalla casa N. 11 di via Antonio Canova.

Trieste, 8 Marzo 1911.

Nuova Impresa, Corso 47.

✝

LUIGIA Ved. PLISNIER

d'anni 88, spirò Lunedì a sera dopo brevi sofferenze munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli ELISA, ALBERTO, CECILIA e GIOVANNA unitamente agli altri congiunti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Mercoledì alle ore 3.30 pom. direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

✝

ANNA Ved. BOITI nata MALISAN

spirò improvvisamente ieri alle 10 pom.

L'inconsolabile figlia BEATRICE partecipa ai parenti, amici e conoscenti la dolorosa perdita.

I funerali della cara estinta avranno luogo oggi Mercoledì alle 4.15 pom., partendo dalla casa N. 10 di via Commerciale direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 Marzo 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

Ringraziamento

Le sottoscritte, commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del caro estinto

Giovanni Bertoli

Speciali grazie vadano all'egregio signor Nicolò Zar, procuratore della ditta Basevi.

Famiglie BERTOLI, PAVANI e PRINCIVALLI.

Trieste, 7 Marzo 1911.

STANZA chiara, grande, bene ammobiliata, primo, eventualmente secondo piano, non distante dal centro, crcasi prontamente per signore attempato. Offerte «B» al Caffè Adriatico. 5000 F

STANZA vuota uso studio pittura, finestre Nord, possibilmente ingresso libero, nei paraggi Campo Marzio, Lazzaretto, S.S. Martiri cercasi. Offerte «Numero 91» Piccolo. 91 F

VEDOVO con due ragazzetti cerca vitto, alloggio presso piccola famiglia o signora sola. Offerte «Anonime cestinate» Piccolo. 10012 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 14, primo. Inglese, francese 75 cent., tedesco 50 cent. Preparazione per qualsiasi esame. Traduzioni, istanze. 9403 G

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio, in marzo, durata un mese. Ogni mese nuovi corsi. Inscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 112 G

ADULTI che per qualsiasi motivo furono impediti frequentare scuole, vengono istruiti privatamente con assoluta discrezione in tutte materie scolastiche, lingue italiana, tedesca, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, dattilografia con dieci dita (metodo americano). Rilasciasi certificato. Onorario corone otto, dieci sino venti mensili. Studio Cernè, via Nuova 32 (casa Butti), terzo piano. 10052 G

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novek, via S. Lazzaro 16, III. 135 G

BAMBINI ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 36 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, metodo americano sotto dettatura italiana, tedesca, lezioni affatto separate, cioè una persona alla volta corone otto a venti mensili. Rilasciasi certificato. Studio Cernè, via Nuova 32. 10051 G

ENGLISH lessons. Conversation e correspondance. Miss Peacock, Corso 17, II. 9097 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 10058» Piccolo. 10058 G

INGLESE impartisco due lezioni settimanali dodici corone mensili. Indirizzo Piccolo. 7227 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 9918 G

ITALIANO apprendesi correttamente brevissimo tempo maestro. Maiolica 14, porta 9. 57 G

LEZIONI pratiche ipnotismo, sviluppo muscolatura occhi, forza di volontà. Scrivere «Hyndus» posta restante Borsa. Ritiransi 12 corrente. 12750 G

MAESTRA darebbe ripetizioni d'ogni materia scolastica, due ore giornaliere cor 8 mensili. Offerte «Scolastica 28» Piccolo. 10035 G

MAESTRO bravo, paziente, impartisce lezioni violino, anche domicilio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 52 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente. Chiozza 7, Modugno. 37 G

SIGNORINA ricamatrice offresi per dar lezioni in famiglie, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 7914 G

SIGNORA buona paziente insegna leggere scrivere adulti. Indirizzo Piccolo. 27 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FAZZOLETTO da collo smarrito; onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Farneto 31, Seguich. 12753 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina prontamente cercasi vicinanza Kandle, anche se in campagna. Offerte «Premura 10017» Piccolo. 10017 I

APPARTAMENTO di una eventualmente due stanze e cucina in campagna cercasi per agosto. Offerte «Campagna 14» Piccolo. 14 I

APPARTAMENTO 8 stanze, bagno, comfort, cercasi 1. aprile. Offerte «Console» Piccolo. 10087 I

APPARTAMENTO due camere, cucina cercasi 24 maggio. Offerte «Sposi 10008» Piccolo. 10008 I

MEDIATORI camera, cucina eventualmente camerino, mezzanino oppure primo piano offrano per 24 maggio. Indirizzo Acquedotto 85, porta 4. 10009 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola · minimo 60 cent.

APPARTAMENTO subaffittasi prontamente, due camere, camerino, bagno, cucina, acqua, gas. Rivolgersi proprietario caffè Vienna. 7674 L

APPARTAMENTO per 24 maggio 3 stanze, camerino, cucina, mezzamino affittasi. Acquedotto 85. 9694 L

APPARTAMENTO in amenissima vicina campagna affittasi 24 agosto, 5 stanze, stanzino ecc., giardino cor. 1500. Informazioni Carradori 9, primo, porta di mezzo. 10037 L

APPARTAMENTI di lusso, appigionansi pel 24 Agosto 1911, nell'erigendo stabile via Belpoggio, angolo Lazzaretto vecchio. I piani si possono ispezionare presso l'amministrazione Carlo A. de Almerigotti, via del Lavatoio 4, primo. 88 L

APPARTAMENTO bellissimo 2 camere, cucina subaffittasi 24 aprile. Via Filippo Zamboni 2, I. Davidovics. 105 L

APPARTAMENTI (due) in campagna, ognuno composto 6 stanze, due camerini, soffitte, veranda e giardinetto affittansi. Indirizzo al Piccolo. 29 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, piazza Scorcola, 4 stanze, bagno, accessori, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 30 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, cucina, dispensa, cantina, affittasi, via Galileo 14, primo. 10056 L

APPARTAMENTO splendido, pressi Politeama, sei stanze, camerino, camerino bagno, cucina, diversi grandi, piccoli affittansi prontamente maggio-agosto. Indirizzo Piccolo. 123 L

APPARTAMENTI 3 camere, cucina, casa nuova, camera cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 122 L

APPARTAMENTO signorile piazza San Giovanni subaffittasi 24 agosto, eventualmente prima corone 1700. Indirizzo Piccolo. 22 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas affittansi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 90 L

CAMERA, cameretta, cucina, gas, pezzetto terreno affittansi prontamente in campagna. Indirizzo Piccolo. 78 L

CASETTA 2 camere, cucina in campagna affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 79 L

LOCALE da magazzino, vasto, alto metri 5.30, subaffittasi una parte con 190 centimetri larga vetrina. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 125 L

MAGAZZINI, negozi, buone posizioni, affittansi. Rosa e Jurza, caffè Goldoni. 10130 L

MAGAZZINO posizione centrica, vicinissimo piazza Barriera, adatto commestibili, trattoria, deposito mobili, caffè popolare affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66 L

MAGAZZINO grande nella più frequentata via città, centro, occasione affittasi sino 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 33 L

MAGAZZINO grande Punto franco, I piano affittasi anche prontamente. Rivolgersi Morpurgo, T. Tasso 3. 126 L

MAGAZZINI due in via Artisti 3 affittansi prontamente. Rivolgersi per visita alla portinaia della detta casa e per informazioni via Tivarnella 3 (magazzino). 9686 L

MAGAZZINI grandi affittansi per il 1. luglio. Indirizzo al Piccolo. 7660 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9925 L

STANZE tre, camerino, cucina affittansi prontamente. Petronio 7, dalle 3 alle 4 pom. 9837 L

STALLA per 6 cavalli con un attiguo locale per foraggi e carri, vicinanza Ospedale militare, affittasi anche prontamente. Rivolgersi magazzino via Tivarnella N. 3. 9687 L

STANZE 3, cucina con introduzione luce elettrica, adattatissimo per uso scrittoio od ambulanza affittansi prontamente sul principio via Sanità, primo piano, corone 1170 tutto compreso; oppure affittansi due stanze per uso scrittoio od ambulanza, prezzo da convenirsi. Informazioni presso agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 128 L

VILLE, appartamenti, magazzini, negozi grandi piccoli prontamente e per agosto affittansi. Ricerche serie dirigere al Piccolo sub «Sollecitudine». 6 L

VILLE, villini, appartamenti di camera, cucina in poi affittansi. Via Nuova 47, I 10080 L

VILLINO affittasi. Rivolgersi in via dei Porta n. 7. 7905 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI stanze pranzo, matrimoniali, signorili, cucine complete, offronsi prezzi reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 9834 M

ARMADIO elegante tre porte, specchio, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 110 M

APPARATO fotografico 13 per 18 buonissimo e ottimo sestante vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 15 M

ANELLO con splendido brillante vendesi privatamente sole corone 90; stupendi orecchini brillanti moderni 160. Indirizzo Piccolo. 131 M

ARMADIO smontabile, lucido, buonissimo stato, vendesi, prezzo mite, mancanza spazio. Coroneo 3, I, porta 4. 10094 M

ANTICAMERA nuova vendesi. Falegname Barriera 14, I piano, porta 7. 100 M

BICICLETTA «Puch» quasi nuova vendesi. Via S. Caterina 9. 45 M

BICICLETTA contropedale perfetta vendesi, rarissima occasione. Campanile 21, portinaio. 114 M

BICICLETTA inglese quasi nuova vendesi cor. 90. Indirizzo al Piccolo. 50 M

CHIUSURA scrittoio, mobili vecchi, cianfrusaglie vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 7961 M

CHIUSURA scrittoio nuova, stufa a gas, lampade a gas, carro a 2 cavalli vendonsi a prezzo d'occasione. Rivolgersi magazzino via Tivarnella 3. 9688 M

CARROZZETTA bambini quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 63 M

CREDENZA marmo bianco usata, buono stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 17 M

CANE Bull-dogg bellissimo, vera razza inglese vendesi. Tornitore Pescheria N. 18. 12746 M

CAMERA matrimoniale nuova moderna con marmi, specchio, maiolica vendesi cor. 320; occasione sposi. Rossetti 15, porta 5. 60 M

CAPPELLO modello parigino, scarpe 37 vendonsi occasione. Piazza Borsa 11, porta N. 7. 10050 M

CANE Terranova vendesi oppure scambiasi con bicicletta oppure macchina fotografica. Salice 15, II. 10027 M

CAVALLO da sella vendesi o noleggiasi. Offerte sub «H. 1000» al Piccolo. 10067 M

CAGNOLINO bellissimo vendesi (Foxterrier) pura razza, portinaio. Carducci 34 134 M

CUCINA completa, nuova, o singoli pezzi, vendonsi. Giuliani 5, mezzanino. 10106 M

DISCHI Pathè e Pathefoni, a prezzi ribassati, vendonsi per pochi giorni. Pathefono, Corso 22. 142 M

DIVANO letto, con materasso, corone 16 vendonsi. Stadion 5, primo. 10076 M

ENCICLOPEDIA Vallardi grande, con supplemento assieme 11 volumi legati in 22, costò cor. 440, vendesi corone 140. Indirizzo Piccolo. 86 M

FOGLIE Lauro verde comperansi giornalmente, sino 150 chili. Offerte «P. 125» al Piccolo. 9709 M

FORNIMENTO usato, divano con galleria, divanetti, riposè, suste, materassi vendonsi occasione. Farneto 15, tappezziere. 10073 M

GRAMMOFONO marca «Angelo» con diversi dischi e due quadri artistici ad olio vendonsi. Via Carducci N. 22, I. 10025 M

GRAMMOFONO grande, dischi prezzi irrisorio vendonsi. Barriera vecchia 19, negozio macchine. 106 M

LETTI due ferro, suste, due laterali, una lampada a petrolio, una stufa a petrolio, sei poltroncine vendonsi. Pendice Scorcola 329, II, interno. 7360 M

LAMPADA a gas, tre fiamme, quasi nuova, vendesi. Carducci 34, p. 6. 120 M

MOBILI, manifatture, vestiti uomo, donna, stoffe, telerie vendonsi, pagamento rateale. Via Istituto 17, porta 1. 10117 M

MOBILI di cucina vendonsi. Via Rossetti 73, dalle 9 alla 1. 555 M

MACCHINA Singer originale, buono stato e buon prezzo vendesi. Machiavelli 18, secondo. 10133 M

MOBILI vendonsi causa partenza, escluso rivenditori Via Giuliani 29, III. 10062 M

MACCHINA calze «Rapid» vendesi, quasi metà prezzo, con contratto lavoro. Barriera 21, IV, sinistra. 10011 M

MACCHINA Singer vendesi, prezzo irrisorio. Canova 21, V, p. 24. 132 M

MACCHINA Singer con cassetti vendesi anche ratealmente. Rossetti 15, porta 5. 61 M

MACCHINA da cucire vendesi. Via Maiolica 11, II piano. 10082 M

MANDOLINO finissimo, voce melodiosa vendesi cor. 20. Acquedotto 21, quarto. 71 M

MACCHINA cucire buonissima vendesi prezzo mite. Antonio Caccia 4, I, destra. 93 M

MACCHINA Singer e bicicletta Cleveland vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 92 M

MAYRHOFER. «Handbuch für den politischen Verwaltungsdienst» otto volumi, come nuovo vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 87 M

OCCASIONE. Per pochi giorni vengono venduti tutti gli oggetti d'orologeria ed oreficeria a prezzi di costo. Orologiaio Corso 13 (atrio). 9798 M

OROLOGIO usato, ore, quarti, cercasi. Offerte Piccolo sub «Orologio». 10021 M

PATTINI 2 paia da donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 24 M

PIANINO usato primaria fabbrica pianoforti diversi buonissimo stato vendonsi. Farneto 12. 10072 M

PALTONCINO seta finissimo, corto, tutto ricamato, quasi nuovo, corone 45; elegante lira gas con saliscendi, tulipano corone 32; fornimento piatti 6 persone corone 10, vendonsi. Tiziano 9, III. 10060 M

PATTINI pallini e mandola, vendonsi, occasione. Campanile 15, barbiere. 10134 M

QUADRO in tela, storico, vendesi. Via Massimo d'Azeglio 5, p. 13. 10075 M

STATUE piccole, vasi ed altri ornamenti in pietra uso giardino acquisterebberonsi. Indirizzo al Piccolo. 48 M

SALON e gilet vendonsi 20 cor., esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 102 M

SOFA', due poltrone, armadio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84 M

SOPRABITI uomo, cappotto, taffetà nero donna, altri vestiti, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 136 M

STANZA due letti, solidissima, moderna, vendesi prontamente, facilitazioni nel pagamento. Via Istituto 17, porta 1. 10116 M

STANZA da letto completa, quasi nuova, grande specchio, fornimento tappezzeria, lettino, credenza da cucina, quadri vendonsi, occasione per sposi. Via Belvedere N. 75, pianoterra, destra. 72 M

TAGLI seta nera, colorata, rara occasione vendonsi. Manzoni 2, porta cinque. 10107 M

TAPPETI veri persiani, tavolini intarsiati in madreperla, stanza da letto antica, salotto, credenza con marmo, grande specchio dorato con floraia vendonsi presso Exner, Stazione N. 17. 7891 M

TAPPETI originali persiani finissimi diverse grandezze, nonchè tavolini in madreperla e intarsiati, syriani e lampade di Damasco vendonsi prezzi convenientissimi. Occasione favorevole! Presso Rodolfo Exner. 9879 M

VESTITI donna, vendonsi. G. Carducci n. 36, porta n. 5. 7839 M

VESTITI uomo, signora, altri generi, acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 10 M

VESTITI, sacchetti uomo, signora, traversoni bluse vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9 M

VESTITI uomo, nuovissimo, vende sarto, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 139 M

VIOLINO italiano buonissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 16 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 138 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA in commissioni, con buone rappresentanze cedesi, capitale occorrente corone 25.000. Offerte al Piccolo sotto «25.000». 10019 N

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

BOTTEGA con due porte, vetrina, galleria, casa nuova, rione popolatissimo, prossimità piazza Goldoni, presentemente esercizio commestibili bene avviato, cedesi. Piazza Goldoni 11, primo, sinistra., 12-3. 10102 N

BOTTEGHINO generi diversi, splendida posizione, guadagno cor. 200 mensili, causa imediata partenza prontamente vendesi. Petronio, Caffè Olimpo. 85 N

CINEMATOGRAFO vendesi prezzo irrisorio. Offerte «Irrisorio 10115» Piccolo. 10115 N

DECRETO e utensili osteria affittansi. Indirizzo al Piccolo. 8 N

DECRETO libraio cedesi prontamente buone condizioni. Offerte sub «Prontamente 10010» Piccolo. 10010 N

HOTEL Restaurant sito Rovigno, antica rinomanza, affittasi prontamente persona d'arte disponente cauzione. Indirizzo Piccolo. 67 N

INDUSTRIA grande, attivissima, splendida posizione per persona distinta, cedesi 35.000. Offerte «35» Piccolo. 10061 N

LATTERIA bene avviata, posizione centrica vendesi causa partenza. Rossetti 14. 10023 N

MUTUI per impiegati, negozianti e privati. Scrivere sub «Banca 107» Piccolo. 107 N

NEGOZIO con lavoratorio di installature di acqua e gas ben fornito ditta vecchia e conosciutissima vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7840 N

PANETTERIA e altri generi, guadagno sicuro vendesi prezzo mite causa malattia. Indirizzo Piccolo. 23 N

PISTORIA rione popolare, incasso cor. 120 giornaliere vendesi causa malattia metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 42 N

PISTORIA avviata, centrica posizione vendesi. Rosa e Jurza, caffè Goldoni. 10128 N

RESTAURANT grandioso, centro, città, vendesi, prezzo ridottissimo. Rosa e Jurza, caffè Goldoni. 10131 N

SALONE mode, avviatissimo, primaria clientela, locale moderno, centrico, bellissimo, cedesi. Informazioni: piazza Goldoni 11, primo, sinistra, ore 12-3. 10103 N

SALUMERIA avviatissima con spaccio vini e birra Dreher vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20 N

SOCIO disponente cor. 5000-8000 cercasi per commercio forte rendita, articoli indispensabili, esistenza assicurata. Offerte «Serietà 143» Piccolo. 143 N

TRATTORIA smercio 1000 ettolitri vino e birra vendesi prezzo cor. 25000, affitto minimo. Rosa e Jurza, caffè Goldoni. 10127 N

100.000 corone cercansi urgentemente, prima intavolazione su tre stabili a Monfalcone 5-5¼% massimo. Affare buono persone serie, trattasi soltanto con persone private; esclusi mediatori. Indirizzo fermo in posta Monfalcone 381. 9989 N

2000 corone cercasi prontamente con buonissima garanzia e buon interesse. Offerte al Piccolo «Giannino». 148 N

20000 corone, seconda intavolazione, bene assicurate, centro città, 7%, interesse, cercansi. Rosa e Jurza, Caffè Goldoni. 10126 N

30000 corone disposto concedere per buona ipoteca primo rango, eventualmente secondo, sopra stabile o villa città. Offerte Piccolo sub «Mutuo 10101» esclusi mediatori. 10101 N

60000 disponibili per prime ipoteche città: 20.000 buonissime seconde. Offerte «Denaro 10089» Piccolo. 10089 N

600 corone, cercansi con buonissimo interesse e ottima garanzia. Offerte «Interesse 10100» Piccolo. 10100 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola minimo 60 cent.

CASETTA nuova, 5 locali, terreno, tese 400 vendesi corone 12.500, saldo prezzo 3500; altra Rolano, casetta 4 locali, orto, corone 8500. Acquedotto 4, Kremser. 10119 O

FONDO piano, via Tesa, tese 330, corone 125, vendesi. Acquedotto 4, Kremser. 10122 O

FONDO 400 tese circa, regolare, due strade, vista al mare, per villini o costruzioni presso via Rossetti, via Istituto, vendesi cor. 160 la tesa. Scrivere sub «Bellissimo 10118» Piccolo. 10118 O

MIRAMARE. Villa signorile con grande campagna, molta rendita, vendesi o permutasi con stabili di rendita, anche all'estero. Informazioni: avv. Kovacic, S. Nicolò 4, III. 7904 O

PORTOROSE. Villa composta 9 locali con circostante terreno, acqua viva, splendida vista, posizione elevata vendesi prezzo da convenirsi. Offerte Domenico Fonda 443 Portadomo, Pirano. 144 O

STABILE moderno, vendesi, valore minimo 112.000, rende 10000, saldo 36000. Offerte «Rendita 10090» Piccolo. 10090 O

VILLA con due campi terreno coltivato prezzo favorevole, vendesi in Friuli. Rosa e Jurza, caffè Goldoni. 10129 O

VILLINO via Commerciale, 8 locali, giardino, acqua, gas, vendesi corone 32000, altro villino al Cacciatore, 8 locali, giardino, tese 1000, corone 15.000. Acquedotto 4, Kremser. 10120 O

VILLA Portorose, 12 locali, ammobiliati, proprio bagno vendesi oppure affittasi, splendida posizione. Acquedotto 4, Kremser. 10121 O

VILLA moderna, elegante, corte, giardino, splendida posizione, ample comodità, aria, acqua eccellente, vendesi nel centro Provincia d'Udine (Codroipo). Indirizzo Piccolo. 35 O

VILLE e due grandi case in Corso e piazza Borsa vendonsi, piccolo saldo prezzo esclusi mediatori. Via Nuova 47, I. 10079 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE: Solamente la ditta Levi può concedere queste condizioni rateali: un elegante vestito uomo, un cappello e un ombrello cor. 2-2.50 settimanali (oppure 8-10 mensili). Prezzi convenientissimi. Stoffe stole peluche moderne, soprabiti. Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 56 P

ARRIVI giornalieri, qualsiasi novità costumi, mantelli, gonne, bluse da signora. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10097 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili! Macchine indistruttibili. Diaframmi perfettissimi, trombe meravigliose! 10.000 dischi. Barriera 11, III. 10099 P

PILLOLE purgative, antiemorroidali, Minerva, ordinano medici nella stitichezza, disturbi intestinali, cattiva circolazione del sangue, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 9604 P

SOPRABITI, vestiti, uomo, ragazzi, arrivi recenti, massima convenienza. Deposito costumi fanciulli. Jess, Barriera 15. 10096 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

VESTITI sopra misura, stoffa, biancheria, cortinaggi, tappeti, ecc., possono avere signore pagamento mensile. Via Barriera 14, porta 12. 10028 P

VESTITI, soprabiti finissimi, vendonsi a rate. Scrivere offerte «Incredibile» Piccolo. 10033 P

DIVERSI.

6 cent. la parola · minimo 60 cent.

FULVIA. Incontro tram lunedì inebriomi! Quando? Piano. 64 R

RICCARDO 100. Venga presto, urge parlarle. 10045 R

E... Apprendo ritornato splendido viaggio, immagino divertimento, spero ricorderete quello, tempo passato. Vorrei parlarvi... dove?... con entusiasmo. Vanna. 73 R

ESPERIA. Di cuore sincero invio un saluto al mio caro tesoro indimenticabile.

GIORGIO. Sono la più infelice delle donne: più sventurata che colpevole. Lina.

SIGNORE distinto desidera corrispondere con ragazza onesta, simpatica, scopo matrimonio. Offerte «Serietà» posta via Stadion. 34 R

BRUNA N. Invece stasera, vengo domani sera. B. 29. 137 R

CAFFE' L. V. Speriamo prima. L'avvenire temo. Tanti saluti. Speranza. 10039 R

LAURA poco potrei dirti così. Fammi sapere ore posso indirizzare che molte cose avrei da comunicarti. Cordiali... 51 R

EFTIHIS. Resto qui l'intera settimana. Scrivi quando potrò vederti. Ti mando tutti i miei pensieri ed i miei saluti più cari. 10046 R

EUGENIO Corso cemento. Lunedì, ma invano, cuore straziato quando..... Thaïs

CAPRIFOGLIO. Oggi ti prego passa altre, medesima via ultima volta. Saluti di cuore. 85 R

TOURISTA cerca distinta compagnia, per escursioni sul Carso. Gentili offerte sub «Fröhliche Ausflüge» al Piccolo. 10084 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III, Piazza Barriera. 10043 R

ADULTI!! distrazioni sensazionali, allegrie! illustrativo gratis (Fotoletterario Lire 1.25) Fiduciosa, Salerno (Italia). 9812 R

FUMATORI possono abbandonare vizio fumare entro poche ore. Scrivere «Antimedicine» posta restante Borsa. Ritiransi 12 corrente. 12749 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 8 corr. dalle ore 9-12.

Dodici volumi «Schillers sämtliche Werke», grammatica tedesca-francese, bilancia a ponte con pesi, scatole sardine e filetti, vasi cocomeri, fiasche vuote, chiffonnières, specchi, quadri, orologio regol., cassaforte n. 3, pulto americano, armadi sistema Chandon a 12 cassetti, scrivanie, tavolini, canapè e poltrone in legno, sedie, pressalettere, libreria, tamburini, lampade elettriche, stufa a gas, orologio rotondo, bilancia per lettere, macchina per tagliare carta.

Dalle 3-6 pom.: Vestiti fatti da uomo, paletots, tagli stoffa, maglie, camicie, mutande, sottane, scialli ed altra biancheria.